



Corso Arnaldo Lucci, n. 102/104
80142 - Napoli
Tel. 081 202204 - Fax 081 281951
e-mail: info@istitutimodigliani.it - pec: csmodigliani@pec.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

AA.SS. 2025/28

Documento unico, valevole per **tutti** i codici meccanografici associati agli indirizzi di studio facenti capo all'Istituto:

| | |
|------------|---|
| NAPLZL5002 | NUOVO ISTITUTO MODIGLIANI (LICEO LINGUISTICO) |
| NAPMDC5007 | MODIGLIANI (Liceo Scienze Umane op. Economico Sociale) |
| NAPS7Q5000 | MODIGLIANI (Opzione Scienze Applicate) |
| NATD1E500I | NUOVO ISTITUTO MODIGLIANI (art. SIA nota n. 16871/31.07.2018) |

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del **20/12/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente prot. 3713 del 25/10/2025 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **20/12/2025** con delibera n. 7/2025-26.*

Anno di aggiornamento:

2025/26

Triennio di riferimento:

2025 – 2028

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| La scuola e il suo contesto | 5 |
| SCHEDA DI IDENTITÀ DELL'ISTITUTO | 5 |
| Analisi del contesto e dei bisogni del territorio | 6 |
| Caratteristiche principali della scuola..... | 7 |
| Le scelte strategiche | 8 |
| Priorità desunte dal RAV..... | 9 |
| Individuazione delle priorità | 12 |
| Obiettivi formativi prioritari | 14 |
| Pratiche di insegnamento e apprendimento | 15 |
| Componenti scolastiche e loro ruolo..... | 16 |
| L'offerta formativa..... | 17 |
| Aspetti generali | 17 |
| Curricolo di Istituto..... | 18 |
| Curricolo verticale | 20 |
| Azioni della Scuola per l'Inclusione scolastica | 22 |
| PERCORSI DI STUDIO | 25 |
| indirizzo Tecnico Commerciale | 25 |
| Primo biennio comune agli indirizzi "A.F.M." e "S.I.A." | 25 |
| settore ECONOMICO – indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing..... | 37 |
| INDIRIZZO TECNICO ECONOMICO A.F.M. – ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI..... | 44 |
| INDIRIZZI LICEALI | 51 |
| LICEO LINGUISTICO..... | 52 |
| Premessa | 52 |
| Definizione del profilo culturale e formativo del Liceo Linguistico | 52 |
| LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE | 61 |
| Premessa | 61 |
| Obiettivi formativi generali | 62 |
| Competenze finali | 62 |
| LICEO delle SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO - SOCIALE | 82 |

| | |
|--|-----|
| Premessa | 82 |
| Obiettivi formativi generali | 83 |
| Competenze finali | 83 |
| Educazione civica | 102 |
| Formazione scuola-lavoro (ex PCTO)..... | 103 |
| Premessa | 103 |
| Formazione Scuola-Lavoro..... | 105 |
| Patto Educativo di corresponsabilità | 106 |
| Definizione degli obiettivi minimi e coordinamento dell'attività didattica | 108 |
| Moduli di orientamento formativo | 109 |
| Attività complementari e viaggi di istruzione..... | 112 |
| Valutazione degli apprendimenti | 113 |
| ESAMI INTEGRATIVI E DI IDONEITÀ..... | 113 |
| Criteri di svolgimento degli scrutini | 123 |
| Attribuzione del voto di condotta | 124 |
| Credito scolastico (art. 15 D.Lgs. 62/2017)..... | 125 |
| Organizzazione | 126 |
| Aspetti generali..... | 126 |
| Il tempo scolastico | 126 |
| Piano di formazione del personale | 127 |
| Modello organizzativo..... | 128 |
| Figure e funzioni organizzative..... | 129 |

DATI DELLA SCUOLA

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE | Istituto Paritario "Centro Studi Modigliani" |
| ENTE GESTORE | Nuovo Istituto Modigliani s.r.l. |
| RAPPRESENTANTE LEGALE | Sig. Piro Domenico |
| ORDINE DI SCUOLA | Scuola Secondaria di II Grado |
| TIPOLOGIA | <ul style="list-style-type: none"> - Istituto Tecnico settore Economico - Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing - Istituto Tecnico settore Economico - AFM articolazione Sistemi Informativi Aziendali - Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale - Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate <ul style="list-style-type: none"> - Liceo Linguistico |
| INDIRIZZO | Corso Arnaldo Lucci, 102/104 |
| CAP E CITTÀ | 80142 Napoli |
| TELEFONO | 081 - 202204 |
| FAX | 081 - 2811951 |
| SITO WEB UFFICIALE E- MAIL PEC | <ul style="list-style-type: none"> - www.istitutimodigliani.it - info@istitutimodigliani.it - csmodigliani@pec.it |
| COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE | Prof. LUIGI UGOLINO |

Napoli, città d'arte, si apre a forma di anfiteatro sul mare ed è delimitata dal Vesuvio, dai Monti della costa e dalle isole di Capri, di Ischia e di Procida e dal Capo Miseno.

Posta al centro del Mediterraneo, capoluogo della Regione Campania e "Capitale" del Mezzogiorno d'Italia, Napoli oggi copre una superficie di 117,27 Km² con una popolazione di circa 1.020.120 abitanti.

La sua storia è ormai provata; la prima colonizzazione del territorio risale al IX a.C., quasi 3000 anni fa quando "mercanti e viaggiatori anatolici ed achei si affacciarono nel golfo per dirigersi verso gli empori minerari dell'alto Tirreno" e fondarono Partenope nell'area che include l'isolotto di Megaride (l'attuale Castel dell'Ovo) e il Promontorio di Monte Echia (l'odierna Monte di Dio e Pizzofalcone).

Successivamente, dopo gli eventi bellici, Partenope fu abbandonata e prese il nome di "Palepolis" (città vecchia). Nel 475 d.C. grazie agli abitanti di Cuma fu fondata Neapolis (città nuova) nella parte orientale della città originaria.

Neapolis fu costruita secondo una pianta chiamata Ippodamea, detta "per strigas", una rete di strade poste in modo ortogonale che sono tuttora visibili nella città moderna

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

La scuola, intesa come istituzione che opera in una società pluralistica ed in rapida trasformazione, deve avere la capacità di rinnovarsi, elaborando un proprio progetto educativo, che risponda in misura adeguata alle richieste ed alle esigenze di formazione degli studenti.

Tanto premesso l'Istituto paritario "Modigliani" intende dar vita, nella sede di C. Arnaldo Lucci in Napoli, ad una pluralità di indirizzi scolastici – un Istituto Tecnico, settore Economico indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing", un indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" con articolazione "Sistemi informativi Aziendali", un Liceo delle Scienze Umane opzione Economico- Sociale, un Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate e un Liceo Linguistico – dove gli studenti possano acquisire un patrimonio culturale e professionale, decisamente rinnovato nei contenuti e nei metodi.

Nell'Istituto "Modigliani" i giovani non saranno ritenuti come semplici destinatari di un sapere preconstituito, ma parteciperanno attivamente alla gestione dei percorsi didattici, divenendo soggetti agenti all'interno del sistema scolastico.

Pertanto, la nostra esperienza educativa sarà finalizzata a sviluppare nei giovani un *modus vivendi* costruttivamente critico, che si esprima sul piano etico in termini di consapevolezza e di autocontrollo e che si identifichi a livello pratico con uno spirito innovativo di stampo galileiano, configurabile nella disponibilità psicologica ad accrescere le proprie conoscenze e migliorare le proprie competenze.

Il nostro impegno sarà quello di offrire agli allievi, a livello didattico-educativo, un servizio qualitativamente ineccepibile e sempre più rispondente alla domanda di cultura formulata dal mondo dell'economia e della produzione.

Si consideri in proposito che la disoccupazione intellettuale è dovuta in larga misura all'inutilità del prodotto rispetto alle esigenze del mercato del lavoro.

Lo studio del rapporto tra la formazione scolastica e lo sviluppo sociale sarà un valido contributo per la risoluzione degli equilibri esistenti tra scuola e società.

Il Progetto Educativo di questo Istituto prevede una divisione in quattro parti:

- ✓ Obiettivi perseguiti;
- ✓ Modalità e tecniche di realizzazione;
- ✓ Organizzazione scolastica;
- ✓ Panorama delle attività.

La pluralità dei percorsi all'interno dell'Istituto è avvertita come una ricchezza fondamentale. Gli indirizzi non sono considerati corpi separati, ma sono posti in feconda relazione fra loro in un progetto unitario, il cui scopo è la formazione dell'uomo e del cittadino. L'Unità tra i Diversi Saperi è perseguita dal corpo docente dando concretizzazione operativa ai diversi saperi, evidenziandone il carattere unitario e superando ogni "criterio gerarchico".

L'impegno è volto a valorizzare l'indispensabile contributo alla conoscenza di ciascun sapere, mettendolo in feconda relazione con gli altri. L'acquisizione rigorosa dei metodi e dei contenuti delle singole discipline riveste un ruolo decisivo, poiché essa è la premessa per un apprendimento di carattere sintetico, essenziale per affrontare le problematiche complesse del mondo del lavoro e dell'esistenza. Il processo relazionale e di integrazione si realizza a più livelli istituzionali: nei Dipartimenti, nei Consigli di Classe e attraverso collaborazioni sinergiche per classi parallele. Questo lavoro è finalizzato al raggiungimento di obiettivi formativi di carattere generale, quali la costruzione di un'identità personale, la chiarificazione delle attitudini (orientamento) e l'acquisizione di criteri e strumenti di analisi critica della realtà.

Il Piano di Miglioramento (PDM)

Il Piano di Miglioramento (PDM) è lo strumento di politica strategica strettamente correlato alla *mission* e agli obiettivi del PTOF, basato sulle evidenze emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV). La Priorità Strategica dell'Istituto si concentra sull'innalzamento del livello di preparazione e riduzione della disomogeneità degli apprendimenti. La Priorità Strategica Unificata persegue l'obiettivo di:

"Consolidare e potenziare le abilità linguistiche e matematiche nel biennio per sostenere il successo formativo e l'equità, agendo per ridurre la disomogeneità dei risultati tra i diversi indirizzi e tra le classi, con lo scopo finale di innalzare i livelli di competenza nelle aree chiave di base."

Il Traguardo di Lungo Periodo è il Miglioramento dell'Effetto Scuola attraverso l'aumento della percentuale di studenti che si collocano nei livelli adeguati (livelli 3 e 4) delle Prove INVALSI e la riduzione della variabilità dei risultati tra i diversi indirizzi e tra le classi.

Attuazione delle Strategie: I Percorsi del PDM

L'attuazione della Priorità Strategica è garantita da un ciclo virtuoso di miglioramento che si articola nei seguenti Percorsi:

A. Contrasto alla Variabilità e Potenziamento del Biennio

L'azione si focalizza sulla necessità di intervenire per ridurre la disomogeneità dei risultati riscontrata tra i diversi indirizzi e all'interno delle classi, specialmente negli ambiti disciplinari di Italiano, Matematica e Inglese. Le misure strutturali prevedono l'intensificazione dell'adozione di prove comuni sistematiche per le classi prime e terze di tutti gli indirizzi, al fine di monitorare l'andamento e la variabilità e di allenare i ragazzi alle future prove INVALSI. Oltre a ciò, è prevista l'integrazione curricolare per l'ampliamento della valutazione: si tratta di includere e rendere sistematicamente valutabili, all'interno delle discipline e dei progetti, le Competenze Chiave Europee e le tematiche di Cittadinanza attiva. Questo processo mira a valorizzare l'apprendimento trasversale e ad aumentare la percentuale di attività che concorrono alla valutazione di tali competenze, fondamentali per l'orientamento e la formazione dell'uomo e del cittadino.

B. Innovazione Didattica, Digitale e Competenze STEM

Questo percorso risponde alla priorità di incrementare l'uso e la padronanza dello strumento digitale e potenziare le competenze fondamentali per il futuro.

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Il Rapporto di Autovalutazione è il sistema che consente alle scuole di conservare gli aspetti positivi del processo educativo e di eliminare, attraverso interventi migliorativi, i punti di debolezza e gli elementi critici.

Si tratta, quindi, di una procedura che stimola la comunità scolastica a riflettere sulle modalità organizzative e didattiche dell'anno di riferimento allo scopo di individuare delle priorità da privilegiare nel Piano di Miglioramento, che si andrà ad elaborare per il prossimo anno scolastico.

La gestione del processo di autovalutazione è affidata al Dirigente Scolastico, che nella fattispecie è coadiuvato dal docente referente della valutazione e da uno o due docenti esperti nel settore, individuati dal Collegio dei docenti. La loro responsabilità è determinata dalla correttezza dei contenuti e dei dati da inserire nel rapporto di autovalutazione.

L' autocritica avrà per oggetto:

- il contesto socio-economico-culturale dei genitori degli alunni;
- il numero delle iscrizioni;
- i livelli di ingresso e di apprendimento degli alunni;
- la percentuale in classe di alunni stranieri con particolari difficoltà di carattere linguistico;
- la stabilità dei docenti;
- il numero medio dei giorni di assenza degli alunni;
- le percentuali di alunni dichiarati non promossi;
- il grado di soddisfazione degli alunni e dei docenti.

L' analisi dei punti di debolezza e di forza sarà svolta nel mese di maggio di ogni anno, a conclusione del percorso didattico, allo scopo di formulare delle ipotesi migliorative per l'aggiornamento del PTOF, che dovrà diventare un documento sempre più rispondente alle esigenze dell'utenza.

La progettazione di sistemi di controllo attraverso processi di autovalutazione scaturisce sia dalla volontà di consolidare e migliorare i punti di forza, sia dalla necessità di eliminare o ridurre tutte quelle criticità (punti di debolezza), che inevitabilmente condizionano la vita scolastica nelle sue varie forme.

In questo tipo di indagine assumono rilevanza le risorse materiali ed umane introdotte dalla scuola, le capacità di apprendimento degli allievi e il loro contesto familiare sotto il profilo culturale ed affettivo.

La verifica dei risultati è certamente la premessa più valida per correggere eventuali errori e formulare ipotesi migliorative, da realizzarsi anche a lungo termine.

È tuttavia da sottolineare che le criticità vanno affrontate per gradi, al fine di evitare un eccessivo e inutile dispendio di energie.

Tanto premesso, nell'arco temporale del prossimo triennio, l'attenzione sarà rivolta alla risoluzione di criticità aventi per oggetto due punti nodali:

- Livello di ingresso degli studenti;
- Continuità didattica.

Punti di debolezza

LIVELLO DI INGRESSO DEGLI STUDENTI

L'analisi dei livelli di ingresso degli alunni sarà il punto di partenza per la programmazione di percorsi didattici che garantiscano a tutti la possibilità di seguire con profitto le attività curriculari svolte nella classe di appartenenza.

Nella maggior parte dei casi, gli alunni provengono da esperienze scolastiche molto diverse tra loro, da qui la necessità di intervenire con metodologie adeguate al fine di recuperare questi "saperi minimi", che sono indispensabili per l'acquisizione dei contenuti cognitivi previsti dall'indirizzo di studio prescelto.

La somministrazione di test di ingresso nei primi giorni di scuola servirà ai docenti per conoscere il livello culturale degli allievi e programmare con loro il nuovo percorso didattico.

I risultati saranno commisurati al grado di collaborazione di tutte le categorie coinvolte nel processo educativo: docenti, alunni e genitori.

CONTINUITÀ DIDATTICA

La stabilità dei docenti e conseguentemente la continuità didattica rappresentano il punto di forza della "Buona Scuola".

Si sa bene, però, che nella scuola in genere – statale o paritaria che sia – la continuità didattica spesso viene a mancare per circostanze di per sé incontrovertibili, con grave disagio per gli allievi che, per quanto duttili e versatili fanno fatica a modificare le loro abitudini di studio.

Il fenomeno innanzi descritto è da ricondurre, almeno in parte, anche al calo delle iscrizioni che ha interessato l'Istituto in questi ultimi anni.

Tanto premesso, si contro deduce che la continuità didattica andrebbe garantita ad ogni costo, e che l'Istituto dovrà diventare nel prossimo futuro un polo di attrazione, dove i docenti scoprono forti interessi culturali e formativi.

La loro permanenza in Istituto – come pure quella del Dirigente Scolastico – per un ragionevole numero di anni, faciliterà la conoscenza interna di persone, fatti, e strutture organizzative, divenendo per l'utenza (genitori ed alunni) un punto di riferimento stabile e sicuro.

Punti di forza

ATTIVITÀ DI RICERCA E LAVORO DI GRUPPO

Il Rapporto di Autovalutazione – che finora ha interessato solo le criticità – sarebbe incompleto e non conforme al vero se ignorasse quei punti di forza che sono alla base della realtà scolastica dell'Istituto Modigliani e che si sintetizzano nella partecipazione diligente degli allievi a tutte le attività della classe di appartenenza.

La riduzione delle iscrizioni ha comportato la formazione di classi di modestissime dimensioni numeriche, imponendo di necessità la sperimentazione di una metodologia di insegnamento che sostituisse la tradizionale lezione frontale con l'attività di ricerca, eseguita in forma individuale o in gruppo sotto la guida esperta dell'insegnante.

A tale proposito va rilevato che il lavoro di gruppo rimane sempre la tecnica migliore per l'approfondimento dei contenuti cognitivi e per l'avvio di quel processo di socializzazione che è alla base della nostra civiltà democratica.

Ipotesi migliorative

Il Rapporto di Autovalutazione, da intendersi come il bilancio consuntivo di un intero anno scolastico a livello di processi didattici concernenti la crescita culturale ed umana degli allievi, deve prevedere di necessità la formulazione di ipotesi migliorative.

Nella fattispecie le ipotesi più accreditate riguardano la partecipazione degli allievi - in sede di programmazione - alla selezione dei contenuti cognitivi, di modo che questi siano sempre più rispondenti ai loro interessi culturali, che spesso non coincidono con quelli dei docenti. Il processo didattico è un continuo divenire, ragion per cui il Rapporto di Autovalutazione resterà sempre il punto di partenza per il conseguimento di nuovi obiettivi.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

PRIORITÀ E TRAGUARDI ORIENTATI AGLI ESITI DEGLI STUDENTI

1. RISULTATI SCOLASTICI

| PRIORITÀ | TRAGUARDO |
|--|--|
| Miglioramento delle attività di inclusione e differenziazione. | Realizzare progetti volti a favorire l'inclusione di tutti gli alunni e implementare la diffusione di buone pratiche educative che mirano alla valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo alunno. |

2. RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

| PRIORITÀ | TRAGUARDO |
|---|---|
| Ridurre la variabilità tra le classi negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali. | Portare la variabilità tra le classi all'interno della media nazionale. |

3. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

| PRIORITÀ | TRAGUARDO |
|---|---|
| Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attiva e democratica, in relazione allo sviluppo dell'età evolutiva. | Progettare percorsi pluridisciplinari finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza. Elaborare strumenti per misurare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza. |

4. RISULTATI A DISTANZA

| PRIORITÀ | TRAGUARDO |
|---|---|
| Riduzione del tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenze irregolari) individuata dall'USR Campania. | Riduzione del tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenze irregolari) individuata dall'USR Campania. |

5. ESITI IN TERMINI DI BENESSERE A SCUOLA

| PRIORITÀ | TRAGUARDO |
|---|--|
| Garantire benessere psicofisico a tutti gli studenti. | Creare un ambiente inclusivo e improntato al reciproco rispetto. |

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLE PRIORITÀ E AI TRAGUARDI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

1. Migliorare le capacità logiche
2. Attivare strategie di *problem solving* per potenziare le competenze matematico-linguistiche
3. Educare al rispetto delle regole e promuovere attività di cittadinanza

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

1. Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di *problem solving*
2. Promuovere attività laboratoriali che favoriscano condivisione e rispetto degli spazi comuni (educazione all'ambiente, alla salute e alla legalità)

INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO

1. Favorire l'approccio alle prove INVALSI attraverso gli opportuni strumenti compensativi
2. Creare un clima favorevole all'apprendimento basato sulla fiducia, sul rispetto, sulle capacità comunicative e relazionali e sull'ascolto attivo
3. Potenziare l'utilizzo di metodologie innovative e di strumenti tecnologici per la didattica

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

1. Promuovere la somministrazione di prove oggettive sistematiche a tutte le classi
2. Sviluppare l'interesse nei confronti dei percorsi post-diploma

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

1. Sviluppare, attraverso un tema comune, finalità legate alla convivenza democratica

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

1. Favorire la creazione di gruppi di lavoro i cui obiettivi siano la ricerca, la condivisione di idee e la produzione di strumenti di lavoro adeguati

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

1. Favorire un approccio positivo per affrontare le Prove INVALSI attraverso una corretta informazione
2. Potenziare la progettazione attraverso l'apporto di figure istituzionali e non istituzionali legate al territorio
3. Coinvolgere attivamente le famiglie nelle realizzazioni di alcune attività

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La nostra istituzione scolastica si propone di promuovere l'educazione integrale degli allievi intesa come sviluppo di qualità intellettuali e morali, nella prospettiva di formare soggetti liberi e responsabili.

Nello scenario storico contemporaneo, caratterizzato troppo spesso da forme di violenza e di prevaricazione, emerge con urgenza sempre maggiore la necessità di trovare a scuola un ambiente sereno, o comunque un luogo di convivenza civile e democratica.

Gli obiettivi formativi che si intendono perseguire sono:

- la graduale acquisizione delle conoscenze che costituiscono il patrimonio essenziale delle singole discipline curriculari;
- la conquista di una buona competenza linguistica e di un codice verbale atto a veicolare l'espressione in ogni settore culturale;
- l'acquisizione di un'adeguata capacità di giudizio;
- la capacità di sostenere le proprie idee pur restando sensibili ai punti di vista degli altri;
- la definizione ed il rispetto delle regole di comportamento, che sono alla base della convivenza civile e democratica;
- la capacità di adeguarsi al cambiamento del sociale.
-

Gli obiettivi innanzi descritti ci inducono a proporre:

- una scuola dove la trasmissione dei contenuti specifici o curriculari non sia il fine, ma solo il mezzo per realizzare una formazione idonea ad inserire costruttivamente i giovani nel complesso mondo di oggi;
- una scuola aperta e seria, disponibile all'innovazione, seppur ancorata ad una forte tradizione culturale;
- una scuola democratica attenta ai problemi di ognuno, pronta all'ascolto, basata sul dialogo e sulla collaborazione;
- una scuola che sappia creare uomini liberi, provvisti delle armi della conoscenza e della forza della giustizia, cioè preparati e responsabili;
- una scuola che sviluppi nei ragazzi una dimensione sociale in termini di accettazione e disponibilità verso l'altro, in contrapposizione all'attuale tendenza ad un esasperato individualismo e ad un eccessivo spirito emulativo;
- una scuola che si basi sul primato della persona e al tempo stesso educi il giovane ad una dimensione civica affinché diventi un cittadino libero, maturo, responsabile, onesto e con una propria capacità critica.

I traguardi indicati nel paragrafo precedente presuppongono una piena convergenza su alcune scelte metodologiche. In particolare, i nostri docenti:

- favoriranno la gradualità dell'apprendimento nel rispetto continuo delle dimensioni di sviluppo dei singoli allievi;
- verificheranno costantemente le conoscenze degli alunni, mediante l'utilizzazione degli strumenti più opportuni, come le esercitazioni mirate, i questionari, i saggi brevi, le attività di gruppo;
- stimoleranno gli allievi all'attività di ricerca e all'approfondimento di temi culturali emblematici delle varie discipline.

Le attività dei docenti saranno sicuramente sostenute dalla disponibilità di adeguati strumenti di lavoro, già in dotazione al nostro Istituto.

L'Istituto si impegna a garantire negli studenti lo sviluppo della dimensione relazionale. Le regole di convivenza civile sono chiaramente espresse nel Regolamento d'Istituto e nel Patto di corresponsabilità, pubblicati sul sito della scuola www.istitutimodigliani.it.

I valori a cui si ispirano le nostre pratiche di insegnamento e apprendimento possono essere così schematizzati:

1. Coordinamento e Organizzazione

La collaborazione tra docenti per lo sviluppo della didattica innovativa è guidata da una struttura organizzativa dedicata: l'Animatore Digitale, il Team per l'Innovazione e le Funzioni Strumentali, che operano in sinergia con i Dipartimenti disciplinari e i singoli Consigli di classe per garantire l'efficacia, la diffusione delle pratiche garantire l'efficacia e la diffusione delle pratiche. In questo ambito, il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) coordina il monitoraggio degli esiti per orientare le scelte metodologiche dei Dipartimenti.

2. Metodologie Didattiche Attive

La scuola integra da tempo i metodi espositivi tradizionali con un'ampia adozione di approcci laboratoriali e cooperativi. Le pratiche didattiche innovative più diffuse e in costante sviluppo includono:

- Formazione per Competenze: Focus sull'acquisizione di conoscenze e abilità trasferibili a contesti reali.
- Flipped Classroom (Classe Capovolta): Per massimizzare il tempo in aula dedicato all'interazione e all'attività pratica
- Cooperative Learning: Strumento fondamentale per lo sviluppo di competenze sociali e l'apprendimento tra pari.
- Debate: Metodologia che potenzia il pensiero critico, l'argomentazione e le competenze comunicative.
- Utilizzo di Ambienti di Apprendimento Virtuali (Google Classroom).
- Corsi di Riallineamento delle competenze finalizzati al recupero delle carenze documentate negli scrutini e al consolidamento delle competenze di base.

COMPONENTI SCOLASTICHE E LORO RUOLO

Nel mondo della scuola agiscono varie componenti: il Dirigente Scolastico, gli Insegnanti, i Genitori e gli Allievi. È dalla loro capacità di collaborazione, di integrazione e di rispetto dei ruoli che dipende il successo della scuola.

Il **Dirigente Scolastico**:

- sarà promotore del Progetto Educativo, ne stimolerà l'attuazione, ne proporrà le modifiche previste da nuove realtà, ne sarà garante;
- sarà, in collaborazione con il Gestore dell'Istituto, responsabile della scelta degli insegnanti, della loro preparazione e della loro serietà professionale;
- favorirà la collaborazione tra docenti, genitori e studenti;
- promuoverà la programmazione annuale tra docenti per materia ed area di indirizzo;
- fornirà quanto necessario per la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Gli **Insegnanti**:

- offriranno il loro contributo alla crescita culturale e morale dei giovani, svolgendo un serio lavoro di formazione e di analisi in ordine alle valenze educative delle singole discipline;
- eserciteranno la libertà di insegnamento nel rispetto del Progetto Educativo di Istituto, cercando di proporsi come "maestri" per i loro studenti attraverso la trasmissione del loro sapere, l'equilibrio delle loro valutazioni e la coerenza del loro comportamento;
- avranno una valida competenza tecnica nell'ambito delle singole discipline e nella metodologia dell'insegnamento e sentiranno l'impegno all'aggiornamento e alla competenza professionale;
- studieranno la psicologia degli studenti, maturata con l'esperienza, facendo emergere le potenzialità di ogni allievo;
- cercheranno di porsi nella classe come punto di incontro, di mediazione e di invito alla solidarietà per realizzare, al di là del rapporto scolastico, il rapporto individuale e di gruppo con il giovane-studente;
- favoriranno in classe l'instaurarsi di un clima ottimale durante la lezione, ponendosi nei confronti dei ragazzi con un'autorevolezza derivante dalla loro professionalità e rafforzata dall'istituzionalità del ruolo oltre che dalla collaborazione dei genitori.

I **Genitori** saranno invitati:

- a partecipare attivamente all'opera educativa dell'Istituto;
- a concretizzare il loro diritto-dovere all'educazione dei figli anche nei momenti di incontro con le altre componenti della scuola;
- ad approfondire argomenti di carattere educativo mettendo a disposizione le loro conoscenze specifiche;
- a rafforzare il ruolo dell'insegnante segnalando direttamente ai docenti eventuali disagi avvertiti dai loro figli.

Gli **Studenti**, nella loro qualità di protagonisti del Progetto Educativo, dovranno:

- frequentare la scuola con assiduità e affrontare lo studio in maniera seria e responsabile, partecipando attivamente alla vita di classe;
- mantenere nell'Istituto un atteggiamento e un comportamento corretto, di rispetto verso gli altri e verso il Regolamento della scuola;
- confrontarsi con gli adulti e con i compagni, accettando il pluralismo delle opinioni e sviluppando capacità di ascolto;
- instaurare un rapporto positivo e costruttivo con i loro educatori;
- finalizzare gli sforzi alla scoperta del piacere della cultura, sempre intesa come capacità di capire e di essere capiti, curiosità e rigore intellettuale e non passiva accettazione di quanto proposto.

ASPETTI GENERALI

Il PTOF è il documento fondamentale, la carta della scuola, nella quale sono chiarite le finalità formative, gli indirizzi attivati, le scelte pedagogiche didattiche, le modalità dell'organizzazione, dell'autoverifica, tutto quanto serve a rendere il nostro istituto di fronte alla collettività (in funzione della quale è istituito e deve produrre formazione) chiaro e trasparente e a dargli una sua identità.

La programmazione educativa e didattica, elaborata dal Collegio dei Docenti, attraverso le sue articolazioni funzionali, è costitutiva del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e mette in evidenza il rapporto qualificante tra questo e le trasformazioni in atto.

L'Istituto assicura agli alunni il diritto al successo formativo e alla realizzazione personale, valorizzando le caratteristiche individuali e promuovendo l'equità e le pari opportunità. I giovani che frequentano il nostro Istituto potranno fruire di servizi proporzionati ai loro bisogni. Le attività didattico - educative, pertanto, saranno commisurate alle esigenze dell'utenza, che non potrà prescindere, né dalla conoscenza dei saperi essenziali nelle singole discipline di studio, né dalla capacità di relazionarsi agli altri, nel pieno rispetto delle regole di buon comportamento.

Il panorama delle nostre proposte didattico-educative comprenderà tutta una serie di attività, che di anno in anno saranno realizzate, anche solamente in parte, privilegiando quelle ritenute più idonee per lo sviluppo della personalità culturale, umana e sociale degli allievi. In particolare, le attività previste dal nostro Progetto d'Istituto sono:

- corsi di riallineamento delle competenze e/o di potenziamento, attuati durante l'anno scolastico a discrezione dei docenti di classe qualora se ne ravvisi la necessità;
- studio pomeridiano guidato per il biennio della scuola superiore e a richiesta aperto anche agli studenti delle classi successive;
- dibattiti e conferenze su problemi di notevole interesse socio-culturale;
- conferenze tenute da specialisti su argomenti professionalmente qualificanti per i vari indirizzi;
- gruppi di studio volontari per l'approfondimento di argomenti di attualità;
- gruppo sportivo e organizzazione di gare e tornei;
- viaggi di istruzione in Italia e all'estero;
- realizzazione di incontri e forme di scambio tra il mondo del lavoro e quello della scuola tramite accordi con le associazioni imprenditoriali.

La scansione dei cinque anni

Il percorso scolastico degli alunni di tutti gli indirizzi è scandito, come previsto dalla normativa, in due cicli biennali e in un anno conclusivo. Ognuno di questi segmenti del percorso formativo possiede una sua specificità e richiede una particolare declinazione dell'impegno didattico.

Nel primo biennio è necessario coltivare innanzitutto alcuni presupposti, metodologici e contenutistici, comuni a tutti i percorsi; mettere cioè in condizione lo studente di conseguire una competenza di ordine generale necessaria per frequentare poi con consapevolezza il triennio dell'indirizzo di studio scelto. Un lavoro quindi duplice: permettere di acquisire i fondamenti per uno studio adatto alla secondaria superiore, predisporre il discente alla consapevolezza di alcune specificità metodologiche proprie dell'indirizzo scelto. Ciò è possibile, prioritariamente, attraverso una padronanza graduale degli strumenti linguistici sui quali poi articolare i vari saperi disciplinari e diventare poco alla volta consapevoli dei linguaggi specifici propri di ogni disciplina. Nel primo biennio, inoltre, la scuola si impegna a promuovere un positivo contatto dello studente con le vicende della contemporaneità, in modo da valorizzare il carattere "vivo" dello studio, ovvero del forte legame tra ciò che si studia a scuola e la possibilità di comprendere al meglio la società in cui si vive. Spesso lo studente tende a distaccare i due ambiti e, quindi, un lavoro di approfondimento sull'attualità viene avvertito come un impegno ulteriore rispetto a quello scolastico; inoltre, nel contesto sociale contemporaneo, lo studente spesso tende a mostrare disinteresse per avvenimenti e problematiche connesse all'attualità, senza riuscire a coglierne il legame con l'impegno di studio né con le proprie problematiche quotidiane. Ciò è particolarmente evidente nel primo biennio: le iniziative della scuola sono tese allora a stimolare la motivazione, incentivare la curiosità per il mondo circostante, attraverso la partecipazione ad iniziative e percorsi tematici, concepiti quale parte integrante dell'attività didattica e strettamente connessi al lavoro svolto a scuola.

Il secondo biennio è caratterizzato anch'esso dalla presenza di discipline comuni ai vari indirizzi, cui se ne aggiungono altre invece caratterizzanti il percorso di studi scelto, il cui peso aumenta rispetto al Biennio. L'obiettivo prioritario è favorire l'acquisizione di conoscenze specifiche proprie degli ambiti culturali che caratterizzano ogni indirizzo. Il nostro Istituto, inoltre, proprio grazie alla presenza al suo interno di più percorsi, intende impostare questo lavoro comunque in un'ottica trasversale, attraverso progetti di ricerca o approfondimenti capaci di coinvolgere più indirizzi, iniziative extra curricolari; comunicando in tal modo una concezione pluralistica del sapere, dove l'identità del proprio percorso di studi non viene vissuta come autoreferenziale o totalizzante. Proprio tale impostazione permette agli studenti di fare propria una prospettiva sistematica e critica nello studio delle discipline e una maggiore autonomia nell'organizzazione del lavoro, nella pratica dei metodi d'indagine dei diversi insegnamenti, nella rielaborazione e riflessione su quanto appreso.

Il quinto anno si configura come il momento conclusivo in cui tendere al pieno conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento, in vista dei successivi percorsi di studio post-diploma e universitari. Lo studente deve apprendere e padroneggiare competenze e strumenti nelle aree metodologiche: logico-argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica, tale da facilitarlo nelle scelte relative agli studi successivi.

PROGETTAZIONE CURRICULARE

La progettazione generale d'istituto presenta il profilo culturale ed educativo in uscita dello studente, distinto per primo biennio (in assi culturali) e secondo biennio-monoennio finale (in aree culturali) e la progettazione dei vari percorsi liceali del nostro Istituto, riferita ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) con competenze, obiettivi di apprendimento e contenuti delle singole discipline sviluppati per periodi (due biennali e quinto anno).

I dipartimenti rielaborano annualmente le progettazioni disciplinari che i docenti adattano alla realtà e alle esigenze delle loro classi per sviluppare la propria programmazione didattica.

I consigli di classe annualmente predispongono la progettazione annuale delle singole classi articolata nei seguenti elementi:

1. analisi della situazione iniziale e rilevazione dei bisogni formativi;
2. definizione degli obiettivi metacognitivi e comportamentali;
3. pianificazione degli interventi comuni e modalità di svolgimento;
4. criteri generali per l'attività didattica;
5. programmazioni delle singole discipline;
6. criteri generali per la verifica e la valutazione;
7. modalità di attuazione del contratto formativo.

Nella progettazione di classe sono indicati nello specifico gli interventi che i docenti intendono realizzare e in particolare:

- attività di sviluppo e miglioramento delle competenze chiave di cittadinanza (metacognitive e comportamentali);
- attività di diffusione e sensibilizzazione in merito agli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda Globale 2030 approvata dall'ONU il 25 settembre 2015 (Nota MIUR prot.n.1830 del 6.10.2017);
- attività di sviluppo e miglioramento delle competenze nelle discipline d'indirizzo;
- attività di potenziamento (sportelli, corsi e attività) previste dal piano di assegnazione del personale docente;
- somministrazione di prove comuni nelle classi parallele prime e terza;
- programmazione del percorso di Educazione Civica (legge n 92 del 20 agosto 2019);
- preparazione alle prove INVALSI per le classi del biennio e dell'ultimo anno;
- CLIL (in presenza di docenti di DNL formati) e MINI CLIL (da parte di docenti di DNL non formati con docente di lingua straniera) per le classi terze e quarte del liceo linguistico e tutte le classi quinte degli indirizzi liceali;
- attività di continuità per le classi prime;
- attività di orientamento per le classi quinte;
- PCTO per le classi terze, quarte e quinte;
- AOF;
- visite, viaggi, stage, soggiorni, scambi, spettacoli, progetti e altre iniziative.

PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE

Progettare un Curricolo Verticale significa valorizzare al massimo le competenze professionali del personale della scuola, stimolando la collaborazione interdisciplinare e la reciproca curiosità, e al tempo stesso dare massima fiducia alle studentesse e agli studenti. Si immagina per loro un percorso che tenga conto del bagaglio di competenze che gradualmente vanno ad acquisire, attraverso una dialettica costruttiva tra elementi di continuità e necessarie discontinuità. Progettare insieme un Curricolo Verticale non significa solo dare una distribuzione diacronica ai contenuti didattici, ma progettare un percorso unitario, coerente e organico, scandito da obiettivi gradualmente e progressivamente che permettano di consolidare gli apprendimenti e al tempo stesso di evolvere verso l'acquisizione di nuove competenze.

A tal fine, gli obiettivi prioritari della progettazione verticale sono i seguenti:

- **Armonizzazione Curricolare:** Armonizzare il dettato legislativo nazionale (Indicazioni e Linee Guida) con le specifiche esigenze didattiche e territoriali della nostra realtà scolastica.
- **Innovazione Metodologica:** Incrementare la qualità delle metodologie e degli itinerari didattici, favorendo la sinergia tra i gradi di istruzione e la contaminazione di modalità didattiche attive e laboratoriali.
- **Sviluppo delle Competenze Europee:** Individuare nelle Indicazioni Nazionali e nelle Linee Guida i traguardi di sviluppo delle competenze che costituiscono la premessa per il raggiungimento delle otto Competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente, attese a conclusione dell'obbligo di istruzione.
- **Focus sulle Competenze Trasversali:** Identificare e perseguire attivamente le competenze sociali, civiche e metacognitive, riunite intorno agli assi strategici "Imparare a imparare" e "Spirito di iniziativa e imprenditorialità".
- **Potenziamento dell'Orientamento:** Proseguire nella progettazione e attuazione di un percorso di orientamento strutturato, fondato sulla didattica laboratoriale e sul *counseling* formativo.
- **Monitoraggio e Successo Formativo:** Monitorare il percorso in uscita delle studentesse e degli studenti nella scelta e nel percorso universitario o professionale, al fine di rendere più consapevole l'orientamento, evitare false aspettative e arginare fenomeni di dispersione universitaria.
- **Coerenza Valutativa:** Valorizzare i momenti di passaggio nelle fasi della crescita e dell'apprendimento, promuovendo il dialogo tra discipline, l'essenzialità dei contenuti e il raccordo tra criteri e modalità di valutazione (continuità valutativa).

CURRICOLO D'ISTITUTO DI EDUCAZIONE CIVICA

L'Educazione Civica, insieme alle attività di FSL (ex PCTO) e ai progetti di AOF, ha lo scopo di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza attiva e consapevole, sviluppando le *soft skill* fondamentali per la realizzazione personale e l'ingresso nel mondo lavorativo attuale. I principi di rispetto, responsabilità e legalità promossi dall'Educazione Civica trovano diretta applicazione e rafforzamento nelle disposizioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/98 e successive modifiche). Il percorso formativo mira a promuovere una consapevolezza sui diritti e i doveri, con specifica attenzione alle norme di condotta relative al rispetto della persona, delle libertà altrui e all'esercizio dei principi di Cittadinanza Digitale. Ciò si traduce nella promozione dell'uso corretto e responsabile degli strumenti digitali e dei social network, e nel contrasto a fenomeni come bullismo e cyberbullismo, sviluppando le competenze civiche necessarie per agire come cittadini attivi e responsabili.

Valutazione e Coordinamento

Le ore di Educazione Civica sono svolte nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche da uno o più docenti della classe, secondo quanto deliberato dal Collegio dei docenti. L'articolazione dell'insegnamento è definita dai singoli C.d.C. e riportata nella progettazione di classe.

Valutazione: L'insegnamento è oggetto di valutazione periodica e finale con l'attribuzione di un voto in decimi. Il voto, proposto dal coordinatore di Educazione Civica sulla base degli elementi forniti dal Consiglio di Classe, deriverà dalla media dei voti acquisiti dagli studenti in relazione agli obiettivi di apprendimento specifici. Tale valutazione contribuisce all'ammissione alla classe successiva e incide sull'attribuzione del credito scolastico nel triennio.

Recupero del Voto di Condotta: In coerenza con le nuove disposizioni in materia di valutazione del comportamento (introdotte dalla Legge n. 150/2023 e successive integrazioni), l'attribuzione di una votazione di sei decimi (6/10) nella condotta a fine anno comporta l'obbligo, per lo studente, di svolgere un compito specifico di Educazione Civica, appositamente predisposto e assegnato dal Consiglio di Classe. Tale intervento educativo e formativo è finalizzato al recupero delle carenze nei valori di cittadinanza attiva e responsabile, come definiti nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e nel Patto Educativo di Corresponsabilità.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il percorso di integrazione e di inclusione è complesso ed è da considerarsi in divenire – non statico e dato una volta per tutte; si tratta infatti di un processo graduale, ma significativo, al quale sono chiamati a partecipare tutte le componenti della scuola: i docenti, gli allievi, il personale non docente e, tramite la condivisione di esperienze e di idee, anche le componenti educative extrascolastiche.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali si configura come una macroarea nella quale rientrano le disabilità e i disturbi non specifici di apprendimento, ma anche disturbi specifici e più in generale tutti i casi in cui emergano bisogni educativi particolari, dovuti a svantaggi di ordine sociale, economico, culturale, linguistico, psicologico.

Il progetto di inclusione dell'Istituto, che vuole essere un progetto di inclusione attiva, segnata cioè non da passiva accettazione della differenza, ma da una sua progressiva comprensione e valorizzazione, ha dei punti di riferimento precisi: l'inclusione realizzata mediante la didattica, la flessibilità, la valutazione formativa. L'inclusione realizzata mediante la didattica implica la necessità di attivare una serie di strumenti educativi e didattici che consentano la piena valorizzazione degli allievi e una riflessione continua per il docente sulle metodologie didattiche utilizzate e sulla loro eventuale evoluzione. La scuola si impegna al suo interno per realizzare una comunicazione didattica priva di rigidità e costantemente aperta alla relazione dialogica. La flessibilità implica la capacità di sapere adattare la didattica ai diversi casi e alle diverse situazioni: essa si realizza nella programmazione, nella personalizzazione delle attività e nel rispetto dei tempi di costruzione delle conoscenze. Soprattutto quest'ultimo aspetto risulta fondamentale per poter pensare in modo efficace il processo di inclusione della disabilità e delle altre forme di fragilità.

Le conoscenze devono essere sempre pensate, anche nella didattica ordinaria, come oggetti di studio che risultano innanzitutto dalla collaborazione tra allievi e docenti, ma anche degli allievi fra loro, rispetto ai quali l'insegnante assume un ruolo di guida, sapendo egli stesso costantemente apprendere dall'esperienza in classe, che presenta situazioni di contesto sempre differenti.

In questo modo va intesa la «personalizzazione», da riferirsi non solo all'allievo con disabilità, ma a tutti gli alunni della classe, con un effetto di reale inclusione per tutti, che consente al docente di adattare di volta in volta le proprie strategie comunicative alle concrete e differenti situazioni e di rinnovare costantemente il proprio bagaglio professionale. I docenti dovranno essere in grado di valorizzare le differenze tra gli allievi e vederle come una ricchezza. Saranno capaci di sostenere gli alunni coltivando le loro aspettative di successo scolastico. È essenziale che un docente di un tale profilo sia in grado di lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono modalità fondamentali per realizzare un percorso di inclusione. Il lavoro di docente è un'attività di apprendimento e i docenti in prima persona devono essere in continuo aggiornamento.

Questo processo è in atto nella nostra scuola, dove si cerca di creare un contesto facilitante per l'allievo, in un clima di comunicazione efficace ed efficiente tra i docenti coinvolti.

La didattica inclusiva deve coinvolgere la totalità del gruppo classe, attraverso la personalizzazione e individualizzazione dell'insegnamento con metodologie che il docente più ritiene opportune a questo scopo, al fine di favorire un atteggiamento attivo, partecipativo e anche affettivo nella relazione didattica.

ALLIEVI CON DISABILITÀ (LEGGE 104/92)

Per gli alunni con certificazione ai sensi della L 104/92 viene attivato un percorso di collaborazione tra famiglia e scuola, i servizi sociali e le équipe terapeutiche. La scuola ha sempre più bisogno di collaborazioni qualificate con operatori dei servizi sanitari e sociali e con

esperti esterni e manifesta la propria progettualità attraverso il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) che definisce i criteri e gli obiettivi da perseguire per favorire e potenziare il processo di inclusione promuovendo un dialogo costruttivo con tutti gli enti coinvolti

Per gli allievi con disabilità tutto il consiglio di classe deve predisporre il PEI, Piano Educativo Individualizzato, che deve stabilire il tipo di percorso possibile nella scuola secondaria superiore per un allievo con disabilità: o un percorso semplificato con competenze equipollenti riconducibili ai programmi della classe o un percorso con competenze uguali a quelle del gruppo classe, o una programmazione con competenze differenziate non necessariamente riconducibili ai programmi della classe.

Il primo percorso prevede l'individuazione dei contenuti essenziali di tutte le discipline e il conseguimento di una preparazione complessiva che consentirà all'alunno di sostenere gli Esami di Stato e ottenere il diploma di studio. Laddove se ne ravvisi la necessità, per l'alunno con disabilità, è possibile realizzare prove equipollenti, sempre restando entro la programmazione e gli obiettivi formativi della classe; tali prove possono consistere «nell'utilizzo di mezzi tecnici o di modi diversi nello svolgimento di contenuti culturali e/o professionali differenti [...]». In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame». Per esempio, lo svolgimento può essere previsto con «mezzi» o «modalità» diverse. La prova può avere contenuti differenti da quelli previsti dal MIM, anche se comunque finalizzata a valutare quanto appreso dal candidato nel suo percorso di studi. Per il programma differenziato è necessario invece il consenso della famiglia. Il Consiglio di Classe deve dare tempestiva comunicazione scritta alla famiglia, fissando anche un termine per manifestare un formale assenso mediante una dichiarazione scritta. In caso di dissenso, anch'esso manifestato mediante dichiarazione scritta, l'alunno deve seguire la programmazione di classe. Il programma con obiettivi differenziati ha la medesima valenza formativa, ma permette di formularli in modo differenziato in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. Il PEI in questo caso precisa che i voti riportati nello scrutinio finale e i punteggi assegnati in esito agli esami si riferiscono al programma concordato e non a quelli ministeriali. Lo studente riceverà, in questo caso, la certificazione delle competenze al posto del titolo di studio. L'alunno svolgerà durante il corso di studi prove differenziate coerenti con quanto indicato nel PEI e idonee a valutare il progresso dello stesso in rapporto alle sue potenziali attitudini e al suo livello di partenza. È sempre possibile durante il percorso scolastico dell'allievo valutare se sussistano le condizioni per cambiare la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa, sempre con il consenso scritto della famiglia. Per il passaggio dalla programmazione differenziata alla programmazione con competenze minime è tuttavia necessario che lo studente svolga prove di idoneità per quelle discipline dove non ha seguito la programmazione della classe.

In riferimento alla Legge quadro 104/1992 e al DL 96 del 2019, la scuola è tenuta a convocare i GLO (Gruppo Lavoro Operativo) per le classi in cui sono presenti allievi con disabilità. Per quanto riguarda le verifiche, l'Istituto mette a disposizione a questo scopo opportune risorse (es: computer, software dedicati), adotta differenti modalità di svolgimento delle prove scritte (es: quesiti con risposte multiple, prove strutturate) e orali.

La valutazione dell'alunno con disabilità è riferita anche al comportamento, alle discipline oggetto di studio e alle attività svolte sulla base del PEI ed è espressa con voti in decimi.

La valutazione è formativa, riferita ai processi di apprendimento e non solo alla *performance*. Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'Ordinanza Ministeriale 90/01 e la Circolare Ministeriale 125/01 e successive direttive per lo svolgimento degli Esami di Stato (DL aprile 2017 e i successivi decreti attuativi della Legge 107\2015).

ALLIEVI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (LEGGE 170/2010)

Il nostro Istituto ritiene necessario dedicare una particolare attenzione agli studenti con diagnosi di DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) ai sensi della legge 170/2010. Il riferimento per l'organizzazione e la gestione degli interventi fa riferimento invece alle disposizioni attuative del MIUR contenute nel D.M. 5669 del 2011.

All'inizio dell'anno il Dirigente scolastico e i referenti incontrano in un'assemblea aperta le famiglie sia per illustrare il protocollo di accoglienza sia per ricevere richieste e fornire spiegazioni a livello generale. In tale incontro si sottolinea l'importanza di una costante collaborazione famiglia-scuola. In conformità con la normativa annualmente ogni consiglio di classe predispone un PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli studenti con DSA; tale piano esplicita gli strumenti compensativi adottati per l'allievo (strumenti informatici, calcolatrice, software di sintesi vocale, ecc.), nonché eventuali misure dispensative. I coordinatori di classe, all'inizio dell'anno scolastico, monitorano le situazioni esistenti e controllano se ci siano casi non comunicati.

Il Consiglio di Classe imposta il Piano, che poi viene redatto in collaborazione con le famiglie e depositato entro l'inizio di novembre. I referenti monitorano gli esiti del primo e secondo quadrimestre e quelli delle prove di settembre. Se necessario e possibile, si organizzano corsi di carattere metodologico per aiutare gli studenti a costruire un proprio metodo di studio. Particolare attenzione viene posta alla redazione del documento del 15 maggio in funzione degli Esami di Stato, accludendo i Piani Didattici, le terze prove ad hoc e le relative griglie di valutazione.

PRIMO BIENNIO COMUNE AGLI INDIRIZZI "A.F.M." E "S.I.A."

Il settore economico comprende due ampi indirizzi, riferiti ad ambiti e processi essenziali per la competitività del sistema economico e produttivo del Paese, come quelli amministrativi, finanziari, commerciali e aziendali. In entrambi gli indirizzi, i risultati di apprendimento sono definiti a partire dalle funzioni aziendali e dai processi produttivi e tengono conto dell'evoluzione che caratterizza l'intero settore sia sul piano delle metodologie di erogazione dei servizi sia sul piano delle tecnologie di gestione, che risultano sempre più trasversali alle diverse tipologie aziendali. Essi tengono conto, in particolare, di un significativo spostamento di attenzione che riguarda l'organizzazione e il sistema informativo aziendale, la gestione delle relazioni interpersonali e degli aspetti comunicativi, i processi di internazionalizzazione.

I risultati di apprendimento rispecchiano questo cambiamento delle discipline economico - aziendali in senso sistemico e integrato e vanno letti nel loro insieme. Tale impostazione intende facilitare, inoltre, apprendimenti più efficaci e duraturi nel tempo, in quanto basati su un approccio che parte dall'osservazione del reale, essenziale per affrontare professionalmente le problematiche delle discipline in una prospettiva dinamica.

Questo ambito di studi si caratterizza, in generale, per un'offerta formativa relativa ad un settore che ha come sfondo il mercato e affronta lo studio dei macrofenomeni economico- aziendali nazionali e internazionali, la normativa civilistica e fiscale, il sistema azienda nella sua complessità e nella sua struttura, con specifica attenzione all'utilizzo delle tecnologie e forme di comunicazione più appropriate, anche in lingua straniera.

Le discipline di indirizzo sono presenti nel percorso fin dal primo biennio, in funzione orientativa e concorrono a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento dell'obbligo di istruzione; si sviluppano nel successivo triennio con gli approfondimenti specialistici che si propongono di sostenere gli studenti nelle loro scelte professionali e di studio.

Le competenze acquisite dagli studenti nell'intero corso di studi sono configurate a partire dal quadro unitario definito dagli assi culturali dell'obbligo di istruzione, che ne risulta progressivamente potenziato. In particolare, l'asse scientifico-tecnologico viene consolidato dagli apporti specialistici, finalizzati a far comprendere anche la continua evoluzione delle normative e degli standard tecnici, nazionali ed internazionali, operanti a livello settoriale.

Un altro aspetto di rilievo per il settore economico è costituito dall'educazione all'imprenditorialità, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, in quanto le competenze imprenditoriali sono motore dell'innovazione, della competitività e della crescita. La loro acquisizione consente agli studenti di sviluppare una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili, che li mettono in grado di organizzare il proprio futuro professionale tenendo conto dei processi in atto.

QUADRO ORARIO - BIENNIO COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI E ARTICOLAZIONI DELL'INDIRIZZO TECNICO
SETTORE ECONOMICO

| Materie | I anno | II anno |
|--|-------------------|--------------------|
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 |
| Lingua inglese | 3 | 3 |
| Seconda lingua comunitaria (Francese/Tedesco/Spagnolo) | 3 | 3 |
| Storia | 2 | 2 |
| Matematica | 4 | 4 |
| Diritto ed economia | 2 | 2 |
| Scienze integrate (Scienze della Terra e biologia) | 2 | 2 |
| Scienze integrate (Fisica) | 2 | - |
| Scienze integrate (Chimica) | - | 2 |
| Geografia | 3 | 3 |
| Informatica | 2 | 2 |
| Economia aziendale | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 |
| Religione cattolica o attività alternativa | 1 | 1 |
| Totale ore | 32 | 32 |

PROFILO DEI PERCORSI DEL SETTORE ECONOMICO

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico- economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e l'informatica.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi e processi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione dei principali pacchetti applicativi, dei Siti-Web dinamici di una certa complessità.

In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale e nei sistemi e processi aziendali;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

ITALIANO

Lo studio della Lingua Italiana nel primo biennio concorre in misura determinante a sviluppare nello studente la capacità di utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo nei vari contesti sociali, culturali, scientifici, economici e tecnologici.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente nel primo biennio dovrà acquisire, in termini di conoscenze ed abilità, la capacità di:

- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;
- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;
- ascoltare e comprendere testi di vario genere, articolati e complessi;
- utilizzare metodi e strumenti per fissare i concetti fondamentali ad esempio appunti, scalette, mappe;
- padroneggiare situazioni di comunicazione tenendo conto dello scopo, del contesto, dei destinatari;
- esprimere e sostenere il proprio punto di vista;
- riflettere sulla lingua dal punto di vista lessicale, morfologico, sintattico.

STORIA

Lo studio della Storia nel primo biennio concorre a far conseguire allo studente risultati di apprendimento, che lo mettano in grado di analizzare gli avvenimenti e di riconoscere l'interdipendenza o le forti connessioni tra i fattori socio-politici con quelli culturali.

OBIETTIVI COGNITIVI

Al termine di questo primo percorso didattico, che porta a compimento anche l'obbligo di istruzione, lo studente dovrà essere in grado di:

- comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;
- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona della collettività e dell'ambiente;

- collocare gli eventi storici affrontati nella giusta successione cronologica e nelle aree geografiche di riferimento;
- discutere e confrontare diverse interpretazioni di fatti o fenomeni storici, sociali ed economici anche in riferimento alla realtà contemporanea;
- analizzare situazioni ambientali e geografiche da un punto di vista storico;
- analizzare il ruolo dei diversi soggetti pubblici e privati nel promuovere e orientare lo sviluppo economico e sociale, anche alla luce della Costituzione italiana.

Accanto ai fatti politici troveranno spazio tutti quei molteplici fattori - sociali, economici, ambientali, culturali, ideologici, religiosi, artistici - che contribuiscono a caratterizzare una civiltà.

Si prenderanno in considerazione il rapporto uomo-ambiente, le modalità seguite per sfruttare le risorse, i processi di legittimazione del potere, il legame tra scienza e tecnologia, la concezione del lavoro, al fine di essere consapevoli del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

GEOGRAFIA ECONOMICA

Lo studio della Geografia Economica nel nuovo ordinamento è trasferito dal triennio al primo biennio.

Trattasi di un percorso didattico che consentirà allo studente di acquisire familiarità con le nuove tecniche di lettura e di rappresentazione del territorio interpretandone con adeguata consapevolezza le relazioni che intercorrono tra le condizioni ambientali, le caratteristiche socioeconomiche e gli assetti demografici.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studio della geografia nell'arco del primo biennio dovrà sviluppare nello studente la capacità di:

- rappresentare cartograficamente un territorio nei suoi aspetti morfologici e geopolitici;
- analizzare gli aspetti socioeconomici di un territorio e la sua configurazione demografica;
- inquadrare i problemi del mondo attuale, analizzando le relazioni intercorrenti tra le condizioni climatiche, la produzione dei beni economici e la loro distribuzione sul mercato nazionale ed internazionale.

INGLESE

Lo studio dell'Inglese, nel corso del primo biennio, dovrà conferire allo studente quelle competenze ed abilità necessarie per interagire liberamente in diversi ambiti e contesti professionali.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente nel primo biennio dovrà acquisire le conoscenze e competenze idonee a sviluppare la capacità di:

- utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi;
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;
- interagire in conversazioni brevi e chiare su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o d'attualità;
- utilizzare un repertorio lessicale ed espressioni di base, per esprimere bisogni concreti della vita quotidiana, descrivere esperienze e narrare avvenimenti di tipo personale o familiare;

- descrivere in maniera semplice esperienze, impressioni ed eventi, relativi all'ambito personale, sociale o all'attualità;
- riconoscere gli aspetti strutturali della lingua utilizzata in testi comunicativi nella forma scritta, orale e multimediale;
- cogliere il carattere interculturale della lingua inglese, anche in relazione alla sua dimensione globale e alle varietà geografiche.

Gli studenti saranno guidati, anche nel confronto con la lingua madre, all'uso progressivamente consapevole delle strategie comunicative, per favorire il trasferimento di competenze, abilità e conoscenze, tra le due lingue e facilitare gli apprendimenti in un'ottica di educazione linguistica e interculturale.

SECONDA LINGUA STRANIERA

Lo studio della seconda lingua straniera, nel corso del primo biennio, dovrà conferire allo studente quelle competenze ed abilità necessarie per interagire liberamente in diversi ambiti e contesti professionali.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente nel primo biennio dovrà acquisire le conoscenze e competenze idonee a sviluppare la capacità di:

- utilizzare la lingua per i principali scopi comunicativi ed operativi;
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;
- interagire in conversazioni brevi e chiare su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o d'attualità;
- utilizzare un repertorio lessicale ed espressioni di base, per esprimere bisogni concreti della vita quotidiana, descrivere esperienze e narrare avvenimenti di tipo personale o familiare;
- descrivere in maniera semplice esperienze, impressioni ed eventi, relativi all'ambito personale, sociale o all'attualità;
- riconoscere gli aspetti strutturali della lingua utilizzata in testi comunicativi nella forma scritta, orale e multimediale.

DIRITTO ED ECONOMIA

L'insegnamento di Diritto ed Economia completa l'area delle discipline umanistiche.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente al termine del percorso didattico relativo al primo biennio dovrà essere in grado di:

- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona della collettività e dell'ambiente;
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio;
- distinguere le differenti fonti normative e la loro gerarchia con particolare riferimento alla Costituzione italiana e alla sua struttura;
- analizzare aspetti e comportamenti delle realtà personali e sociali e confrontarli con il dettato della norma giuridica;
- reperire le fonti normative con particolare riferimento al settore di studio;

- riconoscere gli aspetti giuridici ed economici che connotano l'attività imprenditoriale;
- individuare i fattori produttivi e differenziarli per natura e tipo di remunerazione;
- individuare varietà, specificità e dinamiche elementari dei sistemi economici e dei mercati locali, nazionali e internazionali;
- riconoscere i modelli, i processi e i flussi informativi tipici del sistema azienda con particolare riferimento alle tipologie aziendali oggetto di studio;
- riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio e dalla rete.

MATEMATICA

Lo studio della Matematica, nel corso del primo biennio, dovrà conferire allo studente quelle competenze e abilità necessarie per padroneggiare il linguaggio formale che è tipico di questa disciplina.

OBIETTIVI COGNITIVI

In particolare, essa concorrerà a sviluppare nello studente la capacità di:

- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica;
- operare con i numeri interi e razionali e valutare l'ordine di grandezza dei risultati
- calcolare semplici espressioni con potenze e radicali;
- confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
- conoscere e usare misure di grandezze geometriche: perimetro, area e volume delle principali figure geometriche del piano e dello spazio;
- individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;
- porre, analizzare e risolvere problemi del piano e dello spazio utilizzando le proprietà delle figure geometriche oppure le proprietà di opportune isometrie;
- comprendere dimostrazioni e sviluppare semplici catene deduttive;
- risolvere equazioni e disequazioni di primo e secondo grado;
- risolvere sistemi di equazioni e disequazioni;
- rappresentare sul piano cartesiano le principali funzioni incontrate;
- analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

ECONOMIA AZIENDALE

Nel Primo Biennio l'attività didattica riguarderà l'acquisizione delle competenze di base attese a conclusione dell'obbligo d'istruzione, in particolare concernerà il riconoscimento delle caratteristiche essenziali dell'azienda in rapporto al sistema economico in cui vive e in coerenza con l'evoluzione dei mercati e della legislazione.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente, nell'arco temporale del primo biennio, dovrà sviluppare le capacità di:

- riconoscere le tipologie di azienda e la loro funzione economica;
- individuare i risultati della gestione attraverso la lettura degli schemi contabili di bilancio;

- rappresentare la struttura organizzativa aziendale esaminando casi relativi a semplici e diverse tipologie di imprese.

SCIENZE INTEGRATE – FISICA

L'insegnamento della Fisica concorrerà, attraverso l'acquisizione delle metodologie e delle conoscenze specifiche della disciplina, alla formazione della personalità dell'allievo, favorendo lo sviluppo di una cultura armonica e di una professionalità polivalente e flessibile.

OBIETTIVI COGNITIVI

Tale insegnamento, in stretto raccordo con le altre discipline scientifiche, svilupperà le capacità di:

- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità;
- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate;
- effettuare misure e calcolarne gli errori;
- operare con grandezze fisiche vettoriali;
- analizzare situazioni di equilibrio statico individuando le forze e i momenti applicati;
- applicare la grandezza fisica pressione a esempi riguardanti solidi, liquidi e gas;
- descrivere situazioni di moti in sistemi inerziali e non inerziali;
- distinguendo le forze apparenti da quelle attribuibili a interazioni;
- riconoscere e spiegare la conservazione dell'energia, della quantità di moto e del momento angolare in varie situazioni della vita quotidiana.

SCIENZE INTEGRATE – SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA

Le Scienze della Terra rivestono particolare importanza per la comprensione della realtà che ci circonda, anche nel contesto di problematiche pluridisciplinari. Fondamentale sarà la comprensione delle relazioni che intercorrono tra la Scienze della Terra e le altre discipline scientifiche, con riferimento alle attività umane ed alle risorse che l'uomo trae dalla terra.

Lo studio della Biologia porrà l'accento soprattutto sulla complessità dei sistemi e dei fenomeni biologici, sulle relazioni che si stabiliscono tra i componenti di tali sistemi e tra diversi sistemi e sulle basi molecolari dei fenomeni stessi. Esso riguarda, inoltre, la forma e le funzioni degli organismi, trattandone aspetti anatomici e fisiologici e, soprattutto in riferimento al corpo umano, ponendo attenzione agli aspetti di educazione alla salute.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studio delle Scienze Integrate – Scienze della terra e Biologia – nel primo biennio svilupperà nel- lo studente la capacità di:

- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità;

- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate;
- identificare le conseguenze dei moti di rotazione e di rivoluzione della Terra sul pianeta;
- analizzare lo stato attuale e le modificazioni del pianeta anche in riferimento allo sfruttamento delle risorse della Terra;
- riconoscere nella cellula l'unità funzionale di base della costruzione di ogni essere vivente;
- indicare le caratteristiche comuni degli organismi e i parametri più frequentemente utilizzati per classificare gli organismi;
- ricostruire la storia evolutiva degli esseri umani mettendo in rilievo la complessità dell'albero filogenetico degli ominidi;
- descrivere il corpo umano, analizzando le interconnessioni tra i sistemi e gli apparati;
- descrivere il meccanismo di duplicazione del DNA e di sintesi delle proteine.

SCIENZE INTEGRATE – CHIMICA

Lo studio della Chimica, nel primo biennio avrà un approccio di fenomenologico, basato su osservazione – descrizione.

Si introduce, in termini operativi e come premessa agli sviluppi successivi, il metodo sperimentale nei suoi aspetti essenziali, con particolare attenzione all'uso delle unità di misura e ai criteri per la raccolta e la registrazione dei dati.

OBIETTIVI COGNITIVI

Il docente, ricorrendo anche all'attività di laboratorio, nel primo biennio svilupperà nello studente la capacità di:

- individuare le grandezze che cambiano e quelle che rimangono costanti in un fenomeno.
- effettuare misure di massa, volume, temperatura, densità;
- effettuare investigazioni in scala ridotta con materiali non nocivi, per salvaguardare la sicurezza personale e ambientale;
- utilizzare il modello cinetico – molecolare per spiegare le evidenze delle trasformazioni fisiche e chimiche e costruire grafici temperatura /tempo per i passaggi di stato;
- usare il concetto di mole come ponte tra il livello macroscopico delle sostanze ed il livello microscopico degli atomi, delle molecole e degli ioni;
- spiegare la forma a livelli di energia dell'atomo sulla base delle evidenze sperimentali, come il saggio alla fiamma;
- spiegare la forma delle molecole e le proprietà delle sostanze;
- spiegare la struttura elettronica a livelli di energia dell'atomo.

La disciplina "Informatica", come ogni altra disciplina di snodo, implementa il raccordo tra saperi, metodo scientifico e tecnologia. Attraverso la didattica laboratoriale le abilità e le conoscenze già possedute vengono approfondite, integrate e sistematizzate.

OBIETTIVI COGNITIVI

L'obiettivo primario di questa disciplina sarà quello di sviluppare nello studente la capacità di:

- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- riconoscere le caratteristiche funzionali di un computer (calcolo, elaborazione, comunicazione);
- riconoscere e utilizzare le funzioni di base di un sistema operativo;
- utilizzare applicazioni elementari di scrittura, calcolo e grafica;
- raccogliere, organizzare e rappresentare informazioni;
- impostare e risolvere problemi utilizzando un linguaggio di programmazione;
- utilizzare la rete Internet per ricercare dati e fonti;
- utilizzare la rete per attività di comunicazione interpersonale;
- riconoscere i limiti e i rischi dell'uso della rete con particolare riferimento alla tutela della privacy.

SCIENZE MOTORIE (PRIMO BIENNIO, SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO)

Lo studio delle Scienze Motorie si sviluppa nell'arco di tutto il percorso di studi, ricoprendo, quindi, primo e secondo biennio e quinto anno.

Per tale disciplina si possono individuare tre tipologie di obiettivi: quelli generali, quelli disciplinari, quelli trasversali.

Tutti insieme rappresentano un "unicum", al quale gli insegnanti tendono nel corso dell'intero curriculum, un complesso di traguardi inscindibili tra loro, visti come un'unica, preziosa meta.

Non è quindi possibile trovare nello specifico del programma di una singola classe o in un singolo anno il raggiungimento di uno solo degli obiettivi proposti, considerati l'implicazione e l'intrinseco rapporto che esso ha con tutti gli altri.

Per obiettivi generali si deve intendere una serie di finalità che passano attraverso l'attuazione e messa in opera di una serie di moduli specifici e pertinenti alla materia, elaborati nell'arco del quinquennio, anche questi a carattere trasversale nella loro realizzazione temporale. Relativamente agli obiettivi disciplinari e trasversali si può intuire il loro significato senza bisogno di spiegazione.

OBIETTIVI COGNITIVI (PRIMO BIENNIO)

- Migliorare le conoscenze e le abilità rispetto alla situazione di partenza (il movimento);
- favorire l'armonico sviluppo dell'adolescente aiutandolo a superare difficoltà e contraddizioni dell'età (in palestra);

- prendere coscienza della corporeità in ambiente naturale e di libera espressività (la pratica sportiva);
- acquisire abitudini agli sport come costume di vita (il corpo umano);
- promuovere attività sportive e favorire situazioni di sano confronto agonistico (gli sport);
- rispettare le regole;
- avere capacità di autocontrollo;
- mostrare autonomia nelle scelte e nella gestione del tempo libero;
- sapere lavorare in gruppo;
- avere consapevolezza di sé;
- riconoscere i propri limiti;
- avere capacità di critica e di autocritica;
- sapere affrontare situazioni problematiche;
- sapere valutare i risultati.

OBIETTIVI COGNITIVI (SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO)

- Tollerare un carico di lavoro massimale per un tempo appropriato;
- vincere resistenze a carico naturale;
- compiere azioni semplici e complesse nel più breve tempo possibile;
- compiere gesti complessi adeguati alle diverse situazioni spazio - temporali;
- svolgere compiti motori in situazioni inusuali, tali da richiedere il recupero dell'equilibrio;
- conoscere almeno due sport di squadra;
- conoscere le tecniche dell'atletica leggera.

RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITÀ ALTERNATIVA (PRIMO BIENNIO, SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO)

La Religione Cattolica avrà il compito di promuovere lo sviluppo umano degli allievi nella dimensione della loro sensibilità e cultura religiosa. Essa contribuirà a trasmettere agli allievi i valori del Cattolicesimo ed il loro contributo alla vita della società, della cultura e della storia italiana, europea e mondiale, venendo incontro alle esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita e contribuendo in via determinante alla formazione della coscienza morale.

Al termine del corso di studi lo studente dovrà essere in grado di:

- Riflettere sui contenuti della religione cattolica e sul più ampio fenomeno dell'esperienza religiosa dell'uomo;
- analizzare l'educazione religiosa ricevuta, scoprendone le motivazioni, il senso, le finalità, per porsi sempre più responsabilmente di fronte alle scelte della vita;
- confrontare le proprie esperienze e convinzioni religiose e morali con quelle degli altri;
- operare delle scelte consapevoli e responsabili di fronte al problema religioso.

ATTIVITÀ CULTURALI DI SUPPORTO

Alla programmazione didattica interna verrà affiancata un'attività extracurricolare che avvicina la scuola agli studenti in quanto soddisfa le esigenze da loro manifestate.

Lo sviluppo di abilità trasversali acquisite tramite queste attività e spendibili anche in orario curricolare determina una accresciuta motivazione allo studio e conseguentemente una partecipazione alla vita scolastica più libera e attiva.

Mirate ad obiettivi culturali saranno le iniziative extrascolastiche - visite guidate e viaggi di istruzione da programmare per gli studenti di tutte le classi.

Le visite didattiche di una giornata, funzionali all'indirizzo, saranno programmate in località di rilevante interesse storico-artistico e in città che ospitano mostre o manifestazioni culturali. Tali visite permetteranno un contatto più concreto con i beni storici - artistici, costituendo così un valido supporto alle lezioni teoriche in classe.

I viaggi d'istruzione avranno l'obiettivo di facilitare l'integrazione culturale e di far constatare, in ambito europeo, le comuni radici culturali e didattiche, peculiari della scuola liceale.

La scelta delle mete sarà effettuata sulla base della maturità culturale degli studenti delle varie classi, tenendo in considerazione anche il fattore economico e le varie opportunità per ridurre al massimo la spesa, permettendo così la quasi totale partecipazione di tutti gli studenti.

PROFILO DEL CORSO

Il **Diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing** ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo - finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

COMPETENZE

A conclusione del percorso quinquennale, il **Diplomato nell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing** sarà in grado di:

- intervenire nella pianificazione, nella gestione e nel controllo di attività aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- trovare soluzioni innovative riguardanti il processo, il prodotto e il marketing;
- operare per la promozione dell'azienda;
- migliorare qualità e sicurezza dell'ambiente lavorativo;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Dopo il diploma è possibile l'inserimento diretto presso tutte le pubbliche amministrazioni ed imprese private, studi professionali, consorzi e cooperative, nei settori industriale, commerciale, bancario, assicurativo, finanziario, legale. Inoltre, la frequenza di un corso post diploma specifico consente di esercitare la professione di:

- tecnico commerciale che cura le strategie di sviluppo dei mercati in termini di comunicazione e immagine del prodotto;
- controller (copilota del business con funzioni di supporto dell'Amministratore Delegato);
- tecnico di Programmazione della produzione;
- tecnico di acquisti e di approvvigionamenti;
- operatore di *Teleselling*;
- *treasure* che gestisce i rapporti con le banche e propone soluzioni finanziarie;
- amministratore condominiale;
- addetto al *Customer Service*.

UNIVERSITÀ-CORSI POST DIPLOMA

Il diploma nell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing permette l'iscrizione a tutte le facoltà universitarie.

Le più affini sono:

- Economia e Commercio,
- Giurisprudenza,
- Scienze Politiche,
- Politecnico, sezione gestionale ed amministrativa;
- Scuola di Amministrazione Aziendale;
- Corsi professionali post-diploma.

QUADRO ORARIO - SETTORE ECONOMICO – INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

| DISCIPLINE | 1° BIENNIO | | 2° BIENNIO | | 5° ANNO |
|---|------------|-----------|------------|-----------|-----------|
| | I | II | III | IV | V |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia ed Educazione Civica | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Matematica | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Seconda lingua straniera (Francese/Spagnolo)* | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Diritto ed Economia | 2 | 2 | - | - | - |
| Scienze integrate- Scienze della Terra | 2 | 2 | - | - | - |
| Scienze integrate (Fisica) | 2 | - | - | - | - |
| Scienza della Materia (Chimica) | - | 2 | - | - | - |
| Geografia Economica | 3 | 3 | - | - | - |
| Informatica | 2 | 2 | 2 | 2 | - |
| Economia Aziendale | 2 | 2 | 6 | 7 | 8 |
| Diritto | - | - | 3 | 3 | 3 |
| Economia Politica | - | - | 3 | 2 | 3 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione/A. Alternativa | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Totale Ore | 32 | 32 | 32 | 32 | 32 |

*Relativamente all'insegnamento della seconda lingua comunitaria è prevista la possibilità di scegliere tra francese, spagnolo e tedesco nelle classi finali dell'indirizzo A.F.M..

Tanto premesso gli allievi provenienti da altri istituti o da Esami di Idoneità avrebbero la possibilità di optare per lo studio della seconda lingua comunitaria in conformità del percorso didattico da essi prescelto e dei loro progetti occupazionali.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO A.F.M.

ITALIANO

Nel Secondo Biennio l'attività didattica riguarderà l'evoluzione della lingua e della letteratura italiana dal Medioevo all'Unità Nazionale.

Nel Quinto anno, invece, saranno oggetto di studio e di ricerca le tendenze evolutive della lingua e letteratura italiana dall'Unità Nazionale all'Età Contemporanea.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente, nell'arco temporale del secondo biennio, dovrà sviluppare la capacità di:

- riconoscere le linee di sviluppo storico culturale della lingua italiana;
- identificare gli autori e le opere fondamentali del patrimonio culturale italiano ed internazionale dal Medioevo all'Unità Nazionale. Riconoscere i tratti peculiari o comuni alle diverse culture dei popoli europei nella produzione letteraria, artistica, scientifica e tecnologica contemporanea;
- individuare i caratteri specifici di un testo letterario, scientifico, tecnico, storico, critico ed artistico;
- contestualizzare testi e opere letterarie, in rapporto alla tradizione culturale italiana e di altri popoli.

Nell'arco temporale del quinto anno, egli dovrà sviluppare la capacità di:

- identificare momenti e fasi evolutive della lingua italiana con particolare riferimento al Novecento;
- contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità d'Italia ad oggi in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento;
- cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi;
- collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari;
- interpretare testi letterari con opportuni metodi e strumenti d'analisi al fine di formulare un motivato giudizio critico.

STORIA

Nel Secondo Biennio si consolideranno le conoscenze precedentemente acquisite e si svilupperanno nuclei tematici attinenti agli aspetti socio-economici dei periodi storici che vanno dal Medioevo all'Età Contemporanea.

Nel Quinto anno, invece, il percorso didattico avrà per oggetto lo studio dei processi di trasformazione che caratterizzano la storia tra la fine del XIX ed il XX secolo, in Italia ed in Europa.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente nell'arco temporale del secondo biennio dovrà sviluppare la capacità di:

- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e gli intrecci con alcune variabili ambientali, demografiche, sociali e culturali;
- individuare i cambiamenti culturali, socioeconomici e politico- istituzionali;

- ricostruire processi di trasformazione individuando elementi di persistenza e discontinuità.

Nell'arco temporale del quinto anno egli dovrà sviluppare la capacità di:

- riconoscere nella storia del Novecento e nel mondo attuale le radici storiche del passato, cogliendo gli elementi di continuità e discontinuità;
- analizzare problematiche significative del periodo considerato;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e alcune variabili ambientali, demografiche, sociali e culturali;
- effettuare confronti tra diversi modelli/tradizioni culturali in un'ottica interculturale;
- inquadrare i beni ambientali, culturali ed artistici nel periodo storico di riferimento.

LINGUA INGLESE

Nel secondo biennio l'attività didattica riguarderà il consolidamento delle abilità precedentemente acquisite e la produzione di testi scritti più complessi legati al mondo commerciale ed economico inglese, integrati sempre con prove orali attinenti alle tradizioni culturali nazionali e internazionali. Nel quinto, invece, il docente guiderà lo studente all'acquisizione progressiva del lessico specifico in un contesto economico- commerciale mettendo in evidenza gli aspetti più salienti del territorio e della società inglese.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente nell'arco temporale del secondo biennio dovrà sviluppare la capacità di:

- riconoscere le diverse forme grammaticali inglesi e confrontarle con quelle italiane;
- redigere lettere commerciali, fax, e-mail e produrre in situazioni realistiche conversazioni telefoniche;
- riconoscere le diverse forme di commercio inglese e confrontarle con quelle italiane;
- confrontare i sistemi formativi inglese/italiano a livello commerciale.

Nell'arco temporale del quinto anno egli dovrà sviluppare la capacità di:

- utilizzare un lessico sempre più appropriato alle diverse situazioni proposte;
- riconoscere i diversi tipi di società e confrontarle con quelle italiane;
- simulare situazioni realistiche circa la costituzione e la buona riuscita di un'impresa;
- esprimere in modo chiaro intenzioni, ipotesi ed opinioni;
- analizzare gli aspetti socioculturali della lingua inglese.

LINGUA FRANCESE

Lo studio del Francese, nel corso del secondo biennio e quinto anno, dovrà conferire allo studente quelle competenze ed abilità necessarie per interagire liberamente in diversi ambiti e contesti professionali.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente dovrà acquisire le conoscenze e competenze idonee a sviluppare la capacità di:

- comprendere gli elementi principali di un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari di interesse quotidiano;
- interagire in scambi dialogici riguardanti situazioni di vita quotidiana e argomenti familiari utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione e all'interlocutore;

- comprendere un semplice brano scritto, individuandone l'argomento e le informazioni specifiche;
- descrivere o presentare oralmente situazioni di vita ed esperienze presenti, passate, future;
- esprimere semplici opinioni personali;
- riferire su alcuni aspetti della civiltà del paese di cui si studia la lingua e operare confronti con la propria cultura;
- scrivere lettere, e-mail, messaggi, dialoghi e descrizioni;
- produrre semplici testi scritti su argomenti noti utilizzando il lessico adeguato.

LINGUA SPAGNOLA

Nel quinto anno l'attività didattica riguarderà il consolidamento delle abilità acquisite e la produzione di testi scritti più complessi legati al mondo commerciale ed economico spagnolo, integrati sempre con prove orali attinenti alle tradizioni culturali nazionali e internazionali.

Tuttavia, il docente guiderà lo studente all'acquisizione progressiva del lessico specifico in un contesto economico-commerciale mettendo in evidenza gli aspetti più salienti del territorio e della società spagnola.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente nell'arco temporale del quinto anno dovrà sviluppare la capacità di:

- utilizzare un lessico sempre più appropriato alle diverse situazioni proposte;
- riconoscere i diversi tipi di società e confrontarle con quelle italiane;
- simulare situazioni realistiche circa la costituzione e la buona riuscita di un'impresa;
- esprimere in modo chiaro intenzioni, ipotesi ed opinioni;
- analizzare gli aspetti socioculturali della lingua spagnola;
- confrontare i sistemi formativi spagnolo/italiano a livello commerciale.

MATEMATICA

Nel secondo biennio il percorso didattico avrà per oggetto lo studio degli elementi di logica e insiemistica, della geometria analitica e dell'analisi infinitesimale.

Nel quinto anno, invece, lo studio della matematica avrà come contenuti il calcolo delle probabilità e della statistica.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente dovrà conseguire i seguenti risultati:

- saper riconoscere le principali caratteristiche e proprietà della logica matematica e dell'insiemistica;
- saper risolvere problemi di geometria analitica;
- saper definire una funzione reale di una variabile e lo studio del suo grafico.

Lo studente nell'arco temporale del quinto anno dovrà sviluppare la capacità di:

- distinguere le funzioni di probabilità e il loro uso;
- conoscere le medie e le variabili statistiche;
- saper definire una funzione reale di due variabili e calcolare domini, punti di massimo e di minimo attraverso l'andamento delle linee di livello.

INFORMATICA (SOLO SECONDO BIENNIO)

L'insegnamento dell'Informatica, con l'adozione del nuovo piano di studi, viene esteso anche al secondo biennio.

Come ogni altra disciplina di snodo, implementa il raccordo tra saperi, metodo scientifico e tecnologia. Attraverso la didattica laboratoriale le abilità e le conoscenze già possedute vengono approfondite, integrate e sistematizzate.

OBIETTIVI COGNITIVI

L'obiettivo primario di questa disciplina è quello di sviluppare nello studente la capacità di:

- comprendere a fondo gli elementi che interagiscono nel sistema informativo aziendale ed individuare le risorse e le applicazioni del sistema informatico;
- imparare ad organizzare i dati in strutture;
- progettare strutture dati;
- saper convertire i numeri da un sistema ad un altro;
- comprendere la numerazione di base del calcolatore;
- saper esprimere mediante linguaggio formale semplici problemi;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

ECONOMIA AZIENDALE

Nel secondo biennio l'attività didattica riguarderà l'acquisizione di un'ampia visione dell'azienda, in rapporto al sistema economico in cui vive e in coerenza con l'evoluzione dei mercati e della legislazione.

Nel quinto anno, invece, il docente guiderà gli studenti ad acquisire quelle capacità di analisi necessarie per sviluppare un processo permanente di formazione che continui per la loro vita di lavoro.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente, nell'arco temporale del secondo biennio, dovrà sviluppare la capacità di:

- redigere le scritture in partita doppia relative alle operazioni di costituzione, gestione e assestamento;
- calcolare il reddito d'esercizio ed il patrimonio di funzionamento;
- individuare le analogie e le differenze tra le forme giuridiche d'impresa;
- analizzare le caratteristiche dei vari strumenti finanziari.

Nell'arco temporale del quinto anno lo studente dovrà sviluppare la capacità di:

- redigere le situazioni contabili e budget;
- calcolare il reddito fiscale d'impresa e delle imposte dirette;
- redigere il bilancio d'esercizio e interpretarlo attraverso l'analisi per indici.

ECONOMIA POLITICA

Nel secondo biennio gli alunni affrontano per la prima volta lo studio di "Economia Politica". L'attività didattica in parola riguarderà in particolare i problemi fondamentali del sistema economico, i vari tipi di imprese e di operativi economici, i fattori della produzione e le diverse forme di mercato del lavoro.

OBIETTIVI COGNITIVI

Al termine del corso gli studenti devono conoscere:

- la struttura, gli elementi e il funzionamento del sistema economico e delle imprese;
- il ruolo dello Stato nell'economia;
- i principi regolatori della politica economica e dell'attività finanziaria dello Stato.

DIRITTO

Nel secondo biennio l'insegnamento di diritto avrà per oggetto le fonti del diritto, i diritti reali, le obbligazioni, i contratti ed i titoli di crediti. Nel quinto anno, invece, l'attività didattica riguarderà in particolare gli organi costituzionali ed i diritti-doveri dei cittadini.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente, nell'arco temporale del secondo biennio, dovrà sviluppare la capacità di:

- riconoscere i principi fondamentali del diritto;
- distinguere gli istituti fondamentali del diritto civile, commerciale e pubblico;
- elaborare riflessioni autonome su problematiche attinenti al diritto commerciale.

Nell'arco temporale del quinto anno egli dovrà acquisire la conoscenza:

- del processo di produzione normativa;
- dei principi costituzionali dell'amministrazione pubblica;
- delle funzioni dei principali organismi internazionali.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

L'articolazione dell'istituto Tecnico Economico, Sistemi Informativi Aziendali, offre la possibilità agli studenti di acquisire competenze professionali di tipo informatico, attraverso lo studio dell'Informatica e della Matematica in riferimento alle realtà aziendali e permette loro di gestire l'archiviazione dei dati, l'organizzazione della comunicazione in rete e la sicurezza informatica.

COMPETENZE

Al termine del corso il Diplomato sarà in grado di:

- gestire e progettare software per il sistema informatico aziendale;
- organizzare e gestire i data base aziendali;
- gestire il sito web aziendale;
- gestire e configurare le reti informatiche.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Il diplomato in Sistemi Informativi Aziendali, a conclusione del percorso quinquennale, ha:

- una preparazione generale e di qualità sui saperi di base;
- competenze specifiche nel campo:
 - a) dei fenomeni economici nazionali ed internazionali;
 - b) del diritto pubblico, civile e fiscale;
 - c) dei sistemi aziendali e della loro organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
 - d) del sistema informativo dell'azienda;
 - e) degli strumenti informatici;
 - f) degli strumenti di marketing;
 - g) dei prodotti assicurativi, finanziari e dell'economia sociale;
 - h) spirito di iniziativa e imprenditorialità.

I principali e ulteriori ambiti di inserimento lavorativo sono:

- sviluppo, manutenzione e adeguamento software
- pianificazione e adeguamento del sistema informativo aziendale
- consulenza aziendale per lo sviluppo tecnologico

UNIVERSITÀ- CORSI POST DIPLOMA

Il diploma di Sistemi Informativi Aziendali permette l'iscrizione a tutte le facoltà universitarie, in particolare corsi di laurea suggeriti come particolarmente idonei sono quelli relativi a:

- Economia e Commercio
- Giurisprudenza
- Informatica
- Ingegneria Gestionale
- Statistica

QUADRO ORARIO - INDIRIZZO TECNICO – SETTORE ECONOMICO – ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

| DISCIPLINE | 1° BIENNIO | | 2° BIENNIO | | 5° ANNO |
|---|------------|-----------|------------|-----------|-----------|
| | I | II | III | IV | V |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Matematica | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Seconda lingua straniera (Francese) | 3 | 3 | 3 | - | - |
| Diritto ed Economia | 2 | 2 | - | - | - |
| Scienze integrate (Sc. della Terra e Biologia) | 2 | 2 | - | - | - |
| Scienze integrate (Fisica) | 2 | - | - | - | - |
| Scienza della Materia (Chimica) | - | 2 | - | - | - |
| Geografia Economica | 3 | 3 | - | - | - |
| Informatica | 2 | 2 | 4 | 5 | 5 |
| Economia Aziendale | 2 | 2 | 4 | 7 | 7 |
| Diritto | - | - | 3 | 3 | 2 |
| Economia politica | - | - | 3 | 2 | 3 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione/A. Alternativa | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Totale Ore | 32 | 32 | 32 | 32 | 32 |

ITALIANO

Nel Secondo Biennio l'attività didattica riguarderà l'evoluzione della lingua e della letteratura italiana dal Medioevo all'Unità Nazionale.

Nel Quinto anno, invece, saranno oggetto di studio e di ricerca le tendenze evolutive della lingua e letteratura italiana dall'Unità Nazionale all'Età Contemporanea.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente, nell'arco temporale del secondo biennio, dovrà sviluppare la capacità di:

- riconoscere le linee di sviluppo storicoculturale della lingua italiana;
- identificare gli autori e le opere fondamentali del patrimonio culturale italiano ed internazionale dal Medioevo all'Unità Nazionale. Riconoscere i tratti peculiari o comuni alle diverse culture dei popoli europei nella produzione letteraria, artistica, scientifica e tecnologica contemporanea;
- individuare i caratteri specifici di un testo letterario, scientifico, tecnico, storico, critico ed artistico;
- contestualizzare testi e opere letterarie, in rapporto alla tradizione culturale italiana e di altri popoli.

Nell'arco temporale del quinto anno, egli dovrà sviluppare la capacità di:

- identificare momenti e fasi evolutive della lingua italiana con particolare riferimento al Novecento;
- contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità d'Italia ad oggi in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento;
- cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi;
- collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari;
- interpretare testi letterari con opportuni metodi e strumenti d'analisi al fine di formulare un motivato giudizio critico.

STORIA

Nel Secondo Biennio si consolideranno le conoscenze precedentemente acquisite e si svilupperanno nuclei tematici attinenti agli aspetti socio-economici dei periodi storici che vanno dal Medioevo all'Età Contemporanea.

Nel Quinto anno, invece, il percorso didattico avrà per oggetto lo studio dei processi di trasformazione che caratterizzano la storia tra la fine del XIX ed il secolo XX, in Italia ed in Europa.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente nell'arco temporale del secondo biennio dovrà sviluppare la capacità di:

- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e gli intrecci con alcune variabili ambientali, demografiche, sociali e culturali;
- individuare i cambiamenti culturali, socioeconomici e politico- istituzionali;
- ricostruire processi di trasformazione individuando elementi di persistenza e discontinuità.

Nell'arco temporale del quinto anno egli dovrà sviluppare la capacità di:

- riconoscere nella storia del Novecento e nel mondo attuale le radici storiche del passato, cogliendo gli elementi di continuità e discontinuità;
- analizzare problematiche significative del periodo considerato;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e alcune variabili ambientali, demografiche, sociali e culturali;
- effettuare confronti tra diversi modelli/tradizioni culturali in un'ottica interculturale;
- inquadrare i beni ambientali, culturali ed artistici nel periodo storico di riferimento.

LINGUA INGLESE

Nel secondo biennio l'attività didattica riguarderà il consolidamento delle abilità precedentemente acquisite e la produzione di testi scritti più complessi legati al mondo commerciale ed economico inglese, integrati sempre con prove orali attinenti alle tradizioni culturali nazionali e internazionali. Nel quinto, invece, il docente guiderà lo studente all'acquisizione progressiva del lessico specifico in un contesto economico- commerciale mettendo in evidenza gli aspetti più salienti del territorio e della società inglese.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente nell'arco temporale del secondo biennio dovrà sviluppare la capacità di:

- riconoscere le diverse forme grammaticali inglesi e confrontarle con quelle italiane;
- redigere lettere commerciali, fax, e-mail e produrre in situazioni realistiche conversazioni telefoniche;
- riconoscere le diverse forme di commercio inglese e confrontarle con quelle italiane;
- confrontare i sistemi formativi inglese/italiano a livello commerciale.

Nell'arco temporale del quinto anno egli dovrà sviluppare la capacità di:

- utilizzare un lessico sempre più appropriato alle diverse situazioni proposte;
- riconoscere i diversi tipi di società e confrontarle con quelle italiane;
- simulare situazioni realistiche circa la costituzione e la buona riuscita di un'impresa;
- esprimere in modo chiaro intenzioni, ipotesi ed opinioni;
- analizzare gli aspetti socioculturali della lingua inglese.

LINGUA FRANCESE

Lo studio del Francese, nel corso del secondo biennio, dovrà conferire allo studente quelle competenze ed abilità necessarie per interagire liberamente in diversi ambiti e contesti professionali.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente dovrà acquisire le conoscenze e competenze idonee a sviluppare la capacità di:

- comprendere gli elementi principali di un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari di interesse quotidiano;
- interagire in scambi dialogici riguardanti situazioni di vita quotidiana e argomenti familiari utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione e all'interlocutore;
- comprendere un semplice brano scritto, individuandone l'argomento e le informazioni specifiche;
- descrivere o presentare oralmente situazioni di vita ed esperienze presenti, passate, future;
- esprimere semplici opinioni personali;
- riferire su alcuni aspetti della civiltà del paese di cui si studia la lingua e operare confronti con la propria cultura;
- scrivere lettere, e-mail, messaggi, dialoghi e descrizioni;
- produrre semplici testi scritti su argomenti noti utilizzando il lessico adeguato.

MATEMATICA

Nel secondo biennio il percorso didattico avrà per oggetto lo studio degli elementi di logica e insiemistica, della geometria analitica e dell'analisi infinitesimale.

Nel quinto anno, invece, lo studio della matematica avrà come contenuti il calcolo delle probabilità e della statistica.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente dovrà conseguire i seguenti risultati:

- saper riconoscere le principali caratteristiche e proprietà della logica matematica e dell'insiemistica;
- saper risolvere problemi di geometria analitica;
- saper definire una funzione reale di una variabile e lo studio del suo grafico.

Lo studente nell'arco temporale del quinto anno dovrà sviluppare la capacità di:

- distinguere le funzioni di probabilità e il loro uso;
- conoscere le medie e le variabili statistiche;
- saper definire una funzione reale di due variabili e calcolare domini, punti di massimo e di minimo attraverso l'andamento delle linee di livello.

INFORMATICA

L'insegnamento dell'Informatica, come ogni altra disciplina di snodo, implementa il raccordo tra saperi, metodo scientifico e tecnologia. Attraverso la didattica laboratoriale le abilità e le conoscenze già possedute vengono approfondite, integrate e sistematizzate.

OBIETTIVI COGNITIVI

L'obiettivo primario di questa disciplina è quello di sviluppare nello studente la capacità di:

- comprendere a fondo gli elementi che interagiscono nel sistema informativo aziendale ed individuare le risorse e le applicazioni del sistema informatico;
- imparare ad organizzare i dati in strutture;

- progettare strutture dati;
- saper convertire i numeri da un sistema ad un altro;
- comprendere la numerazione di base del calcolatore;
- saper esprimere mediante linguaggio formale semplici problemi;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

Lo studente nell'arco temporale del quinto anno dovrà sviluppare la capacità di:

- Saper utilizzare i principali comandi del linguaggio SQL
- Saper riconoscere e utilizzare algoritmi utili per la risoluzione di problemi numerici

ECONOMIA AZIENDALE

Nel secondo biennio l'attività didattica riguarderà l'acquisizione di un'ampia visione dell'azienda, in rapporto al sistema economico in cui vive e in coerenza con l'evoluzione dei mercati e della legislazione.

Nel quinto anno, invece, il docente guiderà gli studenti ad acquisire quelle capacità di analisi necessarie per sviluppare un processo permanente di formazione che continui per la loro vita di lavoro.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente, nell'arco temporale del secondo biennio, dovrà sviluppare la capacità di:

- redigere le scritture in partita doppia relative alle operazioni di costituzione, gestione e assestamento;
- calcolare il reddito d'esercizio ed il patrimonio di funzionamento;
- individuare le analogie e le differenze tra le forme giuridiche d'impresa;
- analizzare le caratteristiche dei vari strumenti finanziari.

Nell'arco temporale del quinto anno lo studente dovrà sviluppare la capacità di:

- redigere le situazioni contabili e budget;
- calcolare il reddito fiscale d'impresa e delle imposte dirette;
- redigere il bilancio d'esercizio e interpretarlo attraverso l'analisi per indici.

ECONOMIA POLITICA

Nel secondo biennio gli alunni affrontano per la prima volta lo studio di Economia Politica. L'attività didattica in parola riguarderà in particolare i problemi fondamentali del sistema economico, i vari tipi di imprese e di operativi economici, i fattori della produzione e le diverse forme di mercato del lavoro.

Nel quinto anno, invece, il docente guiderà gli studenti ad acquisire quelle capacità di riflettere sul funzionamento degli istituti economici e sul ruolo svolto dai diversi operatori dell'economia. In tal senso gli allievi saranno in grado di saper individuare i principi che regolano le modalità di funzionamento della finanza pubblica.

OBIETTIVI COGNITIVI

Al termine del corso gli studenti devono conoscere:

- la struttura, gli elementi e il funzionamento del sistema economico e delle imprese;
- il ruolo dello Stato nell'economia;

- i principi regolatori della politica economica e dell'attività finanziaria dello Stato.

DIRITTO

Nel secondo biennio l'insegnamento di diritto avrà per oggetto le fonti del diritto, i diritti reali, le obbligazioni, i contratti ed i titoli di crediti.

Nel quinto anno, invece, l'attività didattica riguarderà in particolare gli organi costituzionali ed i diritti-doveri dei cittadini.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente, nell'arco temporale del secondo biennio, dovrà sviluppare la capacità di:

- riconoscere i principi fondamentali del diritto;
- distinguere gli istituti fondamentali del diritto civile, commerciale e pubblico;
- elaborare riflessioni autonome su problematiche attinenti al diritto commerciale.

Nell'arco temporale del quinto anno egli dovrà acquisire la conoscenza:

- del processo di produzione normativa;
- dei principi costituzionali dell'amministrazione pubblica;
- delle funzioni dei principali organismi internazionali.

INDIRIZZI LICEALI

I **licei** si inseriscono nel **secondo ciclo del sistema educativo** di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del **decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226**, il quale è articolato in due tipologie di percorsi:

- la **scuola secondaria di secondo grado**, di durata quinquennale, per le studentesse e gli studenti che hanno concluso positivamente il primo ciclo di istruzione. Le scuole organizzano percorsi di liceo, di istituti tecnici e di istituti professionali per le studentesse e gli studenti da 14 a 19 anni;
- i **percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (leFP)** di competenza regionale, rivolti sempre alle studentesse e agli studenti che hanno concluso positivamente il primo ciclo di istruzione.

Nei percorsi liceali, come nei percorsi di istruzione e formazione professionale, si realizza il **diritto-dovere all'istruzione e formazione**.

L'unitarietà del sistema è definita attraverso la riconosciuta pari dignità dei percorsi, l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo delle istituzioni che erogano gli stessi, la reversibilità delle scelte e dunque la facoltà di passare da un percorso all'altro, la possibilità di svolgere parte dei percorsi attraverso la Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO).

L'**allegato A** al decreto legislativo n. 226 del 2005 fissa il **Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo** del sistema educativo di istruzione e formazione (PECUP) che rappresenta il tratto comune tra i vari percorsi e sostanzia il diritto-dovere all'istruzione.

Tale profilo costituisce il risultato del processo formativo e didattico di ciascuno studente e rappresenta la sintesi delle competenze, conoscenze e capacità maturate al termine del percorso quinquennale. Il profilo è unico per tutti i percorsi del secondo ciclo e si articola tenendo conto delle specificità degli indirizzi di studio e della pluralità degli approcci formativi e metodologici.

I **licei** sono, quindi, **finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore** e costituiscono parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore quale una delle articolazioni del **secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione** di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 226 del 2005.

La **disciplina dei licei** è dettata dal **decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89**, concernente il regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (legge 6 agosto 2008, n. 133). Il quadro dell'offerta formativa è completato dalle **Indicazioni Nazionali per i licei**, adottate con il **decreto ministeriale 7 ottobre 2010, n. 211**, in attuazione dell'articolo 13, comma 1, del decreto del presidente della Repubblica n. 89 del 2010.

Il nostro Istituto offre tre indirizzi liceali:

- Liceo Linguistico
- Liceo delle Scienze Umane con opzione Economico-Sociale
- Liceo Scientifico con opzione Scienze Applicate

PREMESSA

L'articolo 6 stabilisce che il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano, e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse.

L'orario annuale delle attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.

Il piano degli studi del liceo linguistico è definito dall'Allegato D del medesimo regolamento.

L'allegato D del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010, contenente, come detto, il Piano degli studi del Liceo linguistico, presenta, in forma tabellare, l'articolazione oraria annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori previsti per ciascuno degli anni di corso, dal primo biennio fino al quinto anno.

Le attività e gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti prevedono 891 ore annuali nel primo biennio e 990 ore annuali nel secondo biennio e nel quinto anno. Le discipline comuni includono lingua e letteratura italiana per tutti e cinque gli anni, con un monte ore annuale di 132. Nel primo biennio sono previsti l'insegnamento della lingua latina per 66 ore all'anno, storia e geografia per 99 ore, matematica con informatica per 99 ore, scienze naturali (biologia, chimica, scienze della Terra) per 66 ore, scienze motorie e sportive per 66 ore, religione cattolica o attività alternative per 33 ore. A partire dal terzo anno, sono introdotte la filosofia per 66 ore annuali, la storia per 66 ore, la fisica per 66 ore, la storia dell'arte per 66 ore, e la matematica senza informatica per 66 ore.

Il percorso prevede l'insegnamento di tre lingue e culture straniere. La prima lingua è insegnata nel primo biennio per 132 ore all'anno e nel triennio per 99 ore. La seconda e la terza lingua sono insegnate per 99 ore nel biennio e 132 ore all'anno nel triennio. Sono comprese 33 ore annuali di conversazione con docente di madrelingua. Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), anch'essa compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori o attivabili.

DEFINIZIONE DEL PROFILO CULTURALE E FORMATIVO DEL LICEO LINGUISTICO

Le **indicazioni nazionali specifiche** per il liceo linguistico (contenute nell'allegato D del [decreto 7 ottobre 2010, n. 211](#)) ribadiscono che il liceo linguistico fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate nelle lingue moderne, anche attraverso lo studio di contenuti e discipline in lingua straniera. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, e a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa in tre lingue straniere, oltre l'italiano, e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse. Promuove l'acquisizione di strumenti atti a comprendere e confrontare sistemi culturali differenti. Favorisce l'incontro e l'interazione fra persone, lingue e culture, anche mediante esperienze di studio e di lavoro all'estero, lo sviluppo di processi cognitivi e metacognitivi, e l'elaborazione personale di contenuti in forma autonoma e critica.

Lo **studente impara a stabilire relazioni fra gli elementi linguistici**, a riflettere sul funzionamento della lingua e a sviluppare strategie per imparare a imparare. È in grado di produrre testi orali e scritti di varia tipologia adeguati ai diversi scopi comunicativi, di affrontare in lingua straniera situazioni quotidiane, di studio e di lavoro, e di riflettere su contenuti disciplinari e culturali, mettendo a confronto diverse prospettive.

Il percorso del liceo linguistico sviluppa una **formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-letterario e storico-filosofico**, favorendo anche l'acquisizione dei saperi e dei metodi propri della matematica, delle scienze fisiche e naturali, dell'economia e delle scienze giuridiche. Fornisce strumenti adeguati per proseguire gli studi di ordine superiore, per inserirsi nella vita sociale e nel mondo del lavoro e per accedere alla formazione continua nel corso dell'intera vita.

L'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica, attuato secondo la **metodologia CLIL**, ha inizio nel primo anno del secondo biennio per una lingua e nel secondo anno del secondo biennio per un'altra lingua. È previsto l'uso delle tecnologie informatiche nella didattica e nello studio delle lingue.

La **metodologia didattica** si basa sull'interazione, sulla partecipazione attiva degli studenti, sull'utilizzo di materiali autentici, sul confronto interculturale e sul lavoro per progetti.

I **risultati di apprendimento** attesi al termine del percorso sono articolati in competenze comunicative, linguistiche, culturali, logico-argomentative, critiche, metodologiche e relazionali, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale.

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

- Acquisire un corpo organico di metodi, procedure e contenuti finalizzati ad un'adeguata interpretazione dei fenomeni oggetto di studio delle varie discipline;
- acquisire strumenti intellettivi che possano essere usati per correlare i nuclei fondanti delle varie discipline, affrontare situazioni complesse e risolvere problemi;
- reperire e analizzare criticamente le informazioni, qualunque sia la loro provenienza;
- essere aperto verso la diversità culturale, cogliere differenze e somiglianze rispetto alla propria identità culturale, in un'ottica di comprensione e di rispetto;
- prendere coscienza che ogni lingua studiata rientra in un più vasto sistema comunicativo fatto di convenzioni, codici comportamentali, riferimenti culturali, ecc.;
- controllare il proprio apprendimento, auto-valutarsi e attivare strategie per l'autoapprendimento continuo;
- assumere atteggiamenti di collaborazione attiva e propositiva, di flessibilità e di accettazione del cambiamento.

COMPETENZE FINALI

- Padroneggiare i codici linguistici, i linguaggi specifici e i fondamenti epistemologici delle varie discipline;
- operare collegamenti tra le discipline e tra gli ambiti disciplinari;
- interagire a livello intermedio/avanzato nelle lingue straniere;
- operare una riflessione critica sulle culture e sui linguaggi di cui le stesse sono espressione;
- svolgere una funzione di mediazione consapevole in campo linguistico - culturale;
- utilizzare le nuove tecnologie per ricercare, selezionare, rielaborare le informazioni;
- archiviare le conoscenze sotto forma di mappe concettuali disciplinari e interdisciplinari;
- programmare e pianificare percorsi di apprendimento e lavori di ricerca valutando tempi e risorse.

QUADRO ORARIO - LICEO LINGUISTICO

| | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
|--|------------|-----------|------------|-----------|-----------|
| | I | II | III | IV | V |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua latina | 2 | 2 | | | |
| Lingua e cultura straniera 1* (Inglese) | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua e cultura straniera 2* (Francese/Spagnolo) | 3 | 3 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura straniera 3* (Francese/Spagnolo) | 3 | 3 | 4 | 4 | 4 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 |
| Filosofia | | | 2 | 2 | 2 |
| Matematica** | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Fisica | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze naturali*** | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Storia dell'arte | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione cattolica o Attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Totale ore | 27 | 27 | 30 | 30 | 30 |

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

Relativamente all'insegnamento della seconda lingua comunitaria è prevista la possibilità di scegliere tra Francese e Spagnolo, nelle classi finali del Liceo Linguistico; mentre per la terza lingua comunitaria l'alunno ha la possibilità di scelta tra Francese, Spagnolo e Tedesco.

Tanto premesso gli allievi provenienti da altri istituti o da Esami di Idoneità avrebbero la possibilità di optare per lo studio della seconda e terza lingua comunitaria in conformità del percorso didattico da essi prescelto e dei loro progetti occupazionali.

CRITERI DIDATTICI, OBIETTIVI SPECIFICI ED INDICAZIONI METODOLOGICHE PER L'INSEGNAMENTO DELLE DISCIPLINE

ITALIANO – 1° BIENNIO

Nel primo biennio del Liceo Linguistico l'insegnamento dell'Italiano si colloca in una fase evolutiva particolarmente delicata della crescita dello studente, caratterizzata dal passaggio dalla preadolescenza all'adolescenza. In questo segmento del percorso scolastico, che coincide con l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, la disciplina assume un ruolo centrale nella costruzione delle competenze linguistiche, comunicative e cognitive di base, indispensabili per la prosecuzione degli studi e per la formazione della persona e del cittadino.

L'azione didattica è orientata, da un lato, al consolidamento delle conoscenze e delle abilità acquisite nei precedenti cicli di istruzione, dall'altro alla progressiva acquisizione di strumenti che consentano allo studente di interpretare la realtà, di comunicare in modo efficace e di accedere autonomamente al sapere.

In coerenza con le Indicazioni Nazionali, il percorso del biennio mira:

- a garantire il possesso dei saperi essenziali necessari a chi proseguirà il proprio iter formativo;
- a favorire la crescita di una cittadinanza consapevole, capace di comprendere il contesto sociale e culturale;
- a promuovere l'autonomia dello studente, attraverso l'acquisizione di metodi di studio e di strumenti cognitivi trasferibili.

Tali finalità si fondano su due processi educativi fondamentali:

- l'individuazione dei nuclei fondanti della disciplina;
- lo sviluppo delle competenze di base.

La selezione dei contenuti privilegia gli elementi strutturali della lingua e della letteratura italiana, intesi come strumenti di comprensione del mondo e di espressione del pensiero. Centrale è l'acquisizione della padronanza della lingua italiana nelle sue diverse funzioni e registri, nonché la formazione di un'abitudine stabile alla lettura, considerata come veicolo di crescita culturale, di piacere personale e di partecipazione alla vita democratica.

Lo sviluppo delle competenze linguistiche avviene attraverso una didattica orientata al metodo, che fornisce allo studente una "dotazione di strumenti" utili per costruire in modo autonomo e progressivo le conoscenze future.

L'attività didattica si fonda su:

- la lettura e l'analisi guidata dei testi, sempre finalizzate a obiettivi espliciti;
- il trattamento sistematico degli argomenti di educazione linguistica e letteraria;
- la produzione frequente di testi scritti e orali, differenziati per tipologia e funzione;
- l'utilizzo di modalità didattiche diversificate (lezione frontale, dialogata, lavoro cooperativo, discussione e dibattito);
- un graduale passaggio da procedure prevalentemente induttive a modalità più consapevolmente deduttive.

Lo studio dell'Italiano nel primo biennio è finalizzato a:

- sviluppare un uso consapevole e flessibile del linguaggio;
- potenziare le capacità comunicative in contesti e situazioni differenti;
- avviare alla lettura critica dei messaggi;
- rafforzare i processi di analisi e sintesi;
- consolidare strategie di apprendimento efficaci;
- conoscere e utilizzare le principali tipologie testuali;
- cogliere i temi fondamentali della riflessione sull'uomo e sui valori universali presenti nella produzione letteraria;
- comprendere il rapporto tra lingua e società;

- confrontarsi con esperienze significative della letteratura europea;
- maturare un interesse stabile per la lettura.

COMPETENZE LINGUISTICHE FONDAMENTALI

Al termine del biennio lo studente dovrà aver acquisito in modo solido le abilità di ascolto, produzione orale, lettura e scrittura, declinate come segue:

Ascolto

Capacità di comprendere consegne articolate e seguire spiegazioni e discussioni di una certa durata.

Produzione orale

Capacità di esporre contenuti in modo coerente, distinguere tra lingua parlata e scritta, sostenere una tesi e organizzare un discorso in funzione dello scopo comunicativo.

Lettura

Capacità di comprendere testi di varia natura, riconoscerne struttura e finalità, distinguere fatti e opinioni, avviarsi all'interpretazione dei testi letterari e considerare la lettura come fonte di conoscenza e piacere.

Scrittura

Capacità di progettare e realizzare testi coerenti e corretti, adeguati a destinatari e contesti, utilizzare un lessico appropriato, controllare ortografia e sintassi e sperimentare forme di scrittura anche creative.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento concorre alla formazione integrale dello studente, favorendo:

- lo sviluppo equilibrato della personalità;
- la maturazione del senso critico;
- la consapevolezza civica e sociale;
- la capacità di decodificare criticamente i messaggi della società;
- l'abitudine al lavoro interdisciplinare.

ITALIANO – 2° BIENNIO E 5° ANNO

Nel secondo biennio e nel quinto anno l'insegnamento dell'Italiano si arricchisce di una più marcata dimensione storico-letteraria e comparativa, con riferimenti alle letterature europee. Lo studio diventa progressivamente più autonomo e critico.

Gli obiettivi principali riguardano:

- la capacità di organizzare lo studio in modo indipendente;
- l'integrazione tra letteratura e storia;
- il riconoscimento delle correnti letterarie e delle relazioni tra autori;
- l'analisi dei testi sul piano tematico e linguistico;
- la conoscenza delle finalità e delle tipologie della scrittura;
- la produzione di testi complessi e argomentativi.

La metodologia alterna lezione frontale, lezione partecipata e attività di ricerca individuale e di gruppo, valorizzando fonti diverse e stimolando il confronto critico.

LATINO – 1° BIENNIO

Lo studio del Latino nel Liceo Linguistico conserva gli elementi fondamentali della tradizione didattica, integrandoli con approcci aggiornati e coerenti con le finalità formative del liceo. La disciplina è intesa come strumento privilegiato per comprendere l'evoluzione storica delle lingue e per rafforzare le competenze linguistiche generali.

Il Latino consente allo studente di:

- comprendere i meccanismi strutturali delle lingue;
- acquisire consapevolezza del rapporto tra latino, italiano e lingue romanze;
- accedere direttamente al patrimonio culturale e civile della classicità.

La verifica delle competenze privilegia analisi guidate dei testi, esercizi strutturati, traduzioni ragionate e discussioni orali.

LINGUE E CULTURE STRANIERE

L'insegnamento delle lingue e culture straniere costituisce l'asse portante del Liceo Linguistico. Esso mira alla formazione di studenti in grado di utilizzare più sistemi linguistici in modo consapevole, efficace e culturalmente fondato, sviluppando competenze comunicative, interculturali e critiche.

Il percorso è strutturato in riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) e integra in modo inscindibile competenze linguistiche, conoscenze culturali e capacità di riflessione metalinguistica.

LINGUA E CIVILTÀ STRANIERA – 1° BIENNIO

Nel primo biennio l'insegnamento è orientato allo sviluppo delle abilità comunicative fondamentali, con particolare attenzione alla comprensione e produzione orale e scritta in situazioni di comunicazione autentica o verosimile. La lingua è appresa come strumento di interazione sociale, non come semplice oggetto di studio teorico.

L'approccio metodologico è prevalentemente comunicativo e funzionale, con attività che simulano contesti reali e progressivamente più complessi. Le competenze vengono sviluppate in modo integrato nei quattro ambiti della ricezione, produzione, interazione e mediazione.

Grande rilievo assume anche la dimensione culturale, intesa come conoscenza degli aspetti quotidiani, sociali e simbolici dei paesi di cui si studia la lingua, favorendo il confronto con la realtà italiana ed europea.

LETTERATURA E CULTURA STRANIERA – 2° BIENNIO E 5° ANNO

Nel triennio l'insegnamento delle lingue straniere si arricchisce di una dimensione storico-letteraria e critica. Attraverso la lettura e l'analisi di testi letterari e culturali, lo studente approfondisce la conoscenza delle correnti, degli autori e dei contesti storico-sociali.

L'obiettivo è sviluppare:

- competenze interpretative e argomentative in lingua straniera;
- capacità di collegamento interdisciplinare;
- autonomia nell'uso della lingua a fini espressivi e di studio.

L'approccio didattico privilegia la lezione partecipata, l'analisi testuale e il confronto critico, anche in prospettiva comparata con la letteratura italiana e le altre discipline.

STORIA E GEOGRAFIA – 1° BIENNIO

Nel primo biennio lo studio integrato di storia e geografia concorre alla formazione di una consapevolezza storica e spaziale, indispensabile per comprendere la complessità delle società umane nel tempo e nello spazio.

La disciplina fornisce strumenti per interpretare i fenomeni storici e geografici nella loro dimensione diacronica e sincronica, superando una visione frammentaria dei contenuti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente è guidato a:

- comprendere i processi fondamentali delle civiltà antiche e altomedievali;

- acquisire il lessico specifico delle discipline;
- utilizzare fonti, carte geografiche e strumenti di rappresentazione;
- cogliere le relazioni tra ambiente, economia, società e cultura;
- sviluppare una prima capacità di lettura critica del presente attraverso il passato.

L'insegnamento valorizza l'uso di mappe concettuali, fonti iconografiche e documentarie, visite guidate e collegamenti interdisciplinari.

STORIA – 2° BIENNIO E 5° ANNO

Nel triennio lo studio della storia assume una dimensione sempre più problematicizzata e interpretativa. L'insegnamento si orienta verso il superamento di una trasmissione puramente nozionistica, privilegiando la mediazione didattica e la partecipazione attiva dello studente.

L'obiettivo è formare cittadini capaci di:

- orientarsi nella complessità delle informazioni;
- comprendere il rapporto tra passato e presente;
- riconoscere la pluralità delle interpretazioni storiche;
- utilizzare consapevolmente fonti di diversa natura.

La storia è proposta in una prospettiva pluridisciplinare, con frequenti collegamenti alla filosofia, alla letteratura, alle scienze sociali e all'attualità.

FILOSOFIA – 2° BIENNIO E 5° ANNO

L'insegnamento della filosofia accompagna lo studente nello sviluppo del pensiero critico, riflessivo e argomentativo, attraverso il confronto con i grandi problemi e autori della tradizione filosofica occidentale.

Il percorso, modulare e flessibile, favorisce la comprensione della filosofia come sapere storico e come strumento di interpretazione del presente.

OBIETTIVI

Lo studente è guidato a:

- concettualizzare e problematizzare;
- argomentare in modo coerente;
- confrontare punti di vista diversi;
- riflettere sulla propria esperienza con consapevolezza metacognitiva;
- sviluppare apertura mentale e flessibilità intellettuale.

STORIA DELL'ARTE – 2° BIENNIO E 5° ANNO

Lo studio della storia dell'arte mira a far acquisire una conoscenza critica del patrimonio artistico, inteso come espressione storica, culturale e simbolica delle civiltà.

Lo studente impara a leggere l'opera d'arte nei suoi molteplici aspetti: formali, iconografici, stilistici e contestuali.

OBIETTIVI

Al termine del percorso lo studente sarà in grado di:

- interpretare le opere d'arte;
- collocarle nel contesto storico;
- coglierne i legami con altre forme del sapere;
- maturare consapevolezza del valore della tutela e della conservazione.

MATEMATICA E INFORMATICA – 1° BIENNIO

Nel primo biennio l'insegnamento della matematica accompagna il passaggio dal pensiero aritmetico a quello algebrico e sviluppa le basi della geometria euclidea.

La disciplina contribuisce allo sviluppo del ragionamento logico e astratto, fornendo strumenti utilizzabili anche in altri ambiti del sapere.

OBIETTIVI

Lo studente acquisisce:

- capacità di formalizzazione;
- competenze di calcolo e rappresentazione;
- prime abilità di modellizzazione;
- uso consapevole degli strumenti informatici.

MATEMATICA E FISICA – 2° BIENNIO E 5° ANNO

Nel triennio si approfondiscono i concetti matematici e fisici attraverso modelli sempre più complessi, favorendo l'uso del linguaggio simbolico e la capacità di risolvere problemi.

L'insegnamento sviluppa precisione, rigore e autonomia operativa, promuovendo collegamenti interdisciplinari e applicazioni alla realtà.

SCIENZE NATURALI – TUTTO IL QUINQUENNIO

Le Scienze Naturali (Scienze della Terra, Chimica e Biologia) concorrono alla formazione di una mentalità scientifica, basata sull'osservazione, sulla sperimentazione e sull'uso di un linguaggio specifico.

OBIETTIVI

Nel quinquennio lo studente sviluppa:

- capacità di osservazione e analisi dei fenomeni naturali;
- uso del metodo scientifico;
- consapevolezza del ruolo dell'uomo nei sistemi naturali;
- sensibilità verso le problematiche ambientali e bioetiche.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Le Scienze Motorie contribuiscono alla formazione integrale della persona, promuovendo il benessere fisico, psicologico e relazionale.

OBIETTIVI

L'insegnamento mira a:

- sviluppare le capacità motorie;
- favorire la socializzazione e il rispetto delle regole;
- promuovere autonomia, autocontrollo e spirito di collaborazione;
- educare a uno stile di vita sano e attivo.

RELIGIONE CATTOLICA/ ATTIVITA' ALTERNATIVA

La Religione Cattolica avrà il compito di promuovere lo sviluppo umano degli allievi nella dimensione della loro sensibilità e cultura religiosa.

Essa contribuirà a trasmettere agli allievi i valori del Cattolicesimo ed il loro contributo alla vita della società, della cultura e della storia italiana, europea e mondiale, venendo incontro alle esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita e contribuendo in via determinante alla formazione della coscienza morale.

Al termine del corso di studi lo studente dovrà essere in grado di:

- Riflettere sui contenuti della religione cattolica e sul più ampio fenomeno dell'esperienza religiosa dell'uomo;
- analizzare l'educazione religiosa ricevuta, scoprendone le motivazioni, il senso, le finalità, per porsi sempre più responsabilmente di fronte alle scelte della vita;
- confrontare le proprie esperienze e convinzioni religiose e morali con quelle degli altri;
- operare delle scelte consapevoli e responsabili di fronte al problema religioso.

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La misurazione delle prove avverrà in base a criteri e parametri concordati nell'ambito sia del Consiglio di Classe che nel dipartimento di disciplina, seguendo le indicazioni del Collegio Docenti.

Le verifiche saranno quasi sempre di carattere pratico, ma non si esclude la possibilità di integrare le prove pratiche con test scritti o interrogazioni orali.

ATTIVITÀ CULTURALI DI SUPPORTO

Alla programmazione didattica interna verrà affiancata un'attività extracurricolare che avvicina la scuola agli studenti in quanto soddisfa le esigenze da loro manifestate.

Lo sviluppo di abilità trasversali acquisite tramite queste attività e spendibili anche in orario curricolare determina una accresciuta motivazione allo studio e conseguentemente una partecipazione alla vita scolastica più libera e attiva.

Mirate ad obiettivi culturali saranno le iniziative extrascolastiche - visite guidate e viaggi di istruzione - da programmare per gli studenti di tutte le classi.

Le visite didattiche di una giornata, funzionali all'indirizzo, saranno programmate in località di rilevante interesse storico-artistico e in città che ospitano mostre o manifestazioni culturali. Tali visite permetteranno un contatto più concreto con i beni storici - artistici, costituendo così un valido supporto alle lezioni teoriche in classe.

I viaggi d'istruzione avranno l'obiettivo di facilitare l'integrazione culturale e di far constatare, in ambito europeo, le comuni radici culturali e didattiche, peculiari della scuola liceale.

La scelta delle mete sarà effettuata sulla base della maturità culturale degli studenti delle varie classi, tenendo in considerazione anche il fattore economico e le varie opportunità per ridurre al massimo la spesa, permettendo così la quasi totale partecipazione di tutti gli studenti.

PREMESSA

Il Decreto Del Presidente Della Repubblica relativo alla “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei”, all’art. 8 del 15 marzo 2010, n. 89, Comma 2, prevedeva l’attivazione dell’ “opzione scienze applicate” che «fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra, all'informatica e alle loro applicazioni». Il piano degli studi del liceo scientifico e della relativa opzione «scienze applicate» è definito dall'allegato F al regolamento di cui al decreto n. 89 del 2010.

Per l'opzione "scienze applicate" del Liceo scientifico, vengono mantenuti alcuni insegnamenti del percorso ordinario, ma con modifiche significative. In questa versione non è presente l'insegnamento del Latino, mentre viene introdotta l'Informatica come disciplina autonoma, prevista per 66 ore in ciascuno dei cinque anni. Anche in questo caso, Lingua e letteratura italiana è impartita per 132 ore annue, così come la Lingua e cultura straniera. Storia e Geografia è presente nel primo biennio con 99 ore annue, mentre Storia continua con 66 ore nei successivi tre anni; Filosofia è prevista con 66 ore nel triennio. Matematica è presente con 165 ore nel primo anno e con 132 ore annue nei quattro anni successivi. Fisica è insegnata per 66 ore nel primo biennio e 99 ore nel triennio. Scienze naturali, che comprendono anche qui Biologia, Chimica e Scienze della Terra, hanno un peso potenziato: 99 ore nel primo anno, 132 nel secondo e 165 ore annue dal terzo al quinto anno. Il Disegno e storia dell'arte, le Scienze motorie e sportive e la Religione cattolica o attività alternative mantengono lo stesso monte ore del percorso ordinario. Anche per l'opzione scienze applicate, il totale delle ore annue è pari a 891 nel primo biennio e 990 dal terzo al quinto anno.

Anche per l’opzione scienze applicate è previsto l’insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica secondo la metodologia CLIL, selezionabile tra le attività e gli insegnamenti obbligatori o tra quelli attivabili dalle istituzioni scolastiche, nei limiti dell'organico assegnato annualmente.

Le **Indicazioni nazionali** riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento relativi al liceo scientifico (percorso ordinario e opzione "scienze applicate") sono contenute all'Allegato F al decreto ministeriale 7 ottobre 2010, n. 211 e propongono un impianto culturale e formativo solido, coerente con le finalità del liceo scientifico, volto allo sviluppo armonico delle competenze logico-argomentative, scientifiche, linguistiche, storiche e filosofiche, nella prospettiva di una preparazione completa sia per il proseguimento degli studi universitari sia per la partecipazione consapevole alla vita sociale e civile. In particolare, il documento definisce in modo dettagliato e articolato le finalità formative del liceo scientifico, delineando per ogni disciplina un percorso coerente con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale, valorizzando tanto le conoscenze teoriche quanto le competenze trasversali e metodologiche.

La matematica occupa un ruolo centrale nel liceo scientifico. Lo studente conosce concetti e metodi della matematica classica e moderna, applica il pensiero matematico alla realtà e sviluppa modelli anche con strumenti informatici. Il percorso comprende aritmetica, algebra, geometria euclidea e analitica, funzioni, calcolo differenziale e integrale, probabilità, statistica, logica e informatica. La matematica è presentata in prospettiva storica e concettuale, valorizzando il legame con scienze, filosofia e tecnologia. L'uso degli strumenti informatici è integrato nel percorso per facilitare la rappresentazione e la risoluzione dei problemi.

È, inoltre, attribuito un ruolo centrale alla padronanza della lingua italiana, considerata un bene culturale nazionale, essenziale per l'identità dello studente e per l'accesso alla conoscenza. Lo studente deve acquisire la capacità di esprimersi con chiarezza e proprietà, di affrontare testi complessi e di sviluppare una riflessione metalinguistica basata sui diversi livelli della lingua. In letteratura, l'obiettivo principale è stimolare il gusto per la lettura e sviluppare la familiarità con i testi, cogliendone i significati impliciti, i riferimenti culturali e la struttura estetica. Particolare

attenzione è riservata alla lettura della *Commedia*, alla conoscenza della storia letteraria italiana dalle origini a oggi e al confronto con le letterature straniere.

Lo studio della lingua straniera si articola in un percorso di progressivo approfondimento delle competenze linguistiche e culturali, con l'obiettivo di raggiungere almeno il livello B2 del Quadro Comune Europeo. Lo studente acquisisce abilità di comprensione, produzione e interazione, nonché capacità di analisi e riflessione critica su testi e fenomeni culturali. Il percorso è caratterizzato da un approccio interculturale e dall'uso costante della lingua straniera, anche in contesti disciplinari diversi.

In storia e geografia, lo studente sviluppa la capacità di comprendere eventi, trasformazioni e relazioni nel tempo e nello spazio. In storia, si parte dalle civiltà antiche e medievali per arrivare all'età contemporanea, con particolare attenzione alla storia d'Italia e alle relazioni globali. In geografia, si studiano le relazioni tra ambiente, popolazione, economia e cultura, con l'uso di strumenti cartografici, statistici e informatici. Entrambe le discipline sono integrate nella riflessione sui temi della cittadinanza e della Costituzione.

Lo studio della filosofia ha come finalità la consapevolezza del significato della riflessione filosofica come forma essenziale del pensiero umano. Lo studente acquisisce gli strumenti per comprendere i principali autori e sistemi filosofici, dal pensiero antico a quello contemporaneo, e per sviluppare un pensiero critico e argomentativo. Il percorso include lo studio diretto dei testi e si articola in modo sistematico dai Presocratici a Hegel nel secondo biennio, fino alle correnti del Novecento nel quinto anno.

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

- Acquisire un corpo organico di metodi, procedure e contenuti finalizzati ad un'adeguata interpretazione dei fenomeni oggetto di studio delle varie discipline;
- acquisire strumenti intellettivi che possano essere usati per correlare i nuclei fondanti delle varie discipline, affrontare situazioni complesse e risolvere problemi;
- reperire e analizzare criticamente le informazioni, qualunque sia la loro provenienza;
- essere aperto verso la diversità culturale, cogliere differenze e somiglianze rispetto alla propria identità culturale, in un'ottica di comprensione e di rispetto;
- controllare il proprio apprendimento, auto-valutarsi e attivare strategie per l'autoapprendimento continuo;
- assumere atteggiamenti di collaborazione attiva e propositiva, di flessibilità e di accettazione del cambiamento.

COMPETENZE FINALI

- Padroneggiare i codici linguistici, i linguaggi specifici e i fondamenti epistemologici delle varie discipline;
- operare collegamenti tra le discipline e tra gli ambiti disciplinari;
- utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare, in particolare in ambito scientifico e tecnologico;
- utilizzare gli strumenti e le metodologie dell'informatica nell'analisi dei dati, nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi;
- utilizzare le strutture logiche, i modelli e i metodi della ricerca scientifica, e gli apporti dello sviluppo tecnologico, per individuare e risolvere problemi di varia natura, anche in riferimento alla vita quotidiana;
- utilizzare le nuove tecnologie per ricercare, selezionare, rielaborare le informazioni;
- archiviare le conoscenze sotto forma di mappe concettuali disciplinari e interdisciplinari;
- programmare e pianificare percorsi di apprendimento e lavori di ricerca valutando tempi e risorse.

QUADRO ORARIO - LICEO SCIENTIFICO OPZ. SCIENZE APPLICATE

| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
|--|------------|-----------|------------|-----------|-----------|
| | I | II | III | IV | V |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura straniera (Inglese) | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 |
| Filosofia | | | 2 | 2 | 2 |
| Matematica | 5 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Informatica | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Fisica | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Scienze naturali* | 3 | 4 | 5 | 5 | 5 |
| Disegno e storia dell'arte | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione cattolica o Attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Totale ore | 27 | 27 | 30 | 30 | 30 |

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

ITALIANO - 1° BIENNIO

Nella delicata fascia d'età in cui si trovano i nostri alunni - quella a cavallo tra la preadolescenza e l'adolescenza - e in una scuola che è divenuta dell'obbligo senza ancora assumere ufficialmente connotati diversi, pur essendo posta di fatto davanti ad esigenze totalmente diverse, occorre perseguire quelle finalità generali che contribuiscano a consolidare le strutture acquisite nei precedenti livelli di scolarità, preparando il terreno per una adeguata maturazione dell'individuo.

Nel biennio si dovrà, quindi, mirare:

- sia a fornire i saperi essenziali a chi rimarrà ancora per lungo tempo nella scuola, dove potrà approfondire e perfezionare la sua preparazione culturale;
- sia a crescere come cittadino consapevole e capace di comprendere la realtà che lo circonda;
- sia a promuovere l'autonomia dello studente, facendone un individuo capace di usare strumenti non solo per orientarsi nella realtà, ma anche e soprattutto per accedere in modo autonomo e personale ad altri saperi.

I processi che si devono innescare per perseguire queste finalità sono due:

- "l'essenzializzazione" del sapere;
- lo sviluppo delle competenze di base.

La prima consiste nel selezionare i nuclei fondanti delle discipline che permettano ai ragazzi di conoscere e interpretare la realtà e dunque costruire un sapere che mantenga il suo rigore scientifico insieme alla capacità di rispondere ai bisogni formativi delle diverse età degli allievi. Indispensabili perciò: l'acquisizione delle capacità di usare la lingua italiana nella varietà delle sue forme e nella diversità delle sue funzioni e l'acquisizione dell'abitudine alla lettura, come mezzo per accedere a più vasti campi del sapere, in modo da soddisfare personali esigenze di cultura e da partecipare con consapevolezza alla vita democratica del Paese.

Lo sviluppo delle competenze di base è a sua volta lo strumento principale attraverso cui passa l'acquisizione dell'autonomia. Essa può essere raggiunta solamente tramite una didattica che punti sul metodo e sulle competenze; in altri termini bisogna dare in dotazione allo studente una "cassetta di attrezzi" con cui poter costruire le sue conoscenze future.

Sono imprescindibili da qualsiasi variabile:

- La lettura dei testi e la loro analisi in classe (a tutti i livelli) finalizzate ad uno scopo;
- La trattazione in classe di ogni singolo argomento previsto nel programma di educazione linguistica e letteraria;
- La produzione scritta e orale in classe e a casa di varie tipologie testuali, questionari, esercizi, temi, schede, mappe concettuali ecc.;
- L'utilizzo da parte dell'insegnante di diverse tipologie di lezione (frontale e dialogata), del lavoro di gruppo a scuola e a casa, della discussione, del dibattito;
- Un progressivo passaggio dal metodo induttivo a quello deduttivo.

OBIETTIVI CULTURALI

- Uso del linguaggio nei suoi più disparati aspetti;
- Sviluppo e affinamento di capacità comunicative a vari livelli e nelle diverse situazioni;
- Progressivo sviluppo delle capacità di lettura critica dei messaggi;
- Progressivo sviluppo delle capacità dei processi di analisi e di sintesi;
- Consolidamento delle strategie di apprendimento;
- Conoscenza e padronanza dei vari tipi di testo, letterario e non;
- Acquisizione delle conoscenze delle principali tematiche e problematiche relative all'uomo e ai valori universali espressi dalla sua produzione letteraria nel tempo;
- Acquisizione del rapporto lingua / società;
- Capacità di confronto con le esperienze più significative delle produzioni letterarie straniere nell'ottica dell'apprezzamento e dell'interpretazione;
- Maturazione di un progressivo interesse per la lettura e la letteratura.

Scendendo nello specifico, appare necessario che lo studente acquisisca in modo stabile e definitivo le capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere.

CAPACITÀ DI ASCOLTARE

- eseguire le istruzioni con precisione;
- conseguire l'abitudine all'ascolto di una discussione o spiegazione di una certa lunghezza; Capacità di parlare:
- spiegare un procedimento di una certa complessità;
- fare brevi o lunghi discorsi su argomenti che si conoscono bene;
- essere consapevoli delle differenze tra scritto e parlato;
- esporre un argomento dopo aver imparato come si svolge una comunicazione, quali sono le funzioni della lingua e come strutturare un periodo;
- saper sostenere una tesi in un discorso;

CAPACITÀ DI LEGGERE

- conoscere i principali tipi di unità di lettura: per enumerazione, sequenza, confronto/contrasto, espansione di un concetto, enunciazione/soluzione di un problema, causa/effetto;
- imparare a sviluppare la propria capacità di lettura critica riconoscendo gli scopi dell'autore, l'autorevolezza delle fonti di uno scritto, i fatti dalle opinioni;
- leggere e comprendere una gamma di materiali di lettura, inclusi testi letterari e di materiali d'informazione in una varietà di formati (libri, giornali, riviste);
- leggere libri interi di una certa lunghezza e che richiedono perseveranza;
- indirizzarsi alla lettura del giornale e di riviste;
- riconoscere le strutture dei testi letterari e cominciare ad interpretarli;
- considerare la lettura come fonte d'interesse, piacere, informazione;

CAPACITÀ DI SCRIVERE

- individuare le caratteristiche di uno scritto: destinatario, scopo dello scritto, genere testuale, ruolo dello scrivente, oggetto della trattazione, lunghezza dello scritto, criteri di valutazione;
- costruire un testo attraverso la raccolta delle idee;

- saper scegliere le parole: lessico preciso, variato e adeguato allo scopo, al tipo di scrittura e ai lettori ai quali s'intende rivolgersi;
- saper usare i dizionari: generali e dei sinonimi e contrari;
- arricchire il proprio vocabolario seguendo precise operazioni;
- conoscere i registri linguistici;
- passare da uno stile segmentato a uno stile coeso attraverso la conoscenza della struttura del periodo;
- scrivere con chiarezza e sensibilità sulle proprie esperienze;
- scrivere paragrafi e organizzarli in modo appropriato;
- esercitare il controllo ortografico e sintattico;
- scrivere in modo creativo, con una certa consapevolezza della struttura testuale e degli effetti stilistici.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Una graduale ed armonica formazione personale all'interno di un pluralismo di contributi educativi di varia provenienza (scuola, famiglia, società), per una più approfondita e chiara conoscenza e comunicazione di sé e una più consapevole interazione con gli altri;
- una maturazione del senso critico e dell'impegno nella ricerca e nella realizzazione dei valori;
- la maturazione di una coscienza civile e politica, fondata su una conoscenza critica della realtà e sulla consapevolezza delle proprie responsabilità sociali e delle proprie possibilità e capacità d'intervento;
- l'acquisizione della capacità di lettura critica dei messaggi proposti dalla società attraverso i vari linguaggi, con un potenziamento delle capacità logiche e della mentalità scientifica e pratica;
- la consapevolezza dell'unità del sapere e dell'operare, acquisita attraverso la progressiva consuetudine al lavoro interdisciplinare.

ITALIANO - 2° BIENNIO E 5° ANNO

Nel secondo biennio e nel quinto anno, con lo studio dell'Italiano si presentano come obiettivi fondamentali:

- essere in grado di affrontare uno studio autonomo dei contenuti dopo la spiegazione dell'insegnante;
- imparare, progressivamente, a legare gli studi letterari a quelli storici;
- riconoscere le influenze di un autore nei confronti di un altro e le caratteristiche che, invece, sono proprie di ciascuno nell'ambito della corrente di appartenenza;
- individuare, attraverso l'analisi guidata di brani scelti, gli elementi tematici e linguistici che li contraddistinguono;
- conoscere le principali finalità della scrittura;
- conoscere le principali modalità di un testo scritto, con particolare riferimento alle fasi della progettazione, della stesura e della revisione;
- conoscere le principali tipologie di scrittura di servizio (appunti, schema, scaletta, mappa concettuale);
- conoscere le principali tipologie di scrittura complesse (riassunto, commento, relazione, tema argomentativo, saggio breve, articolo di giornale, parafrasi);
- realizzare forme di scrittura diversificate in rapporto all'uso, alle funzioni e alle situazioni comunicative.

Un buono scritto deve essere: corretto, semplice, chiaro, con lessico appropriato, per cui l'alunno dovrà:

- saper esporre ed argomentare, in maniera chiara ed esauriente, anche con giudizi personali che abbiano una solida base, su tematiche letterarie e storiche pertinenti a quanto analizzato fino a quel momento;
- saper elaborare una tesi personale su un problema preso in esame.

- saper produrre varie tipologie di testi (testo argomentativo, espositivo, saggio breve).

STRUMENTI METODOLOGICI

Partendo dal presupposto che è necessario stimolare la curiosità dello studente al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra esposti, i criteri e le metodologie didattiche si articoleranno nel seguente modo:

- Lezione frontale atta a promuovere una informazione puntuale sui contenuti, sul linguaggio specifico e sulla struttura dell'opera presa in esame;
- Lezione interattiva, atta a controllare e ad integrare la comprensione e le capacità di analisi del testo in base allo schema proposto nella lezione frontale;
- Attività di ricerca, sia individuale che di gruppo, guidata in classe dall'insegnante. Saranno strumento di queste acquisizioni i manuali in adozione, gli appunti presi in classe, fotocopie, testi della biblioteca, riviste specializzate, spettacoli teatrali e trasposizioni cinematografiche, dibattiti, mostre e conferenze.

LINGUA STRANIERA-INGLESE

Nel costruire il percorso di apprendimento per le lingue straniere in questo corso di studi è stato preso in considerazione il Quadro europeo comune di riferimento (*The Common European Framework of Reference*), un documento pubblicato a Strasburgo nel 1996 e frutto degli studi promossi dal Consiglio d'Europa nel campo dell'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere.

Il Quadro europeo fornisce una base comune per l'elaborazione dei curricula linguistici in tutta Europa e ha lo scopo di standardizzare e uniformare i livelli di competenze nell'Unione Europea favorendo così la mobilità dei suoi cittadini sia in ambito scolastico che lavorativo. Criteri oggettivi nel descrivere la competenza linguistica faciliteranno, infatti, il riconoscimento reciproco dei titoli ottenuti in paesi diversi.

Il Quadro europeo descrive che cosa gli studenti devono imparare di una lingua straniera al fine di usare una lingua per comunicare e quali conoscenze e abilità devono sviluppare per essere in grado di agire efficacemente. Ciò include il contesto culturale nel quale una lingua si colloca. Le competenze scelte per ciascuna lingua e per ciascun anno di studi in questo curriculum fanno dunque parte di questo ampio repertorio utilizzato sempre più dagli educatori europei.

Ogni competenza rientra in una categoria che corrisponde a un'area della comunicazione e in un preciso livello.

Troviamo le macro-categorie della ricezione, dell'interazione e della produzione sia orali che scritte, a loro volta articolate in sottocategorie che specificano l'ambito su cui di volta in volta è orientata l'acquisizione delle competenze. I diversi livelli (il Quadro Europeo ne conta tre, ognuno dei quali suddiviso in due sottolivelli) mostrano i diversi gradi di ciascuna competenza che da un livello base, attraverso il progredire dell'apprendimento, si espande in successivi livelli, ognuno dettagliatamente descritto e quindi più facilmente misurabile.

Il Quadro europeo costituisce, infine, il punto di riferimento anche per gli enti che operano a livello internazionale e, previo il superamento di un esame, rilasciano certificazioni dei livelli di padronanza linguistica, riconosciute sotto forma di credito sia dalle università dei paesi di cui sono espressione sia da altri soggetti (sistema della formazione, datori di lavoro).

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE AL TERMINE DEL CURRICOLO

- Utilizzare le competenze linguistiche e comunicative in modo consapevole e adeguato ai contesti di relazione ed essere capace di arricchirle con nuove acquisizioni in un'ottica di autoapprendimento continuo;
- possedere conoscenze documentate e critiche della cultura straniera studiata e saper attivare corrette strategie di approccio verso la diversità culturale in generale;
- conseguire sicure competenze di lettura e di analisi del testo ed essere capace di reimpiegarle autonomamente, al fine sia di comprendere meglio la complessità socio- economica e culturale del presente che di approfondire la conoscenza del patrimonio culturale tramandato.

LINGUA E CIVILTÀ' - 1° BIENNIO

Al fine di promuovere l'acquisizione delle competenze e delle conoscenze successivamente elencate gli insegnanti faranno ricorso al metodo comunicativo. La lingua sarà acquisita in modo operativo come strumento di interazione sociale. Le attività si avvicineranno il più possibile, anche se in situazioni simulate, alla comunicazione reale. A livello di comprensione orale verranno presentate registrazioni relative sia alla comunicazione interpersonale (conversazioni, telefonate, interviste, ecc.) che a quella di massa (pubblicità, notiziari, eventi sportivi, ecc.). Si avrà cura di ampliare progressivamente la gamma e la difficoltà dei testi orali. La comprensione orale verrà potenziata tramite video in lingua straniera incentrati su storie coinvolgenti e dove la lingua è utilizzata in un contesto reale culturalmente connotato, video su temi culturali, film, programmi televisivi o parti di essi. Sul versante dell'interazione orale, le relative competenze verranno sviluppate in situazioni e su argomenti adeguati al campo di esperienze degli allievi e alle necessità comunicative della vita odierna. Progressivamente verranno simulate situazioni comunicative più complesse dal punto di vista linguistico e a partire dal terzo anno di studio gli alunni si eserciteranno inoltre in attività di sintesi e commento di quanto letto o appreso in ambiti culturali. Le modalità di gestione della classe includeranno attività di coppia e di gruppo, individuali e collettive, quali drammatizzazioni, *roleplay*, giochi linguistici, presentazioni di argomenti, discussioni, dibattiti, ecc., in cui si privilegerà l'efficacia della comunicazione, pur dando adeguata importanza alla correttezza formale. L'allievo dovrà consolidare l'acquisizione di un sistema fonologico corretto e funzionale. A tal fine specifiche attività su intonazione e pronuncia, da eseguirsi a scuola e a casa faranno parte del percorso didattico. Nel primo biennio i testi per la lettura comprenderanno materiali sui vari aspetti della vita e della cultura del paese straniero di riferimento quali locandine, recensioni di spettacoli, pubblicità, menù, orari, regolamenti, prospetti turistici, ecc., nonché testi di scrittura creativa cui si affiancheranno successivamente articoli tratti dalla stampa estera e testi reperiti su internet.

Per questi ultimi le tematiche rifletteranno aspetti significativi e cambiamenti in atto nella società contemporanea sia sotto il profilo socio-economico che culturale e saranno focalizzate sui paesi di cui si studia la lingua, ma senza trascurare confronti con la realtà italiana e con la dimensione europea. La scelta dei testi terrà conto anche degli interessi e delle proposte degli allievi nonché di lavori pluridisciplinari organizzati nella classe. La lettura dei testi sarà accompagnata da attività sulla comprensione del significato per poi passare a una fase di interpretazione e discussione. La produzione scritta inizierà con la stesura di messaggi, lettere, descrizioni, prospetti informativi, e diventerà gradualmente più complessa e varia fino a includere composizioni, riassunti, relazioni su argomenti trattati, commenti. Per ogni tipologia testuale la produzione scritta passerà attraverso varie tappe: da un lavoro guidato su modelli dati fino ad un uso della lingua autonomo e creativo.

L'apprendimento delle regole grammaticali non sarà di tipo teorico e mnemonico, ma frutto dell'osservazione dei meccanismi linguistici da parte degli allievi che, partendo dai testi, ragioneranno sulle strutture incrociate.

LETTERATURA - 2° BIENNIO E 5° ANNO

La lezione partecipata e il metodo induttivo saranno le modalità più ricorrenti nello studio della letteratura: in un confronto continuo con l'insegnante gli studenti analizzeranno e interpreteranno testi di narrativa, di teatro e di poesia per giungere poi a considerazioni di carattere generale.

A questi momenti verrà affiancata la lezione frontale per completare le valutazioni degli studenti e fornire notizie sull'autore e sul movimento letterario. L'analisi testuale, punto di partenza di ogni unità didattica, sarà articolata nelle fasi di ascolto del testo o di lettura individuale (che potrà essere anche collettiva ad alta voce nel caso di brani teatrali o poetici), di comprensione globale ed analitica, di riflessione sul lessico specifico, sulla struttura e sullo stile, di individuazione delle tematiche e dei significati. Dalle caratteristiche testuali si passerà al contesto, ovvero all'autore, al movimento letterario e al periodo storico-culturale sollecitando collegamenti con le conoscenze acquisite nello studio delle altre discipline, in modo particolare della letteratura italiana, della letteratura straniera, della storia, della filosofia e della storia dell'arte ma anche delle discipline scientifiche laddove si possano costruire convergenze di tematiche. Testi e autori verranno scelti coerentemente con la programmazione annuale del Consiglio di Classe.

TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione formativa avrà luogo ad ogni lezione mediante le attività orali di volta in volta organizzate e la correzione delle esercitazioni scritte assegnate. Queste attività avranno il duplice scopo di dare agli allievi la possibilità di cimentarsi sistematicamente nell'apprendimento delle lingue e di consentire all'insegnante di valutare i progressi e le difficoltà.

La valutazione di tipo sommativo, volta ad accertare il raggiungimento delle competenze e conoscenze prefissate, comprende un congruo numero di prove scritte e verifiche orali per quadrimestre.

Le prove scritte includeranno test per la verifica delle conoscenze dei singoli meccanismi linguistici, test di comprensione scritta e di verifica delle abilità produttive, quali le composizioni su traccia, i riassunti, i commenti. Le prove saranno elaborate dagli insegnanti sulla base del lavoro svolto in classe e secondo modalità note agli alunni. Ad ogni attività contenuta nella prova corrisponderà un punteggio. Per prove quali la composizione e il riassunto verranno fissati dei parametri coerenti con la prova, a cui

referirsi durante la correzione e individuati dei livelli di competenza esprimibili in un punteggio. La somma dei punteggi delle prove somministrate verrà tradotta in un voto.

Ai primi livelli di studio della lingua, la prova di produzione orale più ricorrente sarà il dialogo su traccia, realizzato con l'insegnante o con un altro compagno. A questa prova

verranno progressivamente affiancati riassunti di testi, relazioni orali su quanto letto, presentazioni di argomenti. In particolare, dal terzo anno di studio della lingua straniera, nelle prove orali gli studenti saranno chiamati sia ad esporre e riassumere testi di attualità e cultura fornendo la propria opinione che a commentare testi letterari. Nella valutazione delle prove orali si terrà conto dell'efficacia comunicativa, del contenuto, della forma ovvero della correttezza grammaticale, della ricchezza lessicale e di pronuncia ed intonazione.

Il primo biennio sarà dedicato allo studio delle civiltà antiche e di quella altomedioevale.

OBIETTIVI COGNITIVI

- considerare i fenomeni in prospettiva sincronica e diacronica;
- avere consapevolezza della molteplicità della dimensione temporale;
- avere consapevolezza delle modalità di sviluppo del tempo: sociale, economico, tecnico, culturale;
- possedere operativamente il concetto di struttura come insieme;
- saper cogliere il senso dell'evento come segno;
- riflettere sul fatto storico come effetto, scelta, interpretazione;
- riflettere sulle fonti dello storico: orali, materiali e scritte;
- riconoscere e applicare il principio di causalità;
- conoscere le variabili storiche, economiche, antropologiche, sociali, culturali;
- valutare gli apporti di altre discipline: geografia, scienze sociali, scienze demografiche, archeologia ecc.;
- conoscere l'autore;
- avere coscienza delle possibili chiavi di lettura: oggettiva e soggettiva;
- saper riflettere sulla lingua della storia: parole chiave e significato contestuale;
- uso da parte dello storico delle parole chiave;
- saper mettere in relazione testo verbale ed immagine.

OBIETTIVI EDUCATIVI

L'obiettivo educativo dell'insegnamento della Storia nel primo biennio consiste nel conseguimento da parte dell'allievo di una lettura consapevole e critica della realtà.

Per questo è necessario:

- Allargare l'orizzonte temporale da prendere in considerazione nell'analisi della realtà;
- acquisire coscienza dei processi di lunga durata;
- assumere una posizione non subalterna rispetto al passato: il passato si ricostruisce tenendo i piedi saldamente piantati nel presente;
- incentivare il bisogno di storia come acquisizione di strumenti per leggere il presente;
- contribuire alla costruzione dell'identità dell'alunno quale membro di comunità (famiglia scuola, stato, mondo);
- promuovere un'educazione alla diversità uscendo dall'ottica etnocentrica.

Il testo adottato diventerà il punto di partenza e di riferimento di ogni argomento affrontato. Saranno di supporto: mappe concettuali, schemi, cartine storiche e geografiche, documenti e fonti proposti dal testo o reperiti altrove, musei civici, visite di città culturalmente importanti.

Accanto ai fatti politici troveranno spazio tutti quei molteplici fattori - sociali, economici, ambientali, culturali, ideologici, religiosi, artistici - che contribuiscono a caratterizzare una civiltà.

Si prenderanno in considerazione il rapporto uomo- ambiente, le modalità seguite per sfruttare le risorse, i processi di legittimazione del potere, il legame tra scienza e tecnologia, la concezione del lavoro, l'atteggiamento verso gli schiavi, la condizione femminile, la funzione dell'arte e il ruolo in essa esercitato dalla committenza.

STORIA - 2° BIENNIO E 5° ANNO

Il rinnovamento dell'insegnamento della storia passa attraverso il superamento del modello trasmissivo verso il modello della mediazione didattica, almeno quando non ci si accontenta dell'apprendimento di specifici contenuti, ma si vuole far acquisire competenze e capacità di tipo cognitivo. Si tratta di un modello complesso, che, anche se si articola dal docente al discente, non pone quest'ultimo in posizione di semplice ascoltatore o, comunque, ricettore passivo del sapere parafrasato; al contrario, l'azione docente si combina volutamente e programmaticamente con le operazioni compiute dall'alunno in modo tale che egli costruisca attivamente il proprio sapere. Le caratteristiche, quindi, della mediazione didattica sono opposte a quelle del modello trasmissivo.

L'azione docente trasforma il sapere esperto in sapere attrezzato attraverso un'operazione di riconfigurazione didattica che, considerando i bisogni cognitivi dello studente, gli fa compiere operazioni che innescano e accompagnano il processo di apprendimento fino alla formazione di uno studente colto, dotato cioè di "sapere" e di "saper fare".

OBIETTIVI FORMATIVI

- Utilizzare le conoscenze e le competenze acquisite nel corso degli studi per orientarsi nella molteplicità delle informazioni;
- scoprire la dimensione storica del presente, per comprendere e valorizzare il rapporto passato-presente, visto nella sua complessità e molteplicità di aspetti e conseguenze;
- acquisire la consapevolezza che la fiducia di intervento nel presente è connessa alla capacità di problematizzare il passato;
- acquisire la consapevolezza che le conoscenze storiche sono elaborate sulla base di fonti di natura diversa, che lo storico vaglia, seleziona, ordina ed interpreta secondo modelli e riferimenti ideologici.

GEOGRAFIA - 1° BIENNIO

Lo studio della Geografia - cui lo studente si dedicherà solo nel percorso didattico del primo biennio - è volto ad approfondire aspetti e problemi dell'Italia, dell'Europa e dei Continenti extraeuropei, con particolare riferimento al paesaggio, all'urbanizzazione, alla globalizzazione, alla questione demografica, alla migrazione ed alla relazione tra economia, ambiente e società.

Nello specifico degli aspetti demografici lo studente dovrà acquisire le competenze necessarie ad analizzare i ritmi di crescita delle popolazioni, i flussi delle grandi migrazioni del passato e del presente, la distribuzione e la densità della popolazione, in relazione a fattori ambientali e fattori sociali.

Lo studio della Geografia è presupposto fondamentale per comprendere l'evoluzione e la dinamica del pianeta Terra visto nella sua globalità. Lo studente impara ad osservare la realtà nella sua molteplicità.

La disciplina permette di analizzare i rapporti causa-effetto tra i fenomeni e sottolinea la complessità del sistema uomo-natura.

OBIETTIVI COGNITIVI

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di:

- comprendere la realtà contemporanea attraverso le forme dell'organizzazione territoriale, intimamente connesse con le strutture economiche, sociali e culturali;
- comprendere e utilizzare il linguaggio specifico della geografia;
- leggere ed interpretare carte geografiche e grafici;
- cogliere le dinamiche globali delle società umane, la pluralità dei loro esiti possibili, le responsabilità delle scelte necessarie;
- comprendere il ruolo delle società umane nell'organizzazione dell'ambiente, la comprensione del significato dell'ambiente naturale e della complessità di quello artificiale;
- conoscere la varietà delle condizioni locali (naturali, tecnologiche, culturali ed economiche) e coglierne l'interdipendenza in sistemi planetari;
- assumere un atteggiamento consapevole e responsabile di fronte ai temi della gestione dell'ecosistema, dei rapporti tra i popoli e le regioni, dell'organizzazione del territorio.

Le tematiche di maggior interesse saranno oggetto di particolare approfondimento anche attraverso significative ricerche individuali e di gruppo.

FILOSOFIA - 2° BIENNIO E 5° ANNO

La selezione del percorso filosofico nel secondo biennio e nel quinto anno prende l'avvio dal mondo classico ed arriva fino all'età contemporanea, tenendo presente la circolarità presente/passato/presente.

La filosofia sarà presentata nel rigore della sua tradizione e i contenuti saranno studiati preferibilmente attraverso testi filosofici adeguati all'età ed alle competenze degli allievi.

Dovranno essere affrontate le tematiche relative alla conoscenza umana nei suoi aspetti logico-linguistici e di riflessione critica sull'uomo e sulla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche in ambito tecnico-scientifico ed etico-politico.

Il programma sarà progettato per moduli tematici ampi in modo da consentire ai docenti di costruire liberamente, all'interno della programmazione dei Consigli di Classe, la scansione più opportuna sia sul piano temporale sia nella scelta di autori e testi significativi.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente al termine del suo percorso didattico, articolato in tre anni di studio (secondo biennio e quinto anno) dovrà essere in grado di:

- Concettualizzare una nozione;
- problematizzare una questione;
- argomentare una tesi;
- riflettere sulla propria esperienza alla luce delle conoscenze disciplinari acquisite, applicando strategie metacognitive;
- riconoscere che il reale è una struttura complessa, in cui la comprensione di punti di vista diversi dal proprio è un valore e una necessità;
- assumere un atteggiamento di flessibilità intellettuale e di disponibilità al cambiamento.

OBIETTIVI FORMATIVI

A livello formativo lo studio di questa disciplina farà maturare nello studente non solo la consapevolezza della necessità della ricerca filosofica, ma soprattutto l'attitudine alla riflessione ed al confronto, in un clima di reciproco rispetto e tolleranza.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE - 1° BIENNIO

Il primo biennio sarà dedicato allo studio delle opere d'arte attraverso una selezione di opere significative ricavate da esempi di architetture, di sculture e di pitture riferite ai diversi contesti storici.

OBIETTIVI COGNITIVI

- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico;
- individuare in alcune opere d'arte la struttura spaziale, riconoscendo, ad esempio, se un'opera è costruita sull'assonometria o sulla prospettiva;
- leggere una piantina di un monumento ed individuarne l'alzato;
- saper realizzare alcune tavole utilizzando le proiezioni ortogonali e la prospettiva

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE - 2° BIENNIO E 5° ANNO

Al termine del percorso liceale lo studente avrà una chiara comprensione del rapporto tra le opere d'arte e la situazione storica in cui sono state prodotte, nonché dei molteplici legami con la letteratura, il pensiero filosofico e scientifico, la politica e la religione.

Inoltre attraverso la lettura delle opere pittoriche, scultoree, architettoniche, egli imparerà ad interpretare i linguaggi specifici delle diverse espressioni artistiche, di cui saprà cogliere ed apprezzare i valori estetici. In termini di competenze lo studente svilupperà l'attitudine ad inquadrare gli artisti e le loro opere nel contesto storico di appartenenza con particolare riferimento agli aspetti iconografici e simbolici, ai caratteri stilistici, alle funzioni, ai materiali adoperati ed alle tecniche utilizzate.

Lo studente avrà, infine, la consapevolezza del grande valore culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico, del nostro paese e conoscerà gli aspetti essenziali delle questioni relative alla tutela, alla conservazione ed al restauro.

OBIETTIVI COGNITIVI

Alla fine del triennio lo studente dovrà essere in grado di:

- Esprimersi in maniera coerente, chiara, corretta;
- comprendere la natura, i significati e i complessi valori storico-culturali ed estetici dell'opera d'arte;
- inquadrare il patrimonio storico-artistico nelle sue diverse manifestazioni e stratificazioni;
- cogliere la molteplicità dei rapporti che lega dialetticamente la cultura attuale con quella del passato;
- verificare le relazioni esistenti tra espressioni artistiche di diverse civiltà, enucleando analogie, differenze ed interdipendenze;
- apprezzare il patrimonio artistico per trarne arricchimento personale e per condividerne il rispetto, la difesa e la valorizzazione.

In relazione con le conoscenze acquisite saranno programmate visite guidate a musei, mostre e monumenti di particolare interesse artistico.

MATEMATICA- 1° BIENNIO

Il primo biennio sarà dedicato al passaggio dal calcolo aritmetico a quello algebrico ed alla conoscenza dei fondamenti della geometria euclidea.

Lo studente, pertanto, da una parte svilupperà le sue capacità nel calcolo, dall'altra acquisirà la conoscenza delle principali trasformazioni geometriche e sarà in grado di riconoscere le principali proprietà invariantive.

OBIETTIVI COGNITIVI

Ciò premesso, al termine di questo primo percorso didattico di durata biennale lo studente dovrà essere in grado di:

- cogliere analogie strutturali e individuare strutture fondamentali;
- acquisire capacità di induzione e deduzione nella risoluzione dei quesiti proposti;
- matematizzare semplici situazioni problematiche in vari ambiti disciplinari;
- acquisire tecniche e strumenti di calcolo utili per operare anche in altre discipline;
- utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate;
- comprendere il senso dei formalismi matematici introdotti;
- iniziare ad impostare i problemi nei termini rigorosi della notazione matematica;
- iniziare ad acquisire un linguaggio specifico e rigoroso.

FISICA - 1° BIENNIO

Nel primo biennio lo studente inizierà a costruire il linguaggio della fisica classica (grandezze fisiche, scalari e vettoriali, unità di misura) con l'obiettivo di risolvere problemi, abituandolo a semplificare e modellizzare situazioni reali. Sarà approfondito lo studio dei fenomeni termici, l'equilibrio dei corpi e dei fluidi. I moti saranno studiati sia dal punto di vista cinematico che dinamico giungendo alle leggi di Newton. I temi suggeriti saranno sviluppati dall'insegnante secondo modalità e con un ordine coerenti con gli strumenti concettuali e con le conoscenze matematiche in possesso degli studenti e consentiranno di fare esperienza, in forma elementare ma rigorosa, del metodo di indagine specifico della fisica, nei suoi aspetti sperimentali, teorici e linguistici.

OBIETTIVI COGNITIVI

Al termine del percorso didattico innanzi descritto lo studente dovrà essere in grado di:

- essere in grado di formulare ipotesi, sperimentare, interpretare le leggi fisiche;
- cogliere analogie strutturali e individuare strutture fondamentali;
- avere la capacità di formalizzare un problema di fisica e di applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la sua risoluzione;
- affrontare situazioni problematiche di varia natura avvalendosi di modelli matematici atti alla loro rappresentazione;
- utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate;
- utilizzare un linguaggio specifico e rigoroso.

Nel secondo biennio si approfondirà lo studio delle sezioni coniche sia dal punto di vista geometrico che analitico. Verranno studiate le funzioni elementari dell'analisi matematica tra cui l'esponenziale e il logaritmo. In tale biennio lo studente svilupperà, in collegamento con le altre discipline, lo studio relativo alla statistica e alla probabilità.

In fisica lo studente sarà portato a formulare e a risolvere problemi con le leggi fisiche; sarà loro richiesto di analizzare i concetti basilari della dinamica e della termodinamica e sarà introdotto il concetto di campo elettrico e magnetico.

Nel corso del quinto anno lo studente acquisirà i principali concetti del calcolo infinitesimale; verrà richiesta la conoscenza delle derivate, sia dal punto di vista geometrico che analitico, grazie alle quali si formalizzerà lo studio di una funzione. Verrà richiesta la conoscenza del modello matematico e l'approfondimento di distribuzioni di probabilità.

In fisica si completerà lo studio dell'elettromagnetismo per giungere alle equazioni di Maxwell. Il percorso didattico, inoltre, prevede le conoscenze relative al XX secolo riguardanti il microcosmo ed il macrocosmo. Verrà introdotta la relatività di Einstein e si studierà la natura ondulatoria della materia.

OBIETTIVI COGNITIVI

Al termine del percorso didattico innanzi descritto lo studente dovrà essere in grado di:

- approfondire gli argomenti fondamentali del biennio;
- cogliere analogie strutturali e individuare strutture fondamentali;
- acquisire capacità di induzione e deduzione nella risoluzione dei quesiti proposti;
- affrontare situazioni problematiche di varia natura avvalendosi di modelli matematici atti alla loro rappresentazione;
- acquisire ulteriori tecniche e strumenti di calcolo utili per operare anche in altre discipline;
- utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate;
- comprendere il senso dei formalismi matematici introdotti;
- impostare i problemi nei termini rigorosi della notazione matematica;
- utilizzare un linguaggio specifico e rigoroso;
- analizzare una serie di dati traendone informazioni significative.

Lo studio di questa disciplina concorrerà in modo determinante a sviluppare nello studente l'attitudine ad esprimere il proprio pensiero con rigorosa precisione.

INFORMATICA - 1° BIENNIO

Nel primo biennio verranno usati gli strumenti di lavoro più comuni del computer insieme ai concetti di base ad essi connessi. Verranno introdotte le caratteristiche architettoniche di un computer: i concetti di hardware e software, un'introduzione alla codifica binaria. Inoltre, sarà approfondito il concetto di sistema operativo, le sue funzionalità di base e le caratteristiche dei sistemi operativi più comuni.

La libertà, la competenza e la sensibilità dell'insegnante svolgeranno un ruolo fondamentale nel proporre problemi significativi e, nello stesso tempo, tali da permettere un collegamento permanente con le altre discipline. In questo modo l'informatica, oltre a proporre i propri concetti e i propri metodi, diventa anche uno strumento del lavoro dello studente.

OBIETTIVI COGNITIVI

- comprendere i principali fondamenti teorici delle scienze dell'informazione;
- acquisire la padronanza di strumenti dell'informatica;
- utilizzare tali strumenti per la soluzione di problemi significativi in generale, ma in particolare connessi allo studio delle altre discipline;
- acquisire la consapevolezza dei vantaggi e dei limiti dell'uso degli strumenti e dei metodi informatici e delle conseguenze sociali e culturali di tale uso.

INFORMATICA - 2° BIENNIO E 5° ANNO

Nel secondo biennio si procede ad un allargamento della padronanza di alcuni strumenti e un approfondimento dei loro fondamenti concettuali. Sarà possibile disegnare un percorso all'interno delle seguenti tematiche: strumenti avanzati di produzione dei documenti elettronici, introduzione al modello relazionale dei dati, ai linguaggi di interrogazione e manipolazione dei dati, metodologie di programmazione.

Al quinto anno, invece, verranno studiati i principali algoritmi del calcolo numerico, introdotti i principi teorici della computazione e affrontate le tematiche relative alle reti di computer, ai protocolli di rete, alla struttura di internet e dei servizi di rete.

OBIETTIVI COGNITIVI

Al termine del percorso didattico innanzi descritto lo studente dovrà essere in grado di:

- implementare per la gestione di strutture dati;
- comprendere il concetto di pagina Web statica e dinamica;
- saper creare pagine HTML;
- saper creare un sito web statico;
- approfondire i concetti sulle reti;
- avere una visione di insieme delle tecnologie e delle applicazioni nella trasmissione di dati.

SCIENZE NATURALI (SCIENZE DELLA TERRA, CHIMICA E BIOLOGIA) - 1° BIENNIO

Le Scienze Naturali comprendono: le Scienze della Terra, la Chimica e la Biologia.

Al termine del percorso didattico, di durata quinquennale, lo studente dovrà essere in grado di esprimere con un linguaggio scientifico omogeneo le conoscenze acquisite nell'ambito di queste discipline.

Gli argomenti si orientano su concetti semplici, molto vicini alla realtà quotidiana, che lo studente apprende anche attraverso i mezzi di comunicazione di massa ed i discorsi quotidiani.

Sarà compito della scuola assicurare un apprendimento che mantenga il suo carattere scientifico non solo nei contenuti, ma anche nell'espressione linguistica.

OBIETTIVI COGNITIVI

Nel primo biennio prevarrà un approccio fenomenologico, basato sulla osservazione – descrizione.

Si introdurrà, in termini operativi e come premessa agli sviluppi successivi, il metodo sperimentale nei suoi aspetti essenziali, con particolare attenzione all'uso delle unità di misura e ai criteri per la raccolta e la registrazione dei dati.

SCIENZE DELLA TERRA

Lo studio delle Scienze della Terra avrà per oggetto:

- l'approfondimento di contenuti precedentemente acquisiti;
- l'ampliamento del quadro esplicativo relativo al Sistema Solare, ai movimenti della Terra, al clima, alla dinamica del mare ed alle strutture che costituiscono la superficie della Terra.

CHIMICA

Lo studio della Chimica riguarderà:

- l'osservazione e la descrizione di fenomeni e di reazioni semplici;
- gli stati di aggregazione della materia e le relative trasformazioni;
- la classificazione della materia e le relative definizioni operative.

BIOLOGIA

Lo studente al termine del primo biennio dovrà essere in grado di:

- spiegare le caratteristiche fondamentali degli esseri viventi a livello molecolare, cellulare ed ecosistemico;
- rilevare le caratteristiche qualitative e quantitative dei processi biologici;
- spiegare ed usare autonomamente (con padronanza) i termini specifici della Biologia.

2° BIENNIO E 5° ANNO

Nel secondo biennio e nel quinto anno si consolideranno e si porranno in relazione i contenuti disciplinari, introducendo in modo graduale, ma sistematico i concetti ed i modelli che sono propri delle discipline oggetto di studio.

SCIENZE DELLA TERRA

Le Scienze della Terra rivestono particolare importanza per la comprensione della realtà che ci circonda, anche nel contesto di problematiche pluridisciplinari.

Fondamentale sarà la comprensione delle relazioni che intercorrono tra le Scienze della Terra e le altre discipline scientifiche, con riferimento alle attività umane ed alle risorse che l'uomo trae dalla Terra. Tra i complessi fenomeni meteorologici e i modelli della tettonica globale, si dedicherà particolare attenzione ad identificare le interrelazioni tra i fenomeni che avvengono a livello delle diverse organizzazioni del pianeta (litosfera, atmosfera ed idrosfera).

CHIMICA

Lo studio della Chimica nel secondo biennio e nel quinto anno riguarderà la classificazione dei principali composti inorganici e la relativa nomenclatura, nonché lo studio della struttura della materia e i fondamenti

della relazione tra struttura e proprietà come la struttura atomica e i modelli atomici, il sistema periodico, le proprietà periodiche ed i legami chimici.

Si introdurranno i concetti basilari della Chimica Organica (caratteristiche dell'atomo di carbonio, legami, gruppi funzionali, classi di composti, ecc.) e si studieranno, inoltre, gli scambi energetici associati alle trasformazioni chimiche, introducendo i fondamenti degli aspetti termodinamici e cinetici, insieme agli equilibri, anche in soluzione (reazioni acido-base e ossidoriduzioni).

Nel quinto anno il percorso di Chimica e quello di Biologia si intrecciano nella Biochimica, relativamente alla struttura e alla funzione di molecole di interesse biologico.

BIOLOGIA

Lo studio della Biologia pone l'accento soprattutto sulla complessità dei sistemi e dei fenomeni biologici, sulle relazioni che si stabiliscono tra i componenti di tali sistemi e tra diversi sistemi e sulle basi molecolari dei fenomeni stessi (struttura e funzioni del DNA, sintesi delle proteine, codice genetico). Esso riguarda, inoltre, la forma e le funzioni degli organismi (microrganismi, vegetali ed animali, uomo compreso), trattandone aspetti anatomici e fisiologici e, soprattutto in riferimento al corpo umano, ponendo attenzione agli aspetti di educazione alla salute.

OBIETTIVI EDUCATIVI

Nell'arco del quinquennio lo studente dovrà acquisire la capacità di:

- tenere vivi l'interesse e la curiosità per il mondo reale;
- adottare un linguaggio adeguato, che permetta di facilitare il flusso di informazioni;
- analizzare situazioni reali;
- considerare questa disciplina come strumento per osservare, analizzare, dedurre e verificare;
- effettuare misure e raccogliere dati sperimentali attraverso l'attività di laboratorio;
- esprimersi con linguaggio specifico della disciplina;
- formulare ipotesi operative ed interpretative dei fenomeni relativi ai processi di prevalente contenuto chimico;
- assumere atteggiamenti critici nei confronti delle informazioni, opinioni e giudizi sui fatti forniti dai mass media;
- comprendere ed utilizzare il linguaggio specifico della biologia;
- osservare ed interpretare fenomeni biologici;
- capire i processi ereditari ed i meccanismi dell'evoluzione;
- sviluppare una propria coscienza bioetica;
- comprendere il ruolo dell'uomo nel sistema natura;
- organizzare la raccolta di dati scientifici.

Gli obiettivi educativi innanzi descritti si riferiscono alle tre discipline di: *Scienze della Terra, Chimica e Biologia*.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Lo studio delle Scienze Motorie che si sviluppa nell'arco di tutto il quinquennio, presenta tre tipologie di obiettivi: generali, disciplinari e trasversali. Tutti insieme rappresentano un "*unicum*", al quale gli insegnanti tendono nel corso dell'intero curriculum, un complesso di traguardi inscindibili tra loro, visti come un'unica preziosa meta.

Non è quindi possibile trovare nello specifico del programma di una singola classe o in un singolo anno il raggiungimento di uno solo degli obiettivi proposti, considerati l'implicazione e l'intrinseco rapporto che esso ha con tutti gli altri.

Per obiettivi generali si deve intendere una serie di finalità che passano attraverso l'attuazione e messa in opera di una serie di moduli specifici e pertinenti alla materia, elaborati nell'arco del quinquennio, anche questi a carattere trasversale nella loro realizzazione temporale.

Relativamente agli obiettivi disciplinari e trasversali si può intuire il loro significato senza bisogno di spiegazione.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Migliorare le conoscenze e le abilità rispetto alla situazione di partenza (il movimento);
- favorire l'armonico sviluppo dell'adolescente aiutandolo a superare difficoltà contraddizioni dell'età (in palestra);
- prendere coscienza della corporeità in ambiente naturale e di libera espressività (la pratica sportiva);
- acquisire abitudini allo sport come costume di vita (il corpo umano);
- promuovere attività sportive e favorire situazioni di sano confronto agonistico (gli sport);
- rispettare le regole;
- avere capacità di autocontrollo;
- mostrare autonomia nelle scelte e nella gestione del tempo libero;
- saper lavorare in gruppo;
- avere consapevolezza di sé;
- riconoscere i propri limiti;
- avere capacità di critica e di autocritica;
- saper affrontare situazioni problematiche;
- saper valutare i risultati.

OBIETTIVI COGNITIVI

- Tollerare un carico di lavoro massimale per un tempo appropriato;
- vincere resistenze a carico naturale;
- compiere azioni semplici e complesse nel più breve tempo possibile;
- compiere gesti complessi adeguati alle diverse situazioni spazio - temporali;
- svolgere compiti motori in situazioni inusuali, tali da richiedere il recupero dell'equilibrio;
- conoscere almeno due sport di squadra;
- conoscere le tecniche dell'atletica leggera.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

I fondamentali di base (individuali) degli sport di squadra saranno un punto di riferimento per gli studenti nel primo biennio; mentre quelli di squadra (collettivi) riguarderanno particolarmente gli studenti del secondo biennio e del quinto anno.

L'atletica costituirà motivo di un lavoro preparatorio nel primo biennio ed uno più specifico e approfondito negli anni successivi.

La pre-acrobatica e le capacità motorie di base verranno utilizzate per conseguire gli obiettivi generali e disciplinari sopra elencati; durante il secondo biennio ed il quinto anno verrà data maggiore importanza alla parte teorica, che sempre più integrerà la parte pratica svolta nelle lezioni. Esse saranno per lo più a carattere pratico, integrate comunque da spiegazioni a carattere teorico, supportate dal materiale didattico (libro di testo, filmati didattici, grafica); saranno svolte con attività a carattere sia globale che analitico ed in forma sia collettiva che individuale.

Per lo più verranno svolte in palestra, oppure all'aperto ma talvolta anche in classe.

RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA

La Religione Cattolica avrà il compito di promuovere lo sviluppo umano degli allievi nella dimensione della loro sensibilità e cultura religiosa.

Essa contribuirà a trasmettere agli allievi i valori del Cattolicesimo ed il loro contributo alla vita della società, della cultura e della storia italiana, europea e mondiale, venendo incontro alle esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita e contribuendo in via determinante alla formazione della coscienza morale.

Al termine del corso di studi lo studente dovrà essere in grado di:

- Riflettere sui contenuti della religione cattolica e sul più ampio fenomeno dell'esperienza religiosa dell'uomo;
- analizzare l'educazione religiosa ricevuta, scoprendone le motivazioni, il senso, le finalità, per porsi sempre più responsabilmente di fronte alle scelte della vita;
- confrontare le proprie esperienze e convinzioni religiose e morali con quelle degli altri;
- operare delle scelte consapevoli e responsabili di fronte al problema religioso.

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La misurazione delle prove avverrà in base a criteri e parametri concordati nell'ambito sia del Consiglio di Classe che nel dipartimento di disciplina, seguendo le indicazioni del Collegio Docenti.

Le verifiche saranno quasi sempre di carattere pratico, ma non si esclude la possibilità di integrare le prove pratiche con test scritti o interrogazioni orali.

ATTIVITÀ CULTURALI DI SUPPORTO

Alla programmazione didattica interna verrà affiancata un'attività extracurricolare che avvicina la scuola agli studenti in quanto soddisfa le esigenze da loro manifestate.

Lo sviluppo di abilità trasversali acquisite tramite queste attività e spendibili anche in orario curricolare determina una accresciuta motivazione allo studio e conseguentemente una partecipazione alla vita scolastica più libera e attiva.

Mirate ad obiettivi culturali saranno le iniziative extrascolastiche - visite guidate e viaggi di istruzione - da programmare per gli studenti di tutte le classi.

Le visite didattiche di una giornata, funzionali all'indirizzo, saranno programmate in località di rilevante interesse storico-artistico e in città che ospitano mostre o manifestazioni culturali. Tali visite

permetteranno un contatto più concreto con i beni storici - artistici, costituendo così un valido supporto alle lezioni teoriche in classe.

I viaggi d'istruzione avranno l'obiettivo di facilitare l'integrazione culturale e di far constatare, in ambito europeo, le comuni radici culturali e didattiche, peculiari della scuola liceale.

La scelta delle mete sarà effettuata sulla base della maturità culturale degli studenti delle varie classi, tenendo in considerazione anche il fattore economico e le varie opportunità per ridurre al massimo la spesa, permettendo così la quasi totale partecipazione di tutti gli studenti.

PREMESSA

Il Decreto Del Presidente Della Repubblica relativo alla “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei”, all’art. 9 del 15 marzo 2010, n. 89, Comma 2, prevede l’attivazione del Liceo delle Scienze Umane con opzione Economico Sociale che «fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.».

Il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale approfondisce la conoscenza del sistema sociale, attraverso lo studio della sociologia, del diritto, dell’economia e permette allo studente di conoscere ed approfondire, le dimensioni attraverso le quali l’uomo si costituisce in quanto persona e come soggetto di reciprocità e di relazioni.

Le indicazioni nazionali specifiche per il liceo delle scienze umane (contenute nell'allegato D del decreto 7 ottobre 2010, n. 211) ribadiscono che il liceo delle scienze umane fornisce allo studente gli strumenti necessari per comprendere la complessità e la specificità dei processi formativi, delle relazioni umane e sociali, e dei fenomeni culturali ed educativi.

Lo studente approfondisce e sviluppa le conoscenze e le abilità, e matura le competenze necessarie per cogliere la varietà e la complessità dei fenomeni sociali, con attenzione ai fondamenti teorici e pratici delle scienze umane.

Il percorso guida all'acquisizione di strumenti per comprendere i principali processi culturali, educativi, relazionali e sociali, e consente allo studente di sviluppare la capacità di osservazione e analisi dei fenomeni sociali, con particolare riferimento ai processi formativi, alle dinamiche relazionali e comunicative, e alla costruzione dell'identità personale e sociale.

Lo studente sviluppa la capacità di elaborare riflessioni personali e autonome, padroneggiando contenuti e linguaggi specifici delle scienze umane, e acquisisce consapevolezza delle problematiche educative e relazionali connesse alla contemporaneità. È in grado di analizzare criticamente le diverse forme della convivenza e della vita associata, e di affrontare problemi morali ed etici.

Il percorso consente l'approfondimento e la riflessione su tematiche e problemi attuali, anche attraverso il confronto diretto con esperienze di volontariato, tirocinio e stage formativi. Il liceo delle scienze umane prevede l'insegnamento di discipline comuni a tutti i percorsi liceali, con particolare attenzione all'integrazione tra saperi umanistici e scientifici.

L'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera, attivato secondo la metodologia CLIL, favorisce l'ampliamento delle competenze comunicative e culturali degli studenti.

Il percorso offre una formazione articolata che consente di accedere a qualsiasi facoltà universitaria, in particolare a quelle a indirizzo umanistico, psicopedagogico e sociale, e di inserirsi nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Gli studenti che scelgono l’opzione Economico Sociale sapranno identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale. Questo percorso liceale è caratterizzato dallo studio di una seconda lingua straniera europea.

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

- Acquisire un corpo organico di metodi, procedure e contenuti finalizzati ad un'adeguata interpretazione dei fenomeni oggetto di studio delle varie discipline;
- acquisire strumenti intellettivi che possano essere usati per correlare i nuclei fondanti delle varie discipline, affrontare situazioni complesse e risolvere problemi;
- reperire e analizzare criticamente le informazioni, qualunque sia la loro provenienza;
- essere aperto verso la diversità culturale, cogliere differenze e somiglianze rispetto alla propria identità culturale, in un'ottica di comprensione e di rispetto;
- controllare il proprio apprendimento, auto-valutarsi e attivare strategie per l'autoapprendimento continuo;
- assumere atteggiamenti di collaborazione attiva e propositiva, di flessibilità e di accettazione del cambiamento.

COMPETENZE FINALI

- padroneggiare i codici linguistici, i linguaggi specifici e i fondamenti epistemologici delle varie discipline;
- operare collegamenti tra le discipline e tra gli ambiti disciplinari;
- saper identificare i modelli sociali e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico- educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative;
- archiviare le conoscenze sotto forma di mappe concettuali disciplinari e interdisciplinari;
- programmare e pianificare percorsi di apprendimento e lavori di ricerca valutando tempi e risorse.

QUADRO ORARIO - LICEO SCIENZE UMANE OPZ. ECONOMICO SOCIALE

| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
|---|------------|-----------|------------|-----------|-----------|
| | I | II | III | IV | V |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura straniera 1 (Inglese) | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua e cultura straniera 2 (Francese/Spagnolo) | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Diritto ed Economia | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 |
| Filosofia | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze Umane* | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Matematica** | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Fisica | | | 3 | 3 | 3 |
| Scienze naturali*** | 2 | 2 | | | |
| Storia dell'arte | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione cattolica o Attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Totale ore | 27 | 27 | 30 | 30 | 30 |

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia, Sociologia

** con Informatica al primo biennio

***Biologia, Chimica e Scienze della Terra

È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente organico ad esse annualmente assegnato.

Relativamente all'insegnamento della seconda lingua comunitaria è prevista la possibilità di scegliere tra francese, spagnolo e tedesco nelle classi finali dell'indirizzo L.E.S..

Tanto premesso gli allievi provenienti da altri istituti o da Esami di Idoneità avrebbero la possibilità di optare per lo studio della seconda lingua comunitaria in conformità del percorso didattico da essi prescelto e dei loro progetti occupazionali.

ITALIANO - 1° BIENNIO

Nella delicata fascia d'età in cui si trovano i nostri alunni - quella a cavallo tra la preadolescenza e l'adolescenza - e in una scuola che è divenuta dell'obbligo senza ancora assumere ufficialmente connotati diversi, pur essendo posta di fatto davanti ad esigenze totalmente diverse, occorre perseguire quelle finalità generali che contribuiscano a consolidare le strutture acquisite nei precedenti livelli di scolarità, preparando il terreno per una adeguata maturazione dell'individuo. Nel biennio si dovrà, quindi, mirare:

- sia a fornire i saperi essenziali a chi rimarrà ancora per lungo tempo nella scuola, dove potrà approfondire e perfezionare la sua preparazione culturale;
- sia a crescere come cittadino consapevole e capace di comprendere la realtà che lo circonda;
- sia a promuovere l'autonomia dello studente, facendone un individuo capace di usare strumenti non solo per orientarsi nella realtà, ma anche e soprattutto per accedere in modo autonomo e personale ad altri saperi.

I processi che si devono innescare per perseguire queste finalità sono due:

- "l'essenzializzazione" del sapere;
- lo sviluppo delle competenze di base.

La prima consiste nel selezionare i nuclei fondanti delle discipline che permettano ai ragazzi di conoscere e interpretare la realtà e dunque costruire un sapere che mantenga il suo rigore scientifico insieme alla capacità di rispondere ai bisogni formativi delle diverse età degli allievi. Indispensabili perciò: l'acquisizione delle capacità di usare la lingua italiana nella varietà delle sue forme e nella diversità delle sue funzioni e l'acquisizione dell'abitudine alla lettura, come mezzo per accedere a più vasti campi del sapere, in modo da soddisfare personali esigenze di cultura e da partecipare con consapevolezza alla vita democratica del Paese.

Lo sviluppo delle competenze di base è a sua volta lo strumento principale attraverso cui passa l'acquisizione dell'autonomia. Essa può essere raggiunta solamente tramite una didattica che punti sul metodo e sulle competenze; in altri termini bisogna dare in dotazione allo studente una "cassetta di attrezzi" con cui poter costruire le sue conoscenze future.

Sono imprescindibili da qualsiasi variabile:

- La lettura dei testi e la loro analisi in classe (a tutti i livelli) finalizzate ad uno scopo;
- La trattazione in classe di ogni singolo argomento previsto nel programma di educazione linguistica e letteraria;
- La produzione scritta e orale in classe e a casa di varie tipologie testuali, questionari, esercizi, temi, schede, mappe concettuali ecc.;
- L'utilizzo da parte dell'insegnante di diverse tipologie di lezione (frontale e dialogata), del lavoro di gruppo a scuola e a casa, della discussione, del dibattito;
- Un progressivo passaggio dal metodo induttivo a quello deduttivo.

OBIETTIVI CULTURALI:

- Uso del linguaggio nei suoi più disparati aspetti;
- Sviluppo e affinamento di capacità comunicative a vari livelli e nelle diverse situazioni;
- Progressivo sviluppo delle capacità di lettura critica dei messaggi;
- Progressivo sviluppo delle capacità dei processi di analisi e di sintesi;
- Consolidamento delle strategie di apprendimento;
- Conoscenza e padronanza dei vari tipi di testo, letterario e non;
- Acquisizione delle conoscenze delle principali tematiche e problematiche relative all'uomo e ai valori universali espressi dalla sua produzione letteraria nel tempo;
- Acquisizione del rapporto lingua / società;
- Capacità di confronto con le esperienze più significative delle produzioni letterarie straniere nell'ottica dell'apprezzamento e dell'interpretazione;
- Maturazione di un progressivo interesse per la lettura e la letteratura.

Scendendo nello specifico, appare necessario che lo studente acquisisca in modo stabile e definitivo le capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere.

CAPACITÀ DI ASCOLTARE:

- eseguire le istruzioni con precisione;
- conseguire l'abitudine all'ascolto di una discussione o spiegazione di una certa lunghezza; Capacità di parlare:
- spiegare un procedimento di una certa complessità;
- fare brevi o lunghi discorsi su argomenti che si conoscono bene;
- essere consapevoli delle differenze tra scritto e parlato;
- esporre un argomento dopo aver imparato come si svolge una comunicazione, quali sono le funzioni della lingua e come strutturare un periodo;
- saper sostenere una tesi in un discorso;

CAPACITÀ DI LEGGERE:

- conoscere i principali tipi di unità di lettura: per enumerazione, sequenza, confronto/contrasto, espansione di un concetto, enunciazione/soluzione di un problema, causa/effetto;
- imparare a sviluppare la propria capacità di lettura critica riconoscendo gli scopi dell'autore, l'autorevolezza delle fonti di uno scritto, i fatti dalle opinioni;
- leggere e comprendere una gamma di materiali di lettura, inclusi testi letterari e di materiali d'informazione in una varietà di formati (libri, giornali, riviste);
- leggere libri interi di una certa lunghezza e che richiedono perseveranza;
- indirizzarsi alla lettura del giornale e di riviste;
- riconoscere le strutture dei testi letterari e cominciare ad interpretarli;
- considerare la lettura come fonte d'interesse, piacere, informazione;

CAPACITÀ DI SCRIVERE:

- individuare le caratteristiche di uno scritto: destinatario, scopo dello scritto, genere testuale, ruolo dello scrivente, oggetto della trattazione, lunghezza dello scritto, criteri di valutazione;
- costruire un testo attraverso la raccolta delle idee;

- saper scegliere le parole: lessico preciso, variato e adeguate allo scopo, al tipo di scrittura e ai lettori ai quali s'intende rivolgersi;
- saper usare i dizionari: generali e dei sinonimi e contrari;
- arricchire il proprio vocabolario seguendo precise operazioni;
- conoscere i registri linguistici;
- passare da uno stile segmentato a uno stile coeso attraverso la conoscenza della struttura del periodo;
- scrivere con chiarezza e sensibilità sulle proprie esperienze;
- scrivere paragrafi e organizzarli in modo appropriato;
- esercitare il controllo ortografico e sintattico;
- scrivere in modo creativo, con una certa consapevolezza della struttura testuale e degli effetti stilistici.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Una graduale ed armonica formazione personale all'interno di un pluralismo di contributi educativi di varia provenienza (scuola, famiglia, società), per una più approfondita e chiara conoscenza e comunicazione di sé e una più consapevole interazione con gli altri;
- una maturazione del senso critico e dell'impegno nella ricerca e nella realizzazione dei valori;
- la maturazione di una coscienza civile e politica, fondata su una conoscenza critica della realtà e sulla consapevolezza delle proprie responsabilità sociali e delle proprie possibilità e capacità d'intervento;
- l'acquisizione della capacità di lettura critica dei messaggi proposti dalla società attraverso i vari linguaggi, con un potenziamento delle capacità logiche e della mentalità scientifica e pratica;
- la consapevolezza dell'unità del sapere e dell'operare, acquisita attraverso la progressiva consuetudine al lavoro interdisciplinare.

ITALIANO - 2° BIENNIO E 5° ANNO

Nel secondo biennio e nel quinto anno, con lo studio dell'Italiano si presentano come obiettivi fondamentali:

- essere in grado di affrontare uno studio autonomo dei contenuti dopo la spiegazione dell'insegnante;
- imparare, progressivamente, a legare gli studi letterari a quelli storici;
- riconoscere le influenze di un autore nei confronti di un altro e le caratteristiche che, invece, sono proprie di ciascuno nell'ambito della corrente di appartenenza;
- individuare, attraverso l'analisi guidata di brani scelti, gli elementi tematici e linguistici che li contraddistinguono;
- conoscere le principali finalità della scrittura;
- conoscere le principali modalità di un testo scritto, con particolare riferimento alle fasi della progettazione, della stesura e della revisione;
- conoscere le principali tipologie di scrittura di servizio (appunti, schema, scaletta, mappa concettuale);
- conoscere le principali tipologie di scrittura complesse (riassunto, commento, relazione, tema argomentativo, saggio breve, articolo di giornale, parafrasi);
- realizzare forme di scrittura diversificate in rapporto all'uso, alle funzioni e alle situazioni comunicative.

Un buono scritto deve essere: corretto, semplice, chiaro, con lessico appropriato, per cui l'alunno dovrà:

- saper esporre ed argomentare, in maniera chiara ed esauriente, anche con giudizi personali che abbiano una solida base, su tematiche letterarie e storiche pertinenti a quanto analizzato fino a quel momento;

- saper elaborare una tesi personale su un problema preso in esame.
- saper produrre varie tipologie di testi (testo argomentativo, espositivo, saggio breve).

STRUMENTI METODOLOGICI

Partendo dal presupposto che è necessario stimolare la curiosità dello studente al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra esposti, i criteri e le metodologie didattiche si articoleranno nel seguente modo:

- Lezione frontale atta a promuovere una informazione puntuale sui contenuti, sul linguaggio specifico e sulla struttura dell'opera presa in esame;
- Lezione interattiva, atta a controllare e ad integrare la comprensione e le capacità di analisi del testo in base allo schema proposto nella lezione frontale;
- Attività di ricerca, sia individuale che di gruppo, guidata in classe dall'insegnante. Saranno strumento di queste acquisizioni i manuali in adozione, gli appunti presi in classe, fotocopie, testi della biblioteca, riviste specializzate, spettacoli teatrali e trasposizioni cinematografiche, dibattiti, mostre e conferenze.

LINGUE STRANIERE

Nel costruire il percorso di apprendimento per le lingue straniere in questo corso di studi è stato preso in considerazione il Quadro europeo comune di riferimento (*The Common European Framework of Reference*), un documento pubblicato a Strasburgo nel 1996 e frutto degli studi promossi dal Consiglio d'Europa nel campo dell'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere.

Il Quadro europeo fornisce una base comune per l'elaborazione dei curricula linguistici in tutta Europa e ha lo scopo di standardizzare e uniformare i livelli di competenze nell'Unione Europea favorendo così la mobilità dei suoi cittadini sia in ambito scolastico che lavorativo. Criteri oggettivi nel descrivere la competenza linguistica faciliteranno, infatti, il riconoscimento reciproco dei titoli ottenuti in paesi diversi.

Il Quadro europeo descrive che cosa gli studenti devono imparare di una lingua straniera al fine di usare una lingua per comunicare e quali conoscenze e abilità devono sviluppare per essere in grado di agire efficacemente. Ciò include il contesto culturale nel quale una lingua si colloca. Le competenze scelte per ciascuna lingua e per ciascun anno di studi in questo curriculum fanno dunque parte di questo ampio repertorio utilizzato sempre più dagli educatori europei.

Ogni competenza rientra in una categoria che corrisponde a un'area della comunicazione e in un preciso livello.

Troviamo le macro-categorie della ricezione, dell'interazione e della produzione sia orali che scritte, a loro volta articolate in sottocategorie che specificano l'ambito su cui di volta in volta è orientata l'acquisizione delle competenze. I diversi livelli (il Quadro Europeo ne conta tre, ognuno dei quali suddiviso in due sottolivelli) mostrano i diversi gradi di ciascuna competenza che da un livello base, attraverso il progredire dell'apprendimento, si espande in successivi livelli, ognuno dettagliatamente descritto e quindi più facilmente misurabile.

Il Quadro europeo costituisce, infine, il punto di riferimento anche per gli enti che operano a livello internazionale e, previo il superamento di un esame, rilasciano certificazioni dei livelli di padronanza linguistica, riconosciute sotto forma di credito sia dalle università dei paesi di cui sono espressione sia da altri soggetti (sistema della formazione, datori di lavoro).

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE AL TERMINE DEL CURRICOLO

- Utilizzare le competenze linguistiche e comunicative in modo consapevole e adeguato ai contesti di relazione ed essere capace di arricchirle con nuove acquisizioni in un'ottica di autoapprendimento continuo;
- possedere conoscenze documentate e critiche delle culture straniere studiate e saper attivare corrette strategie di approccio verso le diversità culturali in generale;
- conseguire sicure competenze di lettura e di analisi del testo ed essere capace di reimpiegarle autonomamente, al fine sia di comprendere meglio la complessità socio- economica e culturale del presente che di approfondire la conoscenza del patrimonio culturale tramandato.

LINGUA E CIVILTÀ - 1° BIENNIO

Al fine di promuovere l'acquisizione delle competenze e delle conoscenze successivamente elencate gli insegnanti faranno ricorso al metodo comunicativo. La lingua sarà acquisita in modo operativo come strumento di interazione sociale. Le attività si avvicineranno il più possibile, anche se in situazioni simulate, alla comunicazione reale. A livello di comprensione orale verranno presentate registrazioni relative sia alla comunicazione interpersonale (conversazioni, telefonate, interviste, ecc.) che a quella di massa (pubblicità, notiziari, eventi sportivi, ecc.). Si avrà cura di ampliare progressivamente la gamma e la difficoltà dei testi orali. La comprensione orale verrà potenziata tramite video in lingua straniera incentrati su storie coinvolgenti e dove la lingua è utilizzata in un contesto reale culturalmente connotato, video su temi culturali, film, programmi televisivi o parti di essi. Sul versante dell'interazione orale, le relative competenze verranno sviluppate in situazioni e su argomenti adeguati al campo di esperienze degli allievi e alle necessità comunicative della vita odierna. Progressivamente verranno simulate situazioni comunicative più complesse dal punto di vista linguistico e a partire dal terzo anno di studio gli alunni si eserciteranno inoltre in attività di sintesi e commento di quanto letto o appreso in ambiti culturali. Le modalità di gestione della classe includeranno attività di coppia e di gruppo, individuali e collettive, quali drammatizzazioni, *roleplay*, giochi linguistici, presentazioni di argomenti, discussioni, dibattiti, ecc., in cui si privilegerà l'efficacia della comunicazione, pur dando adeguata importanza alla correttezza formale. L'allievo dovrà consolidare l'acquisizione di un sistema fonologico corretto e funzionale. A tal fine specifiche attività su intonazione e pronuncia, da eseguirsi a scuola e a casa faranno parte del percorso didattico. Nel primo biennio i testi per la lettura comprenderanno materiali sui vari aspetti della vita e della cultura del paese straniero di riferimento quali locandine, recensioni di spettacoli, pubblicità, menù, orari, regolamenti, prospetti turistici, ecc., nonché testi di scrittura creativa cui si affiancheranno successivamente articoli tratti dalla stampa estera e testi reperiti su internet.

Per questi ultimi le tematiche rifletteranno aspetti significativi e cambiamenti in atto nella società contemporanea sia sotto il profilo socio-economico che culturale e saranno focalizzate sui paesi di cui si studia la lingua, ma senza trascurare confronti con la realtà italiana e con la dimensione europea. La scelta dei testi terrà conto anche degli interessi e delle proposte degli allievi nonché di lavori pluridisciplinari organizzati nella classe. La lettura dei testi sarà accompagnata da attività sulla comprensione del significato per poi passare a una fase di interpretazione e discussione. La produzione scritta inizierà con la stesura di messaggi, lettere, descrizioni, prospetti informativi, e diventerà gradualmente più complessa e varia fino a includere composizioni, riassunti, relazioni su argomenti trattati, commenti. Per ogni tipologia testuale la produzione scritta passerà attraverso varie tappe: da un lavoro guidato su modelli dati fino ad un uso della lingua autonomo e creativo.

L'apprendimento delle regole grammaticali non sarà di tipo teorico e mnemonico, ma frutto dell'osservazione dei meccanismi linguistici da parte degli allievi che, partendo dai testi, ragioneranno sulle strutture incrociate.

LETTERATURA - 2° BIENNIO E 5° ANNO

La lezione partecipata e il metodo induttivo saranno le modalità più ricorrenti nello studio della letteratura: in un confronto continuo con l'insegnante gli studenti analizzeranno e interpreteranno testi di narrativa, di teatro e di poesia per giungere poi a considerazioni di carattere generale.

A questi momenti verrà affiancata la lezione frontale per completare le valutazioni degli studenti e fornire notizie sull'autore e sul movimento letterario. L'analisi testuale, punto di partenza di ogni unità didattica, sarà articolata nelle fasi di ascolto del testo o di lettura individuale (che potrà essere anche collettiva ad alta voce nel caso di brani teatrali o poetici), di comprensione globale ed analitica, di riflessione sul lessico specifico, sulla struttura e sullo stile, di individuazione delle tematiche e dei significati. Dalle caratteristiche testuali si passerà al contesto, ovvero all'autore, al movimento letterario e al periodo storico-culturale sollecitando collegamenti con le conoscenze acquisite nello studio delle altre discipline, in modo particolare della letteratura italiana, della letteratura straniera, della storia, della filosofia e della storia dell'arte ma anche delle discipline scientifiche laddove si possano costruire convergenze di tematiche. Testi e autori verranno scelti coerentemente con la programmazione annuale del Consiglio di Classe.

TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione formativa avrà luogo ad ogni lezione mediante le attività orali di volta in volta organizzate e la correzione delle esercitazioni scritte assegnate. Queste attività avranno il duplice scopo di dare agli allievi la possibilità di cimentarsi sistematicamente nell'apprendimento delle lingue e di consentire all'insegnante di valutare i progressi e le difficoltà.

La valutazione di tipo sommativo, volta ad accertare il raggiungimento delle competenze e conoscenze prefissate, comprende un congruo numero di prove scritte e verifiche orali per quadrimestre.

Le prove scritte includeranno test per la verifica delle conoscenze dei singoli meccanismi linguistici, test di comprensione scritta e di verifica delle abilità produttive, quali le composizioni su traccia, i riassunti, i commenti. Le prove saranno elaborate dagli insegnanti sulla base del lavoro svolto in classe e secondo modalità note agli alunni. Ad ogni attività contenuta nella prova corrisponderà un punteggio. Per prove quali la composizione e il riassunto verranno fissati dei parametri coerenti con la prova, a cui riferirsi durante la correzione e individuati dei livelli di competenza esprimibili in un punteggio. La somma dei punteggi delle prove somministrate verrà tradotta in un voto. Ai primi livelli di studio della lingua, la prova di produzione orale più ricorrente sarà il dialogo su traccia, realizzato con l'insegnante o con un altro compagno. A questa prova verranno progressivamente affiancati riassunti di testi, relazioni orali su quanto letto, presentazioni di argomenti. In particolare, dal terzo anno di studio della lingua straniera, nelle prove orali gli studenti saranno chiamati sia ad esporre e riassumere testi di attualità e cultura fornendo la propria opinione che a commentare testi letterari. Nella valutazione delle prove orali si terrà conto dell'efficacia comunicativa, del contenuto, della forma ovvero della correttezza grammaticale, della ricchezza lessicale e di pronuncia ed intonazione.

Il primo biennio sarà dedicato allo studio delle civiltà antiche e di quella altomedioevale.

OBIETTIVI COGNITIVI

- considerare i fenomeni in prospettiva sincronica e diacronica;
- avere consapevolezza della molteplicità della dimensione temporale;
- avere consapevolezza delle modalità di sviluppo del tempo: sociale, economico, tecnico, culturale;
- possedere operativamente il concetto di struttura come insieme;
- saper cogliere il senso dell'evento come segno;
- riflettere sul fatto storico come effetto, scelta, interpretazione;
- riflettere sulle fonti dello storico: orali, materiali e scritte;
- riconoscere e applicare il principio di causalità;
- conoscere le variabili storiche, economiche, antropologiche, sociali, culturali;
- valutare gli apporti di altre discipline: geografia, scienze sociali, scienze demografiche, archeologia ecc.;
- conoscere l'autore;
- avere coscienza delle possibili chiavi di lettura: oggettiva e soggettiva;
- saper riflettere sulla lingua della storia: parole chiave e significato contestuale;
- uso da parte dello storico delle parole chiave;
- saper mettere in relazione testo verbale ed immagine.

OBIETTIVI EDUCATIVI

L'obiettivo educativo dell'insegnamento della Storia nel primo biennio consiste nel conseguimento da parte dell'allievo di una lettura consapevole e critica della realtà.

Per questo è necessario:

- Allargare l'orizzonte temporale da prendere in considerazione nell'analisi della realtà;
- acquisire coscienza dei processi di lunga durata;
- assumere una posizione non subalterna rispetto al passato: il passato si ricostruisce tenendo i piedi saldamente piantati nel presente;
- incentivare il bisogno di storia come acquisizione di strumenti per leggere il presente;
- contribuire alla costruzione dell'identità dell'alunno quale membro di comunità (famiglia scuola, stato, mondo);
- promuovere un'educazione alla diversità uscendo dall'ottica etnocentrica.

Il testo adottato diventerà il punto di partenza e di riferimento di ogni argomento affrontato. Saranno di supporto: mappe concettuali, schemi, cartine storiche e geografiche, documenti e fonti proposti dal testo o reperiti altrove, musei civici, visite di città culturalmente importanti.

Accanto ai fatti politici troveranno spazio tutti quei molteplici fattori - sociali, economici, ambientali, culturali, ideologici, religiosi, artistici - che contribuiscono a caratterizzare una civiltà.

Si prenderanno in considerazione il rapporto uomo- ambiente, le modalità seguite per sfruttare le risorse, i processi di legittimazione del potere, il legame tra scienza e tecnologia, la concezione del lavoro,

l'atteggiamento verso gli schiavi, la condizione femminile, la funzione dell'arte e il ruolo in essa esercitato dalla committenza.

STORIA - 2° BIENNIO E 5° ANNO

Il rinnovamento dell'insegnamento della storia passa attraverso il superamento del modello trasmissivo verso il modello della mediazione didattica, almeno quando non ci si accontenta dell'apprendimento di specifici contenuti, ma si vuole far acquisire competenze e capacità di tipo cognitivo. Si tratta di un modello complesso, che, anche se si articola dal docente al discente, non pone quest'ultimo in posizione di semplice ascoltatore o, comunque, ricettore passivo del sapere parafrasato; al contrario, l'azione docente si combina volutamente e programmaticamente con le operazioni compiute dall'alunno in modo tale che egli costruisca attivamente il proprio sapere. Le caratteristiche, quindi, della mediazione didattica sono opposte a quelle del modello trasmissivo.

L'azione docente trasforma il sapere esperto in sapere attrezzato attraverso un'operazione di riconfigurazione didattica che, considerando i bisogni cognitivi dello studente, gli fa compiere operazioni che innescano e accompagnano il processo di apprendimento fino alla formazione di uno studente colto, dotato cioè di "sapere" e di "saper fare".

OBIETTIVI FORMATIVI

- Utilizzare le conoscenze e le competenze acquisite nel corso degli studi per orientarsi nella molteplicità delle informazioni;
- scoprire la dimensione storica del presente, per comprendere e valorizzare il rapporto passato-presente, visto nella sua complessità e molteplicità di aspetti e conseguenze;
- acquisire la consapevolezza che la fiducia di intervento nel presente è connessa alla capacità di problematizzare il passato;
- acquisire la consapevolezza che le conoscenze storiche sono elaborate sulla base di fonti di natura diversa, che lo storico vaglia, seleziona, ordina ed interpreta secondo modelli e riferimenti ideologici.

GEOGRAFIA - 1° BIENNIO

Lo studio della Geografia - cui lo studente si dedicherà solo nel percorso didattico del primo biennio - è volto ad approfondire aspetti e problemi dell'Italia, dell'Europa e dei Continenti extraeuropei, con particolare riferimento al paesaggio, all'urbanizzazione, alla globalizzazione, alla questione demografica, alla migrazione ed alla relazione tra economia, ambiente e società.

Nello specifico degli aspetti demografici lo studente dovrà acquisire le competenze necessarie ad analizzare i ritmi di crescita delle popolazioni, i flussi delle grandi migrazioni del passato e del presente, la distribuzione e la densità della popolazione, in relazione a fattori ambientali e fattori sociali.

Lo studio della Geografia è presupposto fondamentale per comprendere l'evoluzione e la dinamica del pianeta Terra visto nella sua globalità. Lo studente impara ad osservare la realtà nella sua molteplicità. La disciplina permette di analizzare i rapporti causa-effetto tra i fenomeni e sottolinea la complessità del sistema uomo-natura.

OBIETTIVI COGNITIVI

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di:

- comprendere la realtà contemporanea attraverso le forme dell'organizzazione territoriale, intimamente connesse con le strutture economiche, sociali e culturali;
- comprendere e utilizzare il linguaggio specifico della geografia;
- leggere e interpretare carte geografiche e grafici;
- cogliere le dinamiche globali delle società umane, la pluralità dei loro esiti possibili, le responsabilità delle scelte necessarie;
- comprendere il ruolo delle società umane nell'organizzazione dell'ambiente, la comprensione del significato dell'ambiente naturale e della complessità di quello artificiale;
- conoscere la varietà delle condizioni locali (naturali, tecnologiche, culturali ed economiche) e coglierne l'interdipendenza in sistemi planetari;
- assumere un atteggiamento consapevole e responsabile di fronte ai temi della gestione dell'ecosistema, dei rapporti tra i popoli e le regioni, dell'organizzazione del territorio.

Le tematiche di maggior interesse saranno oggetto di particolare approfondimento anche attraverso significative ricerche individuali e di gruppo.

FILOSOFIA - 2° BIENNIO E 5° ANNO

La selezione del percorso filosofico nel secondo biennio e nel quinto anno prende l'avvio dal mondo classico ed arriva fino all'età contemporanea, tenendo presente la circolarità presente/passato/presente.

La filosofia sarà presentata nel rigore della sua tradizione e i contenuti saranno studiati preferibilmente attraverso testi filosofici adeguati all'età ed alle competenze degli allievi.

Dovranno essere affrontate le tematiche relative alla conoscenza umana nei suoi aspetti logico-linguistici e di riflessione critica sull'uomo e sulla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche in ambito tecnico-scientifico ed etico-politico.

Il programma sarà progettato per moduli tematici ampi in modo da consentire ai docenti di costruire liberamente, all'interno della programmazione dei Consigli di Classe, la scansione più opportuna sia sul piano temporale sia nella scelta di autori e testi significativi.

OBIETTIVI COGNITIVI

Lo studente al termine del suo percorso didattico, articolato in tre anni di studio (secondo biennio e quinto anno) dovrà essere in grado di:

- Concettualizzare una nozione;
- problematizzare una questione;
- argomentare una tesi;
- riflettere sulla propria esperienza alla luce delle conoscenze disciplinari acquisite, applicando strategie metacognitive;
- riconoscere che il reale è una struttura complessa, in cui la comprensione di punti di vista diversi dal proprio è un valore e una necessità;
- assumere un atteggiamento di flessibilità intellettuale e di disponibilità al cambiamento.

OBIETTIVI FORMATIVI

A livello formativo lo studio di questa disciplina farà maturare nello studente non solo la consapevolezza della necessità della ricerca filosofica, ma soprattutto l'attitudine alla riflessione ed al confronto, in un clima di reciproco rispetto e tolleranza.

STORIA DELL'ARTE - 2° BIENNIO E 5° ANNO

Al termine del percorso liceale lo studente avrà una chiara comprensione del rapporto tra le opere d'arte e la situazione storica in cui sono state prodotte, nonché dei molteplici legami con la letteratura, il pensiero filosofico e scientifico, la politica e la religione.

Inoltre, attraverso la lettura delle opere pittoriche, scultoree, architettoniche, egli imparerà ad interpretare i linguaggi specifici delle diverse espressioni artistiche, di cui saprà cogliere ed apprezzare i valori estetici. In termini di competenze lo studente svilupperà l'attitudine ad inquadrare gli artisti e le loro opere nel contesto storico di appartenenza con particolare riferimento agli aspetti iconografici e simbolici, ai caratteri stilistici, alle funzioni, ai materiali adoperati ed alle tecniche utilizzate.

Lo studente avrà, infine, la consapevolezza del grande valore culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico, del nostro paese e conoscerà gli aspetti essenziali delle questioni relative alla tutela, alla conservazione ed al restauro.

OBIETTIVI COGNITIVI

Alla fine del triennio lo studente dovrà essere in grado di:

- Esprimersi in maniera coerente, chiara, corretta;
- comprendere la natura, i significati e i complessi valori storico-culturali ed estetici dell'opera d'arte;
- inquadrare il patrimonio storico-artistico nelle sue diverse manifestazioni e stratificazioni;
- cogliere la molteplicità dei rapporti che lega dialetticamente la cultura attuale con quella del passato;
- verificare le relazioni esistenti tra espressioni artistiche di diverse civiltà, enucleando analogie, differenze ed interdipendenze;
- apprezzare il patrimonio artistico per trarne arricchimento personale e per condividerne il rispetto, la difesa e la valorizzazione.

In relazione con le conoscenze acquisite saranno programmate visite guidate a musei, mostre e monumenti di particolare interesse artistico.

MATEMATICA - 1° BIENNIO

Il primo biennio sarà dedicato al passaggio dal calcolo aritmetico a quello algebrico ed alla conoscenza dei fondamenti della geometria euclidea.

Lo studente, pertanto, da una parte svilupperà le sue capacità nel calcolo, dall'altra acquisirà la conoscenza delle principali trasformazioni geometriche e sarà in grado di riconoscere le principali proprietà invariantive.

OBIETTIVI COGNITIVI

Ciò premesso, al termine di questo primo percorso didattico di durata biennale lo studente dovrà essere in grado di:

- cogliere analogie strutturali e individuare strutture fondamentali;
- acquisire capacità di induzione e deduzione nella risoluzione dei quesiti proposti;
- matematizzare semplici situazioni problematiche in vari ambiti disciplinari;
- acquisire tecniche e strumenti di calcolo utili per operare anche in altre discipline;
- utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate;
- comprendere il senso dei formalismi matematici introdotti;
- iniziare ad impostare i problemi nei termini rigorosi della notazione matematica;
- iniziare ad acquisire un linguaggio specifico e rigoroso;

MATEMATICA - 2° BIENNIO E 5° ANNO

Nel secondo biennio si approfondirà lo studio delle sezioni coniche sia dal punto di vista geometrico che analitico. Verranno studiate le funzioni elementari dell'analisi matematica tra cui l'esponenziale e il logaritmo. In tale biennio lo studente svilupperà, in collegamento con le altre discipline, lo studio relativo alla statistica e alla probabilità.

Nel corso del quinto anno lo studente acquisirà i principali concetti del calcolo infinitesimale; verrà richiesta la conoscenza delle derivate, sia dal punto di vista geometrico che analitico, grazie alle quali si formalizzerà lo studio di una funzione. Verrà richiesta la conoscenza del modello matematico e l'approfondimento di distribuzioni di probabilità.

OBIETTIVI COGNITIVI

Al termine del percorso didattico innanzi descritto lo studente dovrà essere in grado di:

- approfondire gli argomenti fondamentali del biennio;
- cogliere analogie strutturali e individuare strutture fondamentali;
- acquisire capacità di induzione e deduzione nella risoluzione dei quesiti proposti;
- affrontare situazioni problematiche di varia natura avvalendosi di modelli matematici atti alla loro rappresentazione;
- acquisire ulteriori tecniche e strumenti di calcolo utili per operare anche in altre discipline;
- utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate;
- comprendere il senso dei formalismi matematici introdotti;
- impostare i problemi nei termini rigorosi della notazione matematica;
- utilizzare un linguaggio specifico e rigoroso.

Lo studio di questa disciplina concorrerà in modo determinante a sviluppare nello studente l'attitudine ad esprimere il proprio pensiero con rigorosa precisione.

Nel primo biennio lo studente riconosce la natura specifica del problema economico seguendo un approccio prevalentemente storico. A partire dalla rivoluzione agricola, prima, e dalla rivoluzione commerciale (XI secolo) poi, passando per la nascita dell'economia di mercato all'epoca dell'Umanesimo civile, fino alla rivoluzione industriale, lo studente apprende a caratterizzare le categorie portanti del discorso economico. Le tematiche affrontate consentono allo studente di afferrare la natura dei principali problemi che hanno interessato le società di ieri e che interessano quelle di oggi. Particolare attenzione sarà rivolta al ruolo dello Stato come soggetto economico.

Per quanto riguarda il Diritto, invece, nel primo biennio vengono studiate le norme giuridiche e confrontate con norme prive di sanzioni giuridiche. La Costituzione e i codici costituiscono le fonti da ricercare e interpretare. Lo Stato è organizzato sulla base della Costituzione, sul riconoscimento di diritti e di doveri, della cittadinanza e della sovranità popolare. Sono individuate la forma di stato e di governo, i poteri e le relazioni tra i diversi organi dello Stato. Le Dichiarazioni internazionali dei diritti hanno negli ultimi secoli rafforzato il significato della dignità della persona umana.

Nel secondo biennio lo studente familiarizza con il modo di pensare economico, apprendendo la logica sia microeconomica sia macroeconomica. I meccanismi di finanziamento di un'economia di mercato postulano la conoscenza di concetti quali prezzo, efficienza, produttività, profitto, concorrenza, monopolio, oligopolio e lo studente si avvicinerà a questi con riferimenti specifici alla realtà italiana ed europea. Lo studio del funzionamento del sistema economico nel suo complesso e il ruolo specifico che in esso svolge lo Stato è l'oggetto dell'analisi macroeconomica che si occuperà di temi quali il mercato del lavoro, il sistema monetario, l'inflazione, le crisi, la crescita economica, la povertà, le diseguaglianze.

Sono, poi, analizzati i diversi rami del diritto. Il diritto civile, obbligazioni, contratti; diritto di famiglia; il diritto dell'economia; il diritto dell'impresa; il diritto amministrativo. Nell'ultimo anno, invece, la scoperta dei "fallimenti del governo" porta lo studente ad apprezzare il ruolo economico dei soggetti del Terzo Settore, ovvero delle organizzazioni non profit. La considerazione di quel fenomeno di portata epocale che è la globalizzazione aiuta lo studente a comprendere la novità dei problemi economici di oggi e l'urgenza di giungere al disegno di un nuovo ordine economico internazionale. Il collegamento con il programma di diritto del quinto anno è qui auspicato.

Quanto al diritto si risale ai principi filosofici della teoria dello stato. Sono approfonditi i principi costituzionali del nostro paese, i diritti ed i doveri dei cittadini nelle loro positività e criticità e l'evoluzione delle forme di Stato. Le regole sono analizzate nel contesto del diritto internazionale e delle sue istituzioni, con particolare attenzione al processo di integrazione europea. Lo sguardo si allarga ad un'analisi comparata delle istituzioni giuridiche che si delineano nel mondo e delle nuove forme di *lex mercatoria*.

OBIETTIVI COGNITIVI

Al termine di questo percorso didattico lo studente sarà in grado di:

- padroneggiare i fondamentali elementi teorici costitutivi dell'economia politica;
- collegare la disciplina alla storia del pensiero economico, ai fatti salienti della storia economica;
- utilizzare gli strumenti di analisi quantitativa per fondare le risposte della teoria alle variazioni nel tempo dei fenomeni economici;

- comprendere la natura dell'economia come scienza delle decisioni di soggetti razionali che vivono in società;
- utilizzare il linguaggio giuridico e comprende i suoi concetti fondamentali;
- confrontare il diritto, scienza delle regole giuridiche, con le altre norme, sociali od etiche;
- comprendere come le trasformazioni storiche, economiche, sociali e culturali generano istituzioni giuridiche animate da diverse finalità;
- comprendere i principi costituzionali e l'assetto della forma di governo del nostro paese;
- comparare i principali ordinamenti giuridici, come quelli a *civil* e a *common law*.

SCIENZE UMANE – 1° BIENNIO

Con lo studio delle scienze umane lo studente dovrà acquisire le nozioni fondamentali relative al significato che la cultura riveste per l'uomo, comprendere le diversità culturali e le ragioni che le hanno determinate anche in collegamento con il loro disporsi nello spazio geografico. Affronterà il significato della parola "cultura", le cosiddette culture primitive e le grandi culture-religioni mondiali.

Inoltre, lo studente dovrà acquisire consapevolezza della specificità della psicologia come disciplina scientifica distinta dalle scienze di area biologica e dovrà pervenire alla conoscenza delle principali funzioni di base della mente (percezione, memoria, apprendimento, linguaggio) e delle sue dimensioni evolutive e sociali.

SCIENZE UMANE – 2° BIENNIO E 5° ANNO

Nel secondo biennio lo studente affronterà il contesto storico-culturale nel quale nasce la sociologia: la rivoluzione industriale e quella scientifico-tecnologica; alcuni problemi/concetti fondamentali come la socializzazione, la mobilità sociale, la comunicazione, i mezzi di comunicazione di massa, la secolarizzazione, la critica della società di massa.

Al quinto anno, invece lo studente dovrà approfondire il contesto socio-culturale in cui nasce e si sviluppa il modello occidentale di welfare state; le trasformazioni socio-politiche ed economiche indotte dal fenomeno della globalizzazione; il significato socio-politico ed economico della nascita del cosiddetto "terzo settore".

OBIETTIVI COGNITIVI

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di:

- sapersi orientare con i linguaggi propri della cultura nelle molteplici dimensioni attraverso le quali l'uomo si costituisce in quanto persona e come soggetto di reciprocità e di relazioni;
- acquisire una particolare competenza nell'ambito delle diverse metodologie di ricerca
- essere in grado di conoscere i principi, i metodi e i modelli della ricerca nel campo delle scienze economiche-sociali, con particolare riferimento alla ricerca quantitativa e qualitativa;
- saper interpretare i risultati di ricerche e di rapporti documentari.

Le Scienze Naturali comprendono: le Scienze della Terra, la Chimica e la Biologia.

Al termine del percorso didattico, di durata quinquennale, lo studente dovrà essere in grado di esprimere con un linguaggio scientifico omogeneo le conoscenze acquisite nell'ambito di queste discipline.

Gli argomenti si orientano su concetti semplici, molto vicini alla realtà quotidiana, che lo studente apprende anche attraverso i mezzi di comunicazione di massa ed i discorsi quotidiani. Sarà compito della scuola assicurare un apprendimento che mantenga il suo carattere scientifico non solo nei contenuti, ma anche nell'espressione linguistica.

OBIETTIVI COGNITIVI

Nel primo biennio prevarrà un approccio fenomenologico, basato sulla osservazione – descrizione. Si introdurrà, in termini operativi e come premessa agli sviluppi successivi, il metodo sperimentale nei suoi aspetti essenziali, con particolare attenzione all'uso delle unità di misura e ai criteri per la raccolta e la registrazione dei dati.

SCIENZE DELLA TERRA

Lo studio delle Scienze della Terra avrà per oggetto:

- L'approfondimento di contenuti precedentemente acquisiti;
- L'ampliamento del quadro esplicativo relativo al Sistema Solare, ai movimenti della Terra, al clima, alla dinamica del mare ed alle strutture che costituiscono la superficie della Terra.

CHIMICA

Lo studio della Chimica riguarderà:

- L'osservazione e la descrizione di fenomeni e di reazioni semplici;
- Gli stati di aggregazione della materia e le relative trasformazioni;
- La classificazione della materia e le relative definizioni operative.

BIOLOGIA

Lo studente al termine del primo biennio dovrà essere in grado di:

- spiegare le caratteristiche fondamentali degli esseri viventi a livello molecolare, cellulare ed ecologico;
- rilevare le caratteristiche qualitative e quantitative dei processi biologici;
- spiegare ed usare autonomamente (con padronanza) i termini specifici della Biologia.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Lo studio delle Scienze Motorie che si sviluppa nell'arco di tutto il quinquennio, presenta tre tipologie di obiettivi: generali, disciplinari e trasversali.

Tutti insieme rappresentano un "*unicum*", al quale gli insegnanti tendono nel corso dell'intero curriculum, un complesso di traguardi inscindibili tra loro, visti come un'unica preziosa meta.

Non è quindi possibile trovare nello specifico del programma di una singola classe o in un singolo anno il raggiungimento di uno solo degli obiettivi proposti, considerati l'implicazione e l'intrinseco rapporto che esso ha con tutti gli altri.

Per obiettivi generali si deve intendere una serie di finalità che passano attraverso l'attuazione e messa in opera di una serie di moduli specifici e pertinenti alla materia, elaborati nell'arco del quinquennio, anche questi a carattere trasversale nella loro realizzazione temporale.

Relativamente agli obiettivi disciplinari e trasversali si può intuire il loro significato senza bisogno di spiegazione.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Migliorare le conoscenze e le abilità rispetto alla situazione di partenza (il movimento);
- favorire l'armonico sviluppo dell'adolescente aiutandolo a superare difficoltà e contraddizioni dell'età (in palestra);
- prendere coscienza della corporeità in ambiente naturale e di libera espressività (la pratica sportiva);
- acquisire abitudini allo sport come costume di vita (il corpo umano);
- promuovere attività sportive e favorire situazioni di sano confronto agonistico (gli sport);
- rispettare le regole;
- avere capacità di autocontrollo;
- mostrare autonomia nelle scelte e nella gestione del tempo libero;
- saper lavorare in gruppo;
- avere consapevolezza di sé;
- riconoscere i propri limiti;
- avere capacità di critica e di autocritica;
- saper affrontare situazioni problematiche;
- saper valutare i risultati.

OBIETTIVI COGNITIVI

- tollerare un carico di lavoro massimale per un tempo appropriato;
- vincere resistenze a carico naturale;
- compiere azioni semplici e complesse nel più breve tempo possibile;
- compiere gesti complessi adeguati alle diverse situazioni spazio - temporali;
- svolgere compiti motori in situazioni inusuali, tali da richiedere il recupero dell'equilibrio;
- conoscere almeno due sport di squadra;
- conoscere le tecniche dell'atletica leggera.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

I fondamentali di base (individuali) degli sport di squadra saranno un punto di riferimento per gli studenti nel primo biennio; mentre quelli di squadra (collettivi) riguarderanno particolarmente gli studenti del secondo biennio e del quinto anno.

L'atletica costituirà motivo di un lavoro preparatorio nel primo biennio ed uno più specifico e approfondito negli anni successivi.

La pre-acrobatica e le capacità motorie di base verranno utilizzate per conseguire gli obiettivi generali e disciplinari sopra elencati; durante il secondo biennio ed il quinto anno verrà data maggiore importanza alla parte teorica, che sempre più integrerà la parte pratica svolta nelle lezioni.

Esse saranno per lo più a carattere pratico, integrate comunque da spiegazioni a carattere teorico, supportate dal materiale didattico (libro di testo, filmati didattici, grafica); saranno svolte con attività a carattere sia globale che analitico ed in forma sia collettiva che individuale.

Per lo più verranno svolte in palestra, oppure all'aperto ma talvolta anche in classe.

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La misurazione delle prove avverrà in base a criteri e parametri concordati nell'ambito sia del Consiglio di Classe che nel dipartimento di disciplina, seguendo le indicazioni del Collegio Docenti.

Le verifiche saranno quasi sempre di carattere pratico, ma non si esclude la possibilità di integrare le prove pratiche con test scritti o interrogazioni orali.

RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA

La Religione Cattolica avrà il compito di promuovere lo sviluppo umano degli allievi nella dimensione della loro sensibilità e cultura religiosa. Essa contribuirà a trasmettere agli allievi i valori del Cattolicesimo ed il loro contributo alla vita della società, della cultura e della storia italiana, europea e mondiale, venendo incontro alle esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita e contribuendo in via determinante alla formazione della coscienza morale.

Al termine del corso di studi lo studente dovrà essere in grado di:

- Riflettere sui contenuti della religione cattolica e sul più ampio fenomeno dell'esperienza religiosa dell'uomo;
- analizzare l'educazione religiosa ricevuta, scoprendone le motivazioni, il senso, le finalità, per porsi sempre più responsabilmente di fronte alle scelte della vita;
- confrontare le proprie esperienze e convinzioni religiose e morali con quelle degli altri;
- operare delle scelte consapevoli e responsabili di fronte al problema religioso.

ATTIVITÀ CULTURALI DI SUPPORTO

Alla programmazione didattica interna verrà affiancata un'attività extracurricolare che avvicina la scuola agli studenti in quanto soddisfa le esigenze da loro manifestate.

Lo sviluppo di abilità trasversali acquisite tramite queste attività e spendibili anche in orario curricolare determina una accresciuta motivazione allo studio e conseguentemente una partecipazione alla vita scolastica più libera e attiva.

Mirate ad obiettivi culturali saranno le iniziative extrascolastiche - visite guidate e viaggi di istruzione - da programmare per gli studenti di tutte le classi.

Le visite didattiche di una giornata, funzionali all'indirizzo, saranno programmate in località di rilevante interesse storico-artistico e in città che ospitano mostre o manifestazioni culturali. Tali visite permetteranno un contatto più concreto con i beni storici - artistici, costituendo così un valido supporto alle lezioni teoriche in classe.

I viaggi d'istruzione avranno l'obiettivo di facilitare l'integrazione culturale e di far constatare, in ambito europeo, le comuni radici culturali e didattiche, peculiari della scuola liceale.

La scelta delle mete sarà effettuata sulla base della maturità culturale degli studenti delle varie classi, tenendo in considerazione anche il fattore economico e le varie opportunità per ridurre al massimo la spesa, permettendo così la quasi totale partecipazione di tutti gli studenti.

EDUCAZIONE CIVICA

L'Educazione Civica, reintrodotta e valorizzata dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92, è materia obbligatoria e trasversale, parte integrante del curriculum in tutti gli anni di corso, attivata per un monte ore annuale non inferiore a 33 ore, da svolgersi nell'ambito dell'orario complessivo e declinate in modo pluridisciplinare. L'obiettivo primario è sviluppare la capacità di agire come cittadini responsabili e partecipare consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale, a partire dalla conoscenza della Costituzione.

Il curriculum di Educazione Civica del nostro Istituto è finalizzato a formare cittadini responsabili e attivi, capaci di esercitare i propri diritti e adempiere ai propri doveri in coerenza con i valori di solidarietà, collaborazione e inclusione. Il percorso quinquennale si articola sui tre nuclei tematici fondamentali previsti dalla normativa:

1. Costituzione: studio della Costituzione italiana, delle Istituzioni dello Stato, dell'Unione Europea e degli Organismi Internazionali, promuovendo i valori di legalità, giustizia e rispetto dei diritti umani.
2. Sviluppo Sostenibile: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, e sensibilizzazione ai temi dell'Agenda 2030, promuovendo stili di vita sani, inclusivi e sostenibili.
3. Cittadinanza Digitale: uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali, analisi critica dei media, e gestione dell'identità digitale.

L'insegnamento, con un minimo di 33 ore annuali, è trasversale ed è demandato ai Consigli di Classe l'elaborazione di Unità Didattiche di Apprendimento (U.D.A.).

Coordinamento: All'interno del C.d.C. è individuato il Docente Coordinatore dell'Educazione Civica che raccoglie le valutazioni parziali espresse dai docenti coinvolti.

Valutazione: L'insegnamento è oggetto di valutazione periodica e finale con l'attribuzione di un voto in decimi. Tale voto, formulato dal Coordinatore, concorre all'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato.

Credito Scolastico: Per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, la valutazione in Educazione Civica è inoltre determinante per l'attribuzione del credito scolastico.

PREMESSA

Il comma 14 della Legge 13 Luglio 2015 n. 107 stabilisce che "ogni istituzione scolastica, con la partecipazione di tutte le sue componenti, predispone il Piano triennale dell'Offerta Formativa". Ciò premesso il nostro progetto didattico – educativo avrà una connotazione triennale, anche se non si esclude che esso sia aggiornato annualmente in rapporto alle situazioni concrete del nostro Istituto.

Il comma 33 prescrive, inoltre, l'obbligo di inserire nel piano dell'offerta formativa un percorso di alternanza di scuola – lavoro da realizzarsi nel corso dell'anno scolastico o nel periodo estivo, quando sono sospese le attività didattiche.

Il percorso di alternanza in questione, da attuarsi nel secondo biennio e quinto anno del corso di studi, deve avere una durata complessiva di almeno 150 ore negli istituti tecnici e di almeno 90 ore nei licei, ai sensi della già menzionata legge e delle sue modifiche e integrazioni successive. Trattasi di un progetto interessante, probabilmente scaturito dalla volontà di creare negli allievi quella *forma mentis* che dovrà accompagnarli nella futura attività lavorativa.

Il legislatore ritorna ancora sull' argomento nel comma 35, quando stabilisce che "l'alternanza scuola – lavoro può essere svolta con la modalità dell'impresa formativa simulata". In questo caso il percorso di alternanza scuola – lavoro potrebbe realizzarsi in piena autonomia all' interno dell'Istituto con l'utilizzo del personale educativo disponibile.

A nostro avviso l'alternanza scuola – lavoro potrebbe intendersi come la denominazione di un nuovo percorso formativo, articolato in ore di teoria (scuola) ed ore di pratica (lavoro), di uguale dimensione e intensità, da insegnarsi in Istituto, ricorrendo per la parte pratica all' intervento di personale esterno esperto e qualificato.

In altri termini gli studenti senza allontanarsi dall' Istituto, in tutta *sicurezza*, potrebbero seguire il nuovo percorso formativo "simulando" per la parte pratica un tipo di lavoro opportunamente selezionato ed in perfetta coerenza con i *saperi essenziali* del percorso didattico prescelto. Non si esclude, però, l'ipotesi di stipulare apposite convenzioni con le imprese presenti sul territorio, regolarmente iscritte nel registro istituito presso la Camera di Commercio e disponibili ad attivare percorsi di alternanza scuola - lavoro, ai sensi del comma 41 della Legge n. 107/2015. Se questa è la soluzione, il buon esito dell'attività in parola sarà determinato dalla stretta correlazione tra impresa e scuola, entrambe deputate ad assistere e guidare gli studenti durante tutto il percorso.

Si presume che si dovrà procedere alla riformulazione dell'orario delle lezioni, che di necessità dovrà conformarsi alla disponibilità ricettiva delle imprese ed agli spostamenti alternati di alunni nei vari luoghi del territorio. Tuttavia l'impegno comune sarà sempre quello di camminare al passo con i tempi e di conciliare le esigenze della tradizione con le istanze innovative di carattere didattico e metodologico.

Va rilevato, infine, che la valutazione e la certificazione in merito all' avvenuto svolgimento del percorso di alternanza scuola - lavoro, ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 5 del 28 Marzo 2003, spetta alla istituzione scolastica, tenuto conto delle indicazioni fornite dal tutor aziendale. Il problema dell'alternanza scuola - lavoro (nuovo P.C.T.O.) investe tutte le categorie degli studenti, ivi compresi i candidati agli esami di idoneità, la cui condizione è stata oggetto di attenta analisi da parte del Collegio dei docenti, che alla fine ha deliberato di conformarsi rigorosamente alla normativa vigente. Pertanto gli studenti privatisti, nelle more e prima di ogni diversa disposizione normativa, unitamente alla domanda di ammissione agli esami di idoneità o comunque prima dell'inizio delle prove scritte devono presentare una certificazione comprovante la loro condizione lavorativa e

quindi l'avvenuto svolgimento di un percorso di alternanza scuola- lavoro, coerente con l'indirizzo di studi, per un ammontare di ore corrispondente a quelle prescritte per gli anni che intendono recuperare.

A partire dall'anno scolastico 2025/2026, i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) vengono ridenominati Formazione Scuola-Lavoro (FSL) in base al Decreto-legge n. 127 del 9 settembre 2025. La normativa conferma l'obbligo dei percorsi per l'ultimo triennio delle superiori, con un focus rafforzato su sicurezza, qualità dell'esperienza e competenze trasversali.

Punti chiave della nuova FSL:

- Denominazione: Sostituisce integralmente il termine PCTO (ex Alternanza Scuola-Lavoro) in tutti gli atti ufficiali.
- Obbligo orario: Confermato il monte ore minimo (90 ore nei licei, 150 negli istituti tecnici, 210 nei professionali).
- Sicurezza: Rafforzamento della formazione preventiva sui rischi e del controllo da parte dei tutor.
- Finalità: Migliorare l'orientamento e l'acquisizione di competenze trasversali, con un probabile focus maggiore sulla filiera formativa tecnologico-professionale.
- Monitoraggio: Introdotta un sistema di monitoraggio qualitativo e un Albo nazionale delle buone pratiche.

La nuova normativa FSL si inserisce in un contesto di riforma che mira a rendere l'esperienza scolastica-lavorativa più efficace e integrata con le esigenze del mercato, mantenendo valide le precedenti finalità educative ma ridenominandole Formazione Scuola-Lavoro.

FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO**Percorso di alternanza Scuola-Lavoro ai sensi della normativa vigente**

Il prospetto di seguito riportato pur essendo una pura e semplice ripartizione delle ore da destinare al percorso di formazione scuola-lavoro costituisce tuttavia il parametro di riferimento per inquadrare le peculiarità (specificità) scolastiche dell'Istituto Paritario "Modigliani" di Napoli.

Definizione dei tempi di realizzazione del percorso di Formazione Scuola-Lavoro

L'alternanza scuola-lavoro è stata oggetto di revisione e rideterminazione da parte della Pubblica Amministrazione.

Tanto premesso, ai sensi della Legge 145 del 30/12/2018, le ore di alternanza scuola- lavoro 90 per i Licei e 150 per gli Istituti Tecnici - si svolgeranno tutte in Istituto e non come da prospetto di seguito riportato:

CALENDARIO DELLE ATTIVITA'

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO ind. A.F.M. e A.F.M. art. S.I.A**(150 ore)**

| Classe | Corso sulla sicurezza ai sensi del c.38 L.107/2015 | Svolte in Istituto | Totale Ore |
|---------------|---|---------------------------|-------------------|
| III | h 20 | h 45 | h 65 |
| IV | - | h 45 | h 45 |
| V | - | h 40 | h 40 |

LICEO LINGUISTICO**LICEO SCIENTIFICO OPZ. SCIENZE APPLICATE****LICEO SCIENZE UMANE OPZ. ECONOMICO SOCIALE****(90 ore)**

| Classe | Corso sulla sicurezza ai sensi del c.38 L.107/2015 | Svolte in Istituto | Totale Ore |
|---------------|---|---------------------------|-------------------|
| III | h 20 | h 25 | h 45 |
| IV | - | h 25 | h 25 |
| V | - | h 20 | h 20 |

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

La programmazione didattica, in quanto dichiarazione esplicita delle competenze e degli oneri di cui si fa carico la scuola, in coerenza con quanto deliberato collegialmente, è una forma di contratto formativo stipulato con gli studenti e con le loro famiglie.

Ciò premesso, l'allievo ha il diritto di conoscere:

- gli obiettivi didattici e educativi del suo *curriculum*;
- il percorso formativo da seguire per raggiungerli;
- le fasi del suo *curriculum*.

Il docente ha il dovere di:

- esprimere la propria offerta formativa, articolata in obiettivi intermedi e finali;
- motivare il proprio intervento didattico;
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica ed i criteri di valutazione;
- collaborare nelle attività per quanto di sua pertinenza;
- curare il rapporto con i genitori degli alunni "dando loro informazioni intorno alla condotta ed al profitto" (art. 11 del R. D. 30 Aprile 1924, n° 965).

Il concetto chiave del contratto formativo è caratterizzato dalla coerenza e dall'organicità di un *iter* trasparente, che comporta l'interrelazione di tutti gli elementi, fino a giungere alla centralità del rapporto docente - alunno.

In questo contesto, lo studente sarà inteso come parte attiva e come protagonista in prima persona, in quanto è posto al centro di tutta l'attività di insegnamento - apprendimento. Una istituzione scolastica può essere etichettata con la qualificazione di "Buona Scuola" solo se vive all'insegna della corresponsabilità e collaborazione.

Le disposizioni vigenti, decisamente coerenti ed innovative, propongono un sistema educativo dove tutti, educatori ed educandi, sono invitati ad esprimere in condizioni di parità i loro punti di vista.

La democrazia nella scuola è certamente la forma di gestione più efficace per favorire il processo di socializzazione ed educare gli studenti al dialogo ed alla reciproca comprensione. L'Istituto "Modigliani" si muove esattamente in questa direzione, nella convinzione sempre più accreditata che gli studenti ed i loro genitori debbano considerarsi alla pari dei docenti, come attori e protagonisti del processo didattico.

Accade così che studenti e docenti programmano insieme le loro scelte didattiche, definendo gli obiettivi da perseguire con chiarezza e delimitazione di contenuti.

È proprio il caso di ribadire che la società è in continua evoluzione e che la scuola, pertanto, non può ridursi al semplice ruolo di custode di un patrimonio culturale e professionale irrimediabilmente superato ma deve spingersi verso un totale rinnovamento nei contenuti, nei metodi e nei rapporti.

Nel nostro Istituto la spontaneità e l'entusiasmo dei docenti in sede di programmazione delle attività sia curriculari che extracurriculari sono già di per sé una forte spinta verso l'innovazione. Gli studenti dell'Istituto "Modigliani" non sono i semplici destinatari di un sapere preconstituito ma sono dei soggetti "liberi", che all'interno del contesto scolastico rispondono all'entusiasmo dei docenti con la creatività e l'inventività delle giovani generazioni. Al gelido rigore delle istituzioni scolastiche del passato il nostro Istituto ha sostituito da sempre la disponibilità e l'umana benevolenza, che sono alla base del nostro itinerario didattico, connotato dalla prospettiva di una educazione alla convivenza civile e democratica oltre che da una preparazione professionale, costruita giorno dopo giorno con l'infalibile metodo della analisi e della ricerca.

Gli alunni dell'Istituto "Modigliani" sanno bene che l'educazione è un progetto sociale, che nasce con lo scopo di educare alla legalità, nel rispetto dei ruoli e delle competenze. Non è nostro costume pronunciare discorsi apologetici, ma in tutta onestà bisogna riconoscere l'impegno di tutto il personale della scuola, sempre pronto e disponibile a collaborare per il buon esito del nostro progetto educativo.

Si è parlato finora degli alunni e dei docenti, ma il patto educativo perché produca i suoi effetti necessita anche degli interventi dei genitori, a condizione che essi non siano sporadici ed occasionali, ma costanti e sistematici.

La famiglia – a nostro avviso – rimane sempre la prima agenzia educativa ed assolve in questo campo un ruolo insostituibile.

I genitori, quindi, rientrano a pieno titolo nel contesto scolastico, collaborando alla realizzazione del progetto educativo d'istituto attraverso la partecipazione ai colloqui individuali con i docenti ed a tutte le iniziative proposte dalla scuola.

Con i docenti essi si impegnano ad instaurare un dialogo costruttivo, che si svolga sempre con toni pacati e nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e della competenza professionale. Le loro informazioni sono la premessa da cui partire per elaborare un piano di lavoro connotato dalla concreta adeguatezza alle esigenze degli alunni.

Dalle brevi riflessioni innanzi esplicitate emerge con forza come il buon esito dell'esperienza didattica sia una diretta emanazione del patto educativo di corresponsabilità, stipulato all'inizio dell'anno scolastico tra genitori, alunni e docenti, chiamati a coesistere in un perfetto equilibrio, sempre nel rispetto dei ruoli e delle competenze.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI MINIMI E COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

La definizione degli obiettivi minimi (saperi essenziali) ai fini della promozione indurrà i docenti ad una scelta razionale dei contenuti, dei metodi e degli strumenti didattici in dotazione all'Istituto. Qualsiasi altra scelta, operata senza tener conto degli obiettivi che ci si propone di conseguire, sarebbe istintiva ed irrazionale e destinata inevitabilmente a sfociare nell'incongruenza dell'intera azione didattica.

I Consigli di classe, pertanto, dopo una valutazione diagnostica del livello di preparazione degli allievi, provvederanno a definire gli obiettivi didattici ed in particolare quelli minimi da conseguire, come *condicio sine qua non* ai fini di una valutazione finale positiva.

La formulazione degli obiettivi didattici sarà espressa con chiarezza e precisione, onde evitare, in caso contrario, che si abbiano ripercussioni negative sulle scelte metodologiche.

I docenti di classe lavoreranno in perfetta intesa e sintonia, coordinando il lavoro didattico di modo che esso non risulti eccessivamente gravoso per gli allievi.

Gli obiettivi cognitivi, quindi, saranno sempre commisurati alla capacità recettiva degli allievi e alla disponibilità degli strumenti didattici.

L'utilizzo di queste nuove metodologie didattico-educative consentirà agli studenti di essere i veri protagonisti del successo formativo e del processo di insegnamento- apprendimento.

I ragazzi avranno, così, la possibilità di seguire non solo i programmi istituzionali, ma anche di imbattersi in una consistente varietà di studi, ricerche e problematiche di notevole rilievo culturale.

MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

L'attività di orientamento in ingresso presso le scuole medie di Napoli e delle zone limitrofe è stata oggetto di delibera da parte del Consiglio di Istituto.

Insieme con l'accoglienza essa è un elemento dell'Offerta formativa particolarmente importante e qualificante, ragion per cui il nostro Istituto ha dedicato a questo genere di attività una specifica "funzione strumentale".

Le esigenze degli alunni e dei loro genitori sono analizzate, come sempre, con particolare cura ed attenzione, in modo da trovare la soluzione ottimale ad eventuali problemi.

La scelta dell'indirizzo di studi - una volta concluso il percorso didattico della scuola media inferiore – necessita di informazioni e chiarimenti.

A tal fine dal mese di novembre al 31 gennaio sarà attivato presso l'Istituto Paritario "Modigliani" di Napoli lo "Sportello dell'orientamento", gestito da docenti esperti e qualificati.

Gli incontri, che potranno essere singoli o a piccoli gruppi, sono programmati sulla base di appuntamenti concordati attraverso la segreteria dell'Istituto.

Negli ultimi due sabati del mese di gennaio dalle ore 16.00 alle ore 18:00 i genitori dei ragazzi di scuola media recandosi in Istituto potranno attingere qualsiasi tipo di informazioni dai docenti appositamente convocati.

Nel mese di settembre – cioè all' inizio del primo anno di scuola media superiore - sono attivate iniziative aventi per oggetto la conferma o **non** conferma dell'orientamento prescelto con la possibilità, in caso di non conferma, di scegliere all' interno della scuola l'indirizzo di studi ritenuto più adatto alle proprie attitudini ed aspettative future.

Particolare attenzione viene dedicata agli alunni stranieri, per i quali sono attivate iniziative rivolte ad eliminare o almeno a ridurre i disagi, favorendo – anche attraverso corsi di potenziamento – l'acquisizione delle competenze linguistiche indispensabili per inserirsi con profitto nel nuovo contesto scolastico.

Per quanto riguarda l'Orientamento in uscita, oltre alla partecipazione degli studenti delle classi terminali ad attività di *visiting* presso Università pubbliche o private, anche nell'ambito di iniziative quali UnivExpò Campania, ai sensi del D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022 (Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. e del D.M.) e del D.M., saranno seguite le Linee guida nazionali per l'Orientamento, al fine di valorizzarne gli scopi e di esplicitarne il valore educativo. Nello specifico, così come previsto dalla normativa citata, l'Istituto ha individuato un docente Orientatore e un gruppo di docenti Tutor da assegnare a ciascuno studente di ciascuna classe del triennio di tutti gli indirizzi, distribuiti equamente a ciascun Tutor, affinché quest'ultimo possa seguire il singolo studente e orientarlo al percorso post diploma. Il tutor sarà di fondamentale importanza per far sì che lo studente provveda alla compilazione e l'aggiornamento dell'E- portfolio sulla piattaforma ministeriale e, soprattutto, alla produzione del "capolavoro", un elaborato finale che lo studente è tenuto a svolgere al termine di ciascun anno del triennio per documentare le proprie riflessioni e i propri progetti sul futuro.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il lavoro didattico avrà come punto di riferimento la pluridisciplinarietà, fissando gli obiettivi trasversali comuni, che permettano di affrontare le questioni da più punti di vista.

La primitiva istanza della didattica pluridisciplinare affonda le sue radici nell'esigenza di sperimentare nuovi livelli e tipi di descrizione, di espressione ed indagine e di affermare con coscienza l'universalità del sapere, intesa come ribellione agli astratti schemi mono- disciplinari e come richiamo alla concretezza del reale nella sua complessità.

I docenti cureranno, in modo particolare, lo sviluppo del pensiero convergente, finalizzato al modo di intendere l'apprendimento e destinato ad incidere sul comportamento futuro dell'alunno più profondamente di quanto non possano fare le nozioni isolatamente apprese. Si punterà ad una presentazione di fatti e risultati non in modo statico e compiuto, ma ponendo l'accento sul metodo seguito e precisando i limiti di validità anche in prospettiva storica, per chiarire l'evoluzione dei modelli interpretativi della realtà ed il loro progressivo affinamento.

Sul piano della metodologia dell'insegnamento saranno fondamentali tre momenti interdipendenti, ma non subordinati né gerarchicamente né temporalmente: l'approccio teorico, l'approccio sperimentale e l'approccio applicativo. In particolare:

- L'approccio teorico parte dalla formazione di alcune ipotesi o principi e porta gradualmente a comprendere come si possa interpretare ed unificare un'ampia classe di fatti empirici e di possibili previsioni;
- l'approccio sperimentale è caratterizzato da una continua correlazione tra teoria e pratica e richiede la partecipazione attiva sia degli alunni che dei docenti;
- l'approccio applicativo riguarda i contenuti acquisiti attraverso esercitazioni e problemi, che non devono essere intesi come un'automatica applicazione di formule, ma come un'analisi critica del particolare fenomeno studiato e come uno strumento idoneo ad educare gli allievi a giustificare logicamente le varie fasi del processo di risoluzione.

Per l'attuazione dei percorsi didattici ogni docente, nell'ambito specifico della propria disciplina, si avvarrà degli strumenti di cui l'Istituto è dotato: il laboratorio linguistico, il laboratorio di informatica, il laboratorio di fisica e di scienze, le strutture audiovisive, la biblioteca, la connessione ad Internet.

L'Istituto attiverà corsi di recupero delle conoscenze a sostegno degli alunni che abbiano manifestato qualche disagio.

Il Consiglio di classe, nella sua collegialità, individuerà sia gli alunni destinatari del recupero, sia i docenti incaricati dell'intervento formativo.

Gli interventi didattici integrativi saranno articolati in modo da costituire un sostegno per gli alunni didatticamente più fragili ed un vero e proprio potenziamento per gli allievi che abbiano raggiunto un buon livello di preparazione culturale e maturità di giudizio. Essi, perciò, si svolgeranno in orario curriculare, al termine di ogni singolo modulo didattico.

In altri termini, i docenti saranno invitati a riprendere, nell'ultima settimana del mese, quelle tematiche ritenute più importanti per i programmi di studio, in modo da ridurre le disuguaglianze, mettendo tutti nella condizione di seguire con profitto le successive tappe dell'itinerario didattico.

La "pausa didattica" consisterà, quindi, nel bloccare l'avanzamento dei programmi e nel riprendere con metodologie diverse i temi già trattati.

Gli alunni, in tal modo, attraverso un lavoro di gruppo differenziato, potranno consolidare le conoscenze non perfettamente assimilate, ovvero approfondire criticamente qualche aspetto delle tematiche affrontate nel corso del mese.

L'Istituto intende attivare anche interventi didattici integrativi da svolgersi in orario extracurricolare in favore di quegli alunni che si iscrivono tardivamente o che provengono da altri istituti per effetto di trasferimento.

È un obiettivo didattico imposto dalla ferma volontà di valutare le esigenze educative emergenti e di ridurre i disagi dell'utenza.

Una particolare forma di attività, rivolta a prevenire gli stati di disagio, è certamente il cosiddetto "Sportello Didattico".

Esso è da considerarsi un valido strumento didattico, messo al servizio dell'alunno in difficoltà per lievi carenze di carattere contenutistico, dovute ad assenze per motivi di famiglia o di salute o comunque imputabili a cause indipendenti dalla sua volontà. I docenti disponibili a svolgere questa forma di attività, dopo la segnalazione da parte dello stesso alunno o del docente della disciplina, effettueranno un recupero delle lezioni non frequentate utilizzando a tale scopo, per ovvie ragioni, tempi diversi da quelli curricolari.

L'obiettivo principale di tale attività è quello di porsi al servizio dello studente in modo tale da creare le condizioni propizie per un recupero delle lacune contenutistiche in tempi pressoché immediati.

L'importanza della finalità è nell'atto di eliminare o contenere l'eventuale disagio di carattere contenutistico.

Il potenziamento dell'Offerta Formativa sarà realizzato attraverso una capillare e continua attività progettuale di consolidamento, approfondimento e ampliamento della didattica, basandola sulla comprensione dei saperi e sulla complessità delle problematiche adolescenziali.

È intenzione dell'Istituto creare le condizioni perché gli alunni possano superare le difficoltà di comprensione dei vari argomenti affrontati durante l'attività didattica curricolare, partecipando all'attività didattica progettuale che si caratterizza per una nuova tecnica di lavoro.

In sostanza le tematiche culturali non saranno riproposte con la stessa ripetitività delle lezioni giornaliere, ma saranno presentate su un piano squisitamente organizzativo- metodologico.

Assumerà, pertanto, grande importanza il ricorso all'utilizzo di nuove tecnologie didattiche, come mappe concettuali o percorsi logici, che sicuramente avranno effetti migliorativi sull'attività di insegnamento-apprendimento. L'utilizzo di queste nuove metodologie didattico-educative consentirà agli studenti di essere i veri protagonisti del successo formativo e del processo di insegnamento-apprendimento. I ragazzi avranno, così, la possibilità non solo di seguire i programmi istituzionali, ma anche di imbattersi in una consistente varietà di studi, ricerche e problematiche di notevole spessore culturale.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'Offerta Formativa troverà applicazione nelle classi terminali dell'Istituto Tecnico Economico Amministrazione, Finanza e Marketing e del Liceo Scienze Umane opz. Economico Sociale riguarderà lo studio della seconda lingua comunitaria, così come stabilito nelle relative riunioni del collegio docenti.

In pratica il Dirigente Scolastico, a fronte di esigenze emergenti si propone di attivare un insegnamento articolato, tale da consentire agli utenti di scegliere come seconda lingua comunitaria lo studio dello Spagnolo o del Francese, a seconda dei propri progetti occupazionali. Il provvedimento di cui innanzi rientrerà a pieno titolo nel patto di corresponsabilità, da considerarsi un atto dovuto nei confronti degli studenti che all'inizio dell'anno scolastico hanno stipulato con l'Istituto il loro contratto formativo.

ATTIVITÀ COMPLEMENTARI E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate ed i viaggi di istruzione, programmati nelle sedi competenti fin dall'inizio dell'anno scolastico, rientreranno tra le attività integrative della scuola, come esperienza di apprendimento ed occasione di crescita della personalità degli allievi.

Tanto premesso, le visite guidate di mezza giornata o di una giornata intera avranno un ruolo importante nell'ambito della programmazione didattica, costituendo un valido supporto alle lezioni teoriche in classe.

Analogamente, i viaggi di istruzione, della durata massima di sei giorni con cinque pernottamenti, perseguiranno l'obiettivo di facilitare l'integrazione culturale e sociale degli allievi.

Saranno programmati viaggi di istruzione e visite guidate che, nel rispetto del relativo programma di insegnamento, favoriscano una più efficace integrazione tra scuola e mondo del lavoro.

Nella programmazione assume particolare rilievo il fattore economico.

I competenti organi collegiali competenti dovranno scegliere le mete dei già menzionati viaggi con estrema cura ed intelligenza, in modo da contenere la spesa e consentire, così, anche agli alunni appartenenti a fasce economiche più deboli, di giovare di questa occasione di formazione culturale e sociale.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nell' Istituto Paritario "Modigliani" di Napoli sono previste le seguenti tipologie di esami: gli esami preliminari, l'Esame di Stato, gli esami di idoneità e quelli integrativi.

- Gli esami preliminari si svolgeranno nel mese di maggio e saranno riservati ai candidati esterni che avranno fatto domanda di ammissione all'Esame di Stato. Quanto sopra ai sensi del D.P.R. 23 Luglio 1998 n° 323, art. 3, comma VII.
- L'Esame di Stato (da quest'anno «Maturità») si svolgerà con le modalità e nei tempi stabiliti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e interesserà gli alunni delle classi finali ed eventuali candidati esterni.
- Gli esami di idoneità – qualora se ne ravvisi la necessità – si svolgeranno nell'unica sessione dell'anno scolastico in corso, presumibilmente nel mese di giugno, ovvero in via eccezionale nel mese di settembre, ferma restando l'unicità della sessione (O.M. n° 90 del 21/05/2001 art. 18 comma 8).
- Gli esami integrativi si svolgeranno nell'unica sessione speciale, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico e saranno riservati a quegli alunni che avranno chiesto di sostenere esami integrativi per essere ammessi a frequentare – in caso di esito positivo – la classe corrispondente a quella cui dà accesso il titolo di studio posseduto, ma di un altro ordine, tipo o indirizzo di studi.

ESAMI INTEGRATIVI E DI IDONEITÀ

ESAMI INTEGRATIVI E DI IDONEITÀ (PROCEDURE E SINTESI NORMATIVA) CRITERI E MODALITÀ PER I PASSAGGI TRA VARI INDIRIZZI DI SCUOLE

Normativa di riferimento

- D.Lgs. 297/94, art. 192, 193 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione);
- Legge n.59 del 1997;
- Legge 20/01/99 n. 9 (Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione);
- D.P.R. 323/99 (Disposizioni per Esami Integrativi)
- Legge 144/99, art.68 (obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età) con il relativo DPR 257/00;
- D. Lgs. 226 del 1999;
- O.M. 90/01, art. 21, 23,24; (scrutini ed esami);
- L. 53/03 (Legge Moratti) art. 3: “è assicurata e assistita la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del sistema dei licei, nonché di passare dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e della formazione e viceversa, mediante apposite iniziative didattiche, finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta”;
- D. Lgs. 226 del 2005 (Esami integrativi)
- OM 92/07, che agli art. 6-7-8 prevede la sospensione del giudizio
- Nota MIUR prot. n. 843 del 10/4/2013, le Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale
- Legge 107/15 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. Norme riguardanti l'obbligatorietà dei percorsi di alternanza scuola-lavoro)
- C.M. 10/2016 e susseguenti (C.M. annuale per l'iscrizione degli alunni)
- D.Lgs. 61/2017: riforma dei percorsi per l'Istruzione Professionale Statale (IP)
- DLGS 62/17 (decreto attuativo di legge 107/15)
- Legge 145 del 30 dicembre 2018 (norme riguardanti l'obbligatorietà dei PCTO)
- C.M. 20651/2020 e susseguenti (c.m. Annuale per l'iscrizione degli alunni)

- D.M. n. 5 del 8 febbraio 2021 concernente gli esami integrativi e gli esami di idoneità nei percorsi del sistema nazionale di istruzione per l'a.s. 2020/21.
- Criteri di accoglienza e di formazione delle classi come deliberati dal Collegio dei Docenti.
- PTOF dell'Istituzione scolastica
- Disposizioni emanate con le circolari annuali sulle iscrizioni

Si dispone il seguente REGOLAMENTO, che disciplina le modalità di svolgimento di passaggio/trasferimento tra classi, con richiesta di esami integrativi e/o di idoneità, per studenti interni ed esterni, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia. Tale Regolamento costituisce, per la parte di specifico interesse, parte integrante a tutti gli effetti del Regolamento di Istituto.

PREMESSA (per tutte le tipologie di esame)

Per gli **ESAMI INTEGRATIVI e di IDONEITA'** il presente Regolamento acquisisce il contenuto del Decreto del Ministero dell'Istruzione n.5 dell'8/02/2021 recante indicazioni sugli "Esami integrativi ed esami di idoneità nei percorsi del sistema nazionale di istruzione" e definisce alcune scelte gestionali-organizzative volte ad accogliere il suddetto dettato normativo.

Per gli **ESAMI PRELIMINARI** si fa riferimento alla normativa vigente e alle Ordinanze Ministeriali annuali sulle modalità di svolgimento dell'Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione; il presente Regolamento interviene prevalentemente a definire alcuni aspetti organizzativo-gestionali.

Il presente Regolamento entra in vigore immediatamente. Tutte le norme e procedure in esso contenute si intendono come lette e accettate all'atto della presentazione e sottoscrizione della domanda di trasferimento o di passaggio da altra scuola.

La Segreteria Didattica fornisce chiarimenti sulle procedure di seguito riportate tramite richieste via e-mail a ***info@istitutimodigliani.it*** durante gli orari di sportello.

Solo per eventuali richieste di trasferimenti in corso d'anno scolastico, è possibile contattare lo Staff di dirigenza all'indirizzo ***modigliani.didattica@gmail.com***

INDICE

1- INTRODUZIONE

2- DEFINIZIONI E DISPOSIZIONI GENERALI

2.1 - Trasferimento

2.2 - Passaggio

3- TRASFERIMENTI E PASSAGGI IN ENTRATA DI ALLIEVI NELLE CLASSI PRIME

3.1- Trasferimenti di allievi che intendano optare per il nostro istituto nello stesso indirizzo di studi al primo anno

3.2- Passaggio di allievi iscritti e frequentanti altri corsi e/o Istituti al primo anno

4- ALLIEVI IN OBBLIGO SCOLASTICO (CLASSI SECONDE)

4.1- Trasferimenti

4.2 - Passaggi

4.3 – Esami integrativi

4.4 – Esami di idoneità

4.5 – Esami preliminari (agli Esami di Stato)

5 - PASSAGGIO IN ENTRATA DI STUDENTI PROVENIENTI DA SCUOLE DI DIVERSO TIPO, ORDINE E INDIRIZZO CON RIFERIMENTO ALLE CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE

5.1- Studenti che hanno frequentato scuole straniere all'estero corrispondenti al II, III o IV anno delle scuole secondarie di secondo grado

6- ESAMI INTEGRATIVI

7 - ESAMI DI IDONEITÀ

8- ESAMI PRELIMINARI

APPENDICE

1- NORME PER I PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO. PASSAGGI PER ESAMI INTEGRATIVI E DI IDONEITÀ (DOMANDE AL IV E/O AL V ANNO DEL PERCORSO DI STUDI)

2- NOTA SUGLI ALUNNI SU CUI PENDE IL GIUDIZIO SOSPESO PER L'ASSEGNAZIONE DI DEBITI FORMATIVI

3- NOTA RELATIVA AGLI ESAMI DI IDONEITÀ, INTEGRATIVI E PRELIMINARI - SITUAZIONI DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

4- ISTRUZIONE PARENTALE E VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

5- RINUNICA AGLI ESAMI

1. INTRODUZIONE

La normativa vigente riconosce agli studenti e alle loro famiglie la possibilità di ripensare le scelte scolastiche, consentendo di passare a diverso indirizzo di studi rispetto a quello intrapreso.

Il nostro Istituto accoglie le iscrizioni di studenti provenienti da altre scuole e/o altri percorsi formativi nel rispetto della normativa e delle scelte educative espresse dalle famiglie degli allievi. Tale possibilità sarà valutata ed eventualmente accolta entro i limiti delle risorse di organico, dell'effettiva capienza edilizia e logistica dell'Istituto, delle norme di sicurezza secondo quanto predisposto dalla normativa vigente e da quanto stabilito annualmente dalla relativa C.M. sulle iscrizioni. In previsione del passaggio a questa scuola, si possono concordare con le famiglie e la scuola di origine (se richiesti preventivamente all'inizio delle lezioni per le relative classi/indirizzi) brevi periodi di frequenza (soprattutto nell'apprendimento delle discipline di indirizzo), al fine di consentire allo studente di valutare le proprie motivazioni e di compiere una scelta consapevole.

2 - DEFINIZIONI E DISPOSIZIONI GENERALI

2.1 - TRASFERIMENTO

Si intende per trasferimento l'inserimento di uno studente di altro istituto in una classe dell'Istituto "Modigliani" del medesimo indirizzo, senza integrazione del curriculum di studi (ad es. da Liceo scientifico a Liceo scientifico, da A.F.M. a S.I.A. ecc.). Il trasferimento da un istituto all'altro senza cambi di indirizzo di studi non richiede alcun esame integrativo. Tuttavia, all'alunno/a potrà essere richiesto, nel corso dell'anno scolastico, di integrare i programmi delle materie comuni mediante attività di riallineamento, su indicazione dei docenti della classe. Tale attività potrà essere oggetto di verifica specifica al fine di valutare i livelli raggiunti.

2.2 - PASSAGGIO

Si intende per passaggio l'inserimento di un alunno in una classe di un indirizzo di studi diverso da quello di provenienza (ad es. da A.F.M.- Amministrazione, Finanza e Marketing a S.I.A., da Liceo delle Scienze Umane a Liceo Linguistico ecc.). La materia è regolata dal DM n. 5 dell'8 febbraio 2021, al quale si rimanda (in particolare, per gli Istituti di Istruzione secondaria di secondo grado, agli artt. 1, 4-7). Per il passaggio fra indirizzi di studio differenti, gli studenti devono sostenere prove integrative nelle discipline, o parti di esse, non comprese nel piano di studi dell'indirizzo di provenienza, anche nelle materie che concludono il ciclo negli anni precedenti a quello richiesto (ad es., per il passaggio alla classe terza, Latino per il Liceo Linguistico o Diritto ed Economia per l'indirizzo Tecnico).

3- ESAMI INTEGRATIVI

Gli ESAMI INTEGRATIVI, regolati prima dal DL 323/99 e successiva OM. 90/2001 art. 24, dal D. Lgs. 226/2005 e dal DM 5 del giorno 8.2.2021 poi permettono ad uno studente già iscritto ad una scuola secondaria di secondo grado il

passaggio a scuole di diverso ordine, tipo o indirizzo. Gli Esami integrativi riguardano le materie, o parti di materie, non comprese nel corso di studio di provenienza relative a tutti gli anni già frequentati.

4. – ESAMI DI IDONEITA'

Gli ESAMI DI IDONEITA', regolati dagli art. 192-193 del decreto legislativo 297/94 ed ora dal DM 5 del giorno 8.2.21, si sostengono per accedere ad una classe successiva a quella per cui si possiede il titolo di ammissione; gli esami di idoneità riguardano i programmi integrali delle classi precedenti quella a cui il candidato aspira.

5. – ESAMI PRELIMINARI

Gli ESAMI PRELIMINARI sono gli esami che sostengono, obbligatoriamente, tutti i candidati esterni che abbiano presentato domanda di ammissione agli Esami di Stato entro i termini stabiliti dalla Circolare Ministeriale emanata ogni anno sugli Esami di Stato (per l'a.s. 2023/24 la C.M. 47210 del 6 ottobre 2023). Tali esami sono finalizzati ad accertarne la preparazione sulle discipline previste dai piani di studi dell'ultimo anno (o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione o dell'idoneità alla classe successiva) in vista dell'ammissione all'Esame stesso.

3 - TRASFERIMENTI E PASSAGGI IN ENTRATA DI ALLIEVI NELLE CLASSI PRIME

3.1 - Trasferimenti di allievi che intendano optare per il nostro istituto nello stesso indirizzo di studi al primo anno

Per coloro i quali, iscritti alla PRIMA CLASSE e prima dell'inizio delle lezioni intendano optare per il nostro istituto nello stesso indirizzo di studi rispetto a quello scelto inizialmente, è opportuno che la relativa motivata richiesta sia presentata sia al dirigente scolastico della scuola presso la quale è stata effettuata l'iscrizione originale sia al nostro Istituto

Le domande di trasferimento (riguardanti, quindi, gli studenti iscritti allo stesso indirizzo di studi) in classe prima possono essere accolte anche durante il corso dell'anno scolastico, previa attenta valutazione del Coordinatore delle A.D. sulla motivazione della richiesta (es. imprevisto trasferimento della famiglia da altra città, figli di genitori che svolgono attività itinerante, casi particolari conseguenti a disposizioni a cura della giurisdizione per la competenza penale e/o del tribunale dei minori ecc.).

Dopo l'accoglimento della richiesta da parte del C.D., il dirigente della scuola di iscrizione originale dovrà rilasciare all'interessato il nulla osta da consegnare a questo istituto per il perfezionamento della domanda di trasferimento.

3.2- Passaggio di allievi iscritti e frequentanti altri corsi e/o Istituti al primo anno

Le richieste di passaggio di alunni iscritti e frequentanti classi del primo anno di altra istruzione devono pervenire entro il **31 gennaio** dell'anno scolastico e seguono lo stesso iter descritto al punto 1 (richiesta di disponibilità al nostro Istituto seguita da richiesta di nulla osta alla scuola di origine). L'inserimento dello studente nella nuova classe/indirizzo è effettuato nel rispetto dei criteri di formazione delle classi e preceduto dalla relativa comunicazione al docente coordinatore di pertinenza. Il consiglio di classe è delegato ad accertare eventuali carenze disciplinari, da colmarsi mediante specifici interventi da realizzarsi durante l'anno scolastico, non essendo previsti per tali casi esami integrativi.

Tutte le domande di trasferimento/passaggio pervenute successivamente all'atto d'iscrizione saranno sottoposte al vaglio del C.D. che, sentito anche il parere del consiglio di classe di destinazione, valuterà le motivazioni della richiesta e la disponibilità dei posti in ogni singola classe.

4- ALLIEVI IN OBBLIGO SCOLASTICO (CLASSI SECONDE): COLLOQUI INTEGRATIVI

4.1 - Trasferimenti

Le richieste di trasferimento di alunni ammessi alla CLASSE SECONDA provenienti da altri istituti per lo stesso indirizzo di studi vengono accolte secondo le possibilità di cui in premessa **senza necessità di prove o colloqui integrativi**. La domanda di trasferimento deve essere inoltrata **entro il 30 giugno** alla **Segreteria Didattica**, che comunicherà alla famiglia l'eventuale disponibilità di posti. **Soltanto dopo la comunicazione di tale disponibilità**, la famiglia potrà chiedere il **nulla osta alla scuola di provenienza** e **procedere all'iscrizione presso il nostro Istituto**. **Le richieste di trasferimento, riguardanti cioè studenti iscritti allo stesso indirizzo di studi**, pervenute ad **anno scolastico** iniziato verranno accolte previa valutazione del C.D. sulle motivazioni della richiesta (es. imprevisto trasferimento della famiglia da altra città, figli di genitori che svolgono attività itinerante, casi particolari conseguenti a disposizioni a cura della giurisdizione per la competenza penale e/o del tribunale dei minori ecc.).

4.2 Passaggi

Lo studente che, a conclusione del primo anno di altro indirizzo, sia stato promosso e richieda il passaggio al nostro Istituto, è iscritto alla classe successiva **senza sostenere alcun esame integrativo**, ma **previo colloquio diretto ad accertare le eventuali carenze particolarmente in relazione alle discipline non previste nell'indirizzo di provenienza (art. 4 c.12 DM 5 del 08.02.2021)** da colmarsi mediante specifici interventi realizzabili all'inizio dell'anno scolastico successivo. **Il colloquio sostituisce le prove integrative previste dall'articolo 192 del testo unico n. 297 del 16 aprile 1994.**

La domanda di ammissione deve essere inoltrata **entro il 30 giugno** alla **Segreteria Didattica**, che comunicherà alla famiglia l'eventuale disponibilità di posti. **Soltanto dopo la comunicazione di tale disponibilità**, la famiglia chiederà il **nulla osta alla scuola di provenienza** e procederà all'iscrizione presso il nostro Istituto, previa esibizione della **pagella e i programmi svolti nella classe prima**.

Il colloquio si effettua nel periodo degli accertamenti dei debiti formativi (prima settimana di settembre) e tende ad accertare la consapevolezza della scelta del nuovo indirizzo di studi e degli obiettivi di apprendimento previsti nel PTOF, nonché le competenze disciplinari della classe 1[^] del nuovo corso di studi rispetto alle discipline del percorso precedente.

Gli studenti con giudizio sospeso per l'ammissione alla classe seconda potranno formalizzare la propria domanda di iscrizione alla classe seconda al nostro Istituto **soltanto** dopo aver sostenuto presso la scuola di provenienza gli esami di sospensione del giudizio. Tali studenti **sostengono comunque presso il nostro Istituto il colloquio di cui al paragrafo precedente, rispettando la medesima tempistica e i medesimi adempimenti richiesti ai promossi a giugno**. L'iscrizione alla classe seconda sarà naturalmente subordinata all'esito positivo degli esami di sospensione del giudizio sostenuti nella scuola di provenienza.

L'inserimento nella classe avviene dopo **aver presentato il nulla osta della scuola di provenienza**, e sarà preceduto dalla comunicazione al coordinatore di classe. Il Consiglio di classe è delegato a disporre specifici interventi da realizzarsi all'inizio dell'anno scolastico in base a quanto emerso nel colloquio integrativo.

Agli studenti soggetti all'obbligo scolastico che hanno frequentato una scuola straniera all'estero o una scuola straniera del II ciclo in Italia riconosciuta dall'ordinamento estero e che intendano iscriversi presso questo istituto, fatte salve norme di maggior favore previste da Accordi ed Intese bilaterali, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 45, c. 2 del D.P.R. 394/99 (Iscrizione scolastica per allievi stranieri).

5 - PASSAGGIO IN ENTRATA DI STUDENTI PROVENIENTI DA SCUOLE DI DIVERSO TIPO, ORDINE E INDIRIZZO CON RIFERIMENTO ALLE CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE

Le iscrizioni a classi successive alla seconda sono, di prassi, **subordinate** – per precise disposizioni normative – **allo svolgimento di esami integrativi (in caso di cambio di indirizzo di studio) o di esami di idoneità (in caso di mancanza del titolo di studio immediatamente inferiore)**, da programmare prima dell'inizio delle lezioni del nuovo

anno scolastico. Eccezioni a tale regola si applicano quando il passaggio di studenti alla nostra scuola è motivato da fattori che saranno esaminati dal C.D. caso per caso.

Inoltre, visti il D.Lgs. 226/1999 nonché dalla Legge n. 59 del 1997 che hanno attribuito alle scuole l'autonomia funzionale e, quindi, la possibilità di definire la propria offerta formativa, nonché dal D. Lgs. 226/2005 che ha previsto la possibilità di passaggi di studenti tra classi corrispondenti dei diversi corsi di studio, senza appositi esami, sul presupposto che la scuola è dotata di autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo e può perciò valutare quali siano le modalità di accoglienza da un orientamento scolastico ad un altro e confermati dalla recente Sentenza del Consiglio di Stato n. 3250/2024 del 09/04/2024, resta salva la possibilità, previo parere del rispettivo Consiglio di classe, di accogliere l'alunno proveniente da altro indirizzo scolastico ad anno scolastico già avviato ed in assenza degli Esami integrativi per mezzo dell'adozione del Consiglio di classe delle strategie didattiche/integrative considerate necessarie dai singoli docenti.

5.1- STUDENTI CHE HANNO FREQUENTATO SCUOLE STRANIERE ALL'ESTERO CORRISPONDENTI AL II, III O IV ANNO DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

Fatte salve norme di maggiore favore previste da Accordi ed Intese bilaterali, gli studenti che hanno frequentato le annualità corrispondenti al secondo, terzo o quarto anno dei percorsi del secondo ciclo di istruzione presso una scuola straniera all'estero o una scuola straniera in Italia riconosciuta dall'ordinamento estero e che intendano iscriversi ad una scuola statale o paritaria, sono inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica previo superamento degli esami integrativi sulle discipline o parti di discipline non coincidenti con quelle del percorso di provenienza.

6 – ESAMI INTEGRATIVI

Gli ESAMI INTEGRATIVI si svolgono, presso l'istituzione scolastica scelta dal candidato per la successiva frequenza, in un'unica sessione speciale che deve aver termine prima dell'inizio delle lezioni dell'anno successivo. Il C.D., sentito il Collegio dei docenti, definisce il calendario delle prove e lo comunica ai candidati in tempi utili per garantire loro l'adeguata conoscenza del calendario medesimo. La commissione, nominata e presieduta dal C.D. o da un suo delegato, è formata dai docenti della classe cui il candidato aspira, in numero comunque non inferiore a tre, che rappresentano le discipline sulle quali il candidato deve sostenere gli esami.

POSSONO SOSTENERE GLI ESAMI INTEGRATIVI:

a) gli studenti ammessi alla classe successiva in sede di scrutinio finale, al fine di ottenere il passaggio a una classe corrispondente di un altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di secondo grado;

b) gli studenti non ammessi alla classe successiva in sede di scrutinio finale, al fine di ottenere il passaggio in una classe di un altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di secondo grado, corrispondente a quella frequentata con esito negativo.

Analogamente i candidati esterni che non hanno conseguito l'idoneità possono sostenere gli esami integrativi soltanto per classe corrispondente a quella cui dà accesso il titolo di studio posseduto.

Non è prevista l'ammissione agli esami integrativi nell'ambito dei percorsi quadriennali e nei percorsi di istruzione di secondo livello per adulti, in considerazione della peculiarità dei suddetti percorsi.

I candidati sostengono gli esami integrativi sulle discipline o parti di discipline non coincidenti con quelle del percorso di provenienza. Nel caso in cui il candidato chieda il passaggio ad una classe dello stesso percorso, indirizzo, articolazione o opzione già frequentato, il cui curriculum si differenzi per la presenza di una o più lingue straniere non presenti nel percorso di provenienza, gli esami integrativi riguardano esclusivamente la o le lingue straniere non coincidenti con quelle del percorso di provenienza.

Gli esami sono volti ad accertare, attraverso prove scritte, grafiche, scritto-grafiche, pratiche e orali, la preparazione dei candidati nelle discipline oggetto di verifica. Supera gli esami il candidato che consegue un punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle discipline nelle quali sostiene le prove.

Ai fini di favorire il riorientamento e il successo formativo:

a) **gli studenti iscritti al primo anno possono richiedere, entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno scolastico, l'iscrizione alla classe prima di altro indirizzo di studi, senza dover svolgere esami integrativi**, che dovranno essere svolti per richieste successive a tale termine, fatto salvo quanto previsto alla lettera b);

b) **gli studenti ammessi alla classe successiva in sede di scrutinio finale al termine del primo anno, che chiedono di essere iscritti alla seconda classe di altro indirizzo di studi, non sostengono esami integrativi.**

Le domande di ammissione agli esami integrativi devono essere presentate al C.D. **improrogabilmente entro il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento.** Eccezionalmente e per cause documentate (motivi di salute certificati, caso fortuito, cause di forza maggiore non imputabili allo studente o alla famiglia), saranno valutate domande pervenute successivamente. La domanda deve essere corredata dai programmi delle materie studiate nel corso di studi di provenienza e dalle schede di valutazione rilasciate dalla scuola frequentata. Domande prive della documentazione completa non verranno valutate.

Nota sugli alunni su cui pende il giudizio sospeso per l'assegnazione di debiti formativi

Coloro che intendono sostenere esami integrativi presso il nostro Istituto, devono presentare la domanda entro i termini suddetti. L'Ufficio registrerà la domanda e l'accetterà con riserva, in attesa del Nulla Osta definitivo da parte della scuola.

A coloro che intendono sostenere esami integrativi per il passaggio da questa scuola ad altri indirizzi di studio il Nulla Osta formale sarà rilasciato solo dopo notizia dell'esito dello scrutinio delle prove di verifica dei debiti formativi.

Non è consentito il passaggio ad altro indirizzo di studi per lo studente nello stato di sospensione del giudizio in presenza di debito. Eventuali domande di passaggio per allievi in tali condizioni verranno accettate, sempre entro il 30 giugno, con riserva.

Sessione di esame

Gli esami integrativi sulle materie o parti di materie non comprese nei programmi del corso di studio di provenienza si svolgono di norma tra la fine del mese di agosto e l'inizio del mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Frequenza all'estero

Fatte salve norme di maggior favore previste da Accordi ed Intese bilaterali, gli studenti che hanno frequentato le annualità corrispondenti al secondo, terzo o quarto anno dei percorsi del secondo ciclo di istruzione presso una scuola straniera all'estero o una scuola straniera in Italia riconosciuta dall'ordinamento estero e che intendano iscriversi ad un indirizzo del nostro Istituto, sono inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica previo superamento degli esami integrativi sulle discipline o parti di discipline non coincidenti con quelle del percorso di provenienza, giusta le disposizioni di cui all'articolo 45 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394.

7- ESAMI DI IDONEITA'

Gli ESAMI DI IDONEITA' si svolgono, presso l'istituzione scolastica scelta dal candidato per la successiva frequenza, in un'unica sessione speciale, che deve aver termine prima dell'inizio delle lezioni. Il C.D., sentito il Collegio dei docenti, definisce il calendario delle prove e lo comunica ai candidati in tempi utili per garantire loro adeguata conoscenza del calendario medesimo.

Gli esami di idoneità si svolgono di norma tra il mese di giugno e la seconda metà del mese di luglio, al termine dell'anno scolastico e prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo

POSSONO SOSTENERE GLI ESAMI DI IDONEITA':

a. **I candidati esterni, al fine di accedere a una classe successiva alla prima, ovvero gli studenti che hanno cessato la frequenza prima del 15 marzo;**

b. I candidati interni che hanno conseguito la promozione nello scrutinio finale, al fine di accedere a una classe successiva a quella per cui possiedono il titolo di ammissione.

c. Gli allievi in istruzione parentale, limitatamente alle classi e agli anni di obbligo di istruzione (prima e seconda), per i quali è obbligatorio ai fini dell'ammissione alla classe successiva. Questi sono equiparati ai candidati esterni.

L'ammissione agli esami di idoneità è subordinata all'aver conseguito, da parte dei candidati interni o esterni, del diploma di scuola secondaria di primo grado o di analogo titolo o livello conseguito all'estero o presso una scuola del primo ciclo straniera in Italia, riconosciuta dall'ordinamento estero, da un numero di anni non inferiore a quello del corso normale degli studi. **Sono dispensati dall'obbligo dell'intervallo dal conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado i candidati che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età il giorno precedente quello dell'inizio delle prove scritte degli esami di idoneità.**

Gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva presso l'istituzione scolastica da loro scelta, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. L'istituto di provenienza dell'alunno in istruzione parentale svolge il ruolo di scuola vigilante ai sensi della normativa vigente sull'istruzione parentale (Nota MIUR 781 del 04/02/2011).

Le domande di ammissione agli esami di idoneità debbono essere state presentate al C.D. entro la data indicata dalla Circolare Ministeriale sulle iscrizioni, o, se non indicata nella CM, entro il termine perentorio del 30 maggio.

I candidati esterni, provvisti di promozione o idoneità a classi di altro corso o indirizzo di studi, sono tenuti a sostenere l'esame d'idoneità su tutte le discipline del piano di studi relativo agli anni per i quali non sono in possesso di promozione o idoneità, nonché sulle discipline o parti di discipline non coincidenti con quelle del corso seguito, con riferimento agli anni già frequentati con esito positivo.

Gli esami sono volti ad accertare, attraverso prove scritte, grafiche, scritto-grafiche, pratiche e orali, la preparazione dei candidati nelle discipline oggetto di verifica. La valutazione delle prove deve essere distinta per ciascun anno. Supera gli esami il candidato che consegue un punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle discipline nelle quali sostiene le prove.

Disposizioni particolari

Sono dispensati dall'obbligo di cui al punto precedente, i candidati esterni che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età il giorno precedente quello dell'inizio delle prove scritte, a norma dell'art.193, comma 3, del D. Lgs. n. 297/1994.

Non è prevista l'ammissione agli esami di idoneità nell'ambito dei percorsi quadriennali nonché nei percorsi di istruzione di secondo livello per adulti, in considerazione delle loro peculiarità. Gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva presso un'istituzione scolastica statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

I candidati sostengono gli esami di idoneità su tutte le discipline previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione.

I candidati esterni, provvisti di promozione o idoneità a classi di altro corso o indirizzo di studi, sono tenuti a sostenere l'esame d'idoneità su tutte le discipline del piano di studi relativo agli anni per i quali non sono in possesso di promozione o idoneità, nonché sulle discipline o parti di discipline non coincidenti con quelle del corso seguito, con riferimento agli anni già frequentati con esito positivo. Gli esami sono volti ad accertare, attraverso prove scritte, grafiche, scritto-grafiche, compositivo/ esecutive musicali e coreutiche, pratiche e orali, la preparazione dei candidati nelle discipline oggetto di verifica. Il candidato che sostiene esami di idoneità relativi a più anni svolge prove idonee ad accertare la sua preparazione in relazione alla programmazione relativa a ciascun anno di corso; la valutazione delle prove deve essere distinta per ciascun anno.

Per i candidati con DSA certificato, la commissione d'esame, sulla base della certificazione, individua le modalità di svolgimento delle prove d'esame e, ove necessario, gli strumenti compensativi ritenuti funzionali.

Supera gli esami il candidato che consegue un punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle discipline nelle quali sostiene la prova.

8- ESAMI PRELIMINARI: (prove sostenute dai candidati esterni all'Esame di Stato)

Gli **ESAMI PRELIMINARI** consistono in prove scritte e orali sulle discipline previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali i candidati non sono in possesso dell'idoneità o della promozione alla classe successiva, nonché su quelle previste dal piano di studi dell'ultimo anno.

La domanda e la documentazione presentata sarà valutata dal Consiglio di Classe al quale il candidato è stato assegnato, eventualmente integrato dai docenti di classi precedenti. Il candidato dovrà sostenere un esame su tutte le discipline dell'ultimo anno o degli anni per i quali non sia in possesso della promozione o dell'idoneità.

L'esame preliminare è sostenuto, nella seconda metà di maggio, davanti al Consiglio della classe collegata alla commissione alla quale il candidato è stato assegnato. Ferma restando la responsabilità collegiale, il Consiglio di classe può operare anche per sottocommissioni, composte da almeno tre componenti, compreso colui che la presiede. Il Consiglio di classe stabilisce durata, numero delle prove scritte, grafiche e orali da effettuare e il loro contenuto.

Per ottenere l'ammissione all'Esame di Stato il candidato deve raggiungere la sufficienza in tutte le discipline. L'esito dell'esame viene affisso all'albo dell'Istituto il giorno successivo allo svolgimento dello scrutinio. Un candidato esterno che non superi l'esame preliminare per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi prescelto può ottenere l'idoneità ad una classe precedente.

Coloro che non si presentassero al loro primo giorno di prove senza giustificazione saranno d'ufficio considerati come rinunciatari.

APPENDICE

1-NORME PER I PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO. PASSAGGI PER ESAMI INTEGRATIVI E DI IDONEITÀ (DOMANDE AL IV E/O AL V ANNO DEL PERCORSO DI STUDI)

La legge 107/2015, all'articolo 1, commi 33 e seguenti (e successivi aggiornamenti contenuti nella legge 145/2018 all'articolo 1, commi 784 e seguenti) ha introdotto nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado i **P.C.T.O. come attività obbligatoria**, da sviluppare con percorsi aventi una durata complessiva di almeno **150** ore negli istituti tecnici e di almeno 90 ore nei Licei, nell'arco del triennio. Il percorso è diventato, così, parte integrante dei curricula scolastici, con l'obiettivo di arricchire e completare la formazione degli studenti mediante l'acquisizione di competenze coerenti con i profili educativi, culturali e professionali dei corsi di studio frequentati, spendibili anche nel mondo del lavoro.

Si ricorda che, come indicato nelle Linee Guida emanate successivamente alla legge 145/2018, **le attività dei P.C.T.O. possono prevedere una pluralità di esperienze di integrazione con il mondo del lavoro** (es.: formazione generale e specifica in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, tirocini, ricerca sul campo, simulazione di impresa, *project work* in e con l'impresa, progetti di imprenditorialità, orientamento al lavoro ecc.), che possono essere organizzate, in tutto o in parte, nell'ambito dell'orario annuale dei piani di studio oppure nei periodi di sospensione delle attività didattiche, anche all'estero.

Ciò premesso, **le istituzioni scolastiche destinatarie di domande di ammissione al quarto e al quinto anno dei corsi di studio attivati nella scuola, chiedono ai candidati esterni**, in possesso dei requisiti indicati dalla vigente normativa (articolo 193 del D. Lgs. 297/1994 e O.M. 91/2001), di documentare le esperienze di P.C.T.O. svolte, o le attività ad esse assimilabili quali stage, tirocini formativi, esperienze lavorative anche in apprendistato. La documentazione delle attività svolte deve essere trasmessa dalle scuole o dal candidato al nostro Istituto, con l'indicazione della/e tipologia/e delle attività, la durata delle esperienze, le mansioni svolte e le competenze sviluppate.

2- NOTA SUGLI ALUNNI SU CUI PENDE IL GIUDIZIO SOSPESO PER L'ASSEGNAZIONE DI DEBITI FORMATIVI

Non è consentito il passaggio ad altro indirizzo di studi per lo studente nello stato di sospensione del giudizio in presenza di debito formativo. Eventuali domande di passaggio per allievi in tali condizioni verranno accettate, sempre entro il 30 giugno, con riserva, e in caso di mancata promozione saranno ritenute valide per l'accesso alla classe precedente.

Il candidato solo a seguito del superamento degli esami integrativi dovrà presentare la richiesta di NULLA OSTA alla scuola frequentata ai fini dell'iscrizione al nostro Istituto. Nel caso in cui l'esame integrativo o l'esame di idoneità abbia esito negativo, la commissione d'esame, in base all'esito delle prove, può deliberare l'ammissione alla classe precedente a quella richiesta.

3- NOTA RELATIVA AGLI ESAMI DI IDONEITÀ, INTEGRATIVI E PRELIMINARI - SITUAZIONI DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Gli studenti in situazione di disabilità e/o famiglie/tutori degli stessi dovranno depositare presso l'ufficio di segreteria didattica, in busta chiusa indirizzata al Coordinatore delle A.D.:

- a. documentazione accertante la condizione di disabilità (verbale INPS, diagnosi funzionale, verbale di accertamento, Profilo di funzionamento)
- b. eventuale PEI redatto in altro istituto del medesimo grado, o del grado inferiore

Vagliata la documentazione si valuterà la predisposizione di prove adeguatamente individualizzate e la stesura di un documento che riporti, nel dettaglio, eventuali strumenti di supporto per lo svolgimento delle prove, e/o l'esigenza della presenza di un docente di sostegno, tempi aggiuntivi, oltre che una rubrica di valutazione coerente con le specificità dello studente.

Disturbi specifici dell'apprendimento e BES

Gli studenti con DSA o BES e/o famiglie/tutori degli stessi dovranno depositare presso l'ufficio di segreteria didattica, in busta chiusa indirizzata al Dirigente Scolastico:

- documentazione accertante il disturbo specifico dell'apprendimento o i disturbi in comorbilità (per DSA)
- documentazione accertate un bisogno educativo speciale (quali ADHD, DOP, disturbo evolutivo del linguaggio, disnomia, o altro) per BES.
- eventuale PDP redatto in altro istituto del medesimo grado, o del grado inferiore.

Vagliata la documentazione si valuterà la necessità di predisporre prove personalizzate, e la stesura di un documento che riporti, nel dettaglio, eventuali strumenti di supporto per lo svolgimento delle prove (strumenti compensativi), l'esigenza di tempi aggiuntivi e, l'esigenza (per DSA) di prevedere una prova orale di recupero a compensazione di una prova scritta insufficiente.

4- ISTRUZIONE PARENTALE E VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

In tema di valutazione e di verifica degli apprendimenti, il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, all'articolo 23, prevede quanto segue: *“In caso di istruzione parentale, i genitori dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza”.*

La valutazione dello studente che assolve l'obbligo di istruzione attraverso l'istruzione parentale avviene, quindi, al termine di ogni anno scolastico, con il sostenimento della **verifica annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale**, in rapporto al progetto educativo presentato e considerando le discipline previste dai piani di studio e le linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio dell'Istituzioni scolastica di riferimento. La verifica annuale degli apprendimenti si svolge attraverso gli esami di idoneità, da sostenere presso l'istituzione scolastica alla quale viene richiesta l'iscrizione e da effettuarsi nel rispetto della normativa nazionale vigente. L'esame è finalizzato a verificare l'adeguatezza delle competenze **in tutte le discipline previste dal curriculum relativo all'anno di corso.**

5- RINUNICA AGLI ESAMI

La rinuncia a sostenere le prove d'esame da parte del candidato deve essere comunicata per iscritto all'Istituto (anche via e-mail) entro la settimana precedente l'inizio delle prove. Coloro che non si presentassero al loro primo giorno di prove, senza fornire valida e documentata giustificazione, saranno d'ufficio considerati rinunciatari. Coloro che presentassero validi e gravi motivi di impedimento, devono darne immediata comunicazione, telefonica o via e-mail, all'Istituto in modo che la Commissione d'Esame possa elaborare un nuovo calendario. Gli stessi sono poi tenuti a presentare entro tre giorni, dalla comunicazione precedente, la documentazione attestante l'impedimento (certificato medico o altra certificazione). Le prove suppletive devono comunque esaurirsi entro l'inizio delle lezioni per gli anni precedenti alla classe quinta ed entro la riunione preliminare, definita dall'ordinanza ministeriale, per i candidati aspiranti a sostenere l'Esame di Stato.

Per quanto non espressamente contemplato, si rimanda alla normativa vigente.

CRITERI DI SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI

In sede di scrutinio finale, i criteri di valutazione saranno ispirati ad un sereno equilibrio, mitigando il rigore della normativa vigente con un minimo di benevolenza, nell'interesse esclusivo degli alunni e delle loro famiglie.

Il voto non sarà un atto univoco, personale, discrezionale del singolo docente, ma il risultato complessivo di tutti gli elementi acquisiti nel corso dell'anno scolastico.

La valutazione finale, pertanto, terrà conto non solo del grado di preparazione raggiunto da ciascun alunno, ma anche del suo comportamento in classe ed in Istituto.

Tanto premesso, i Consigli di classe delibereranno:

- di dichiarare **PROMOSSI** alla classe successiva/**AMMESSI** all'Esame di Stato conclusivo del II ciclo d'Istruzione gli alunni che abbiano conseguito risultati soddisfacenti nella globalità delle discipline e una valutazione superiore a 6/10 nella condotta; in caso di voto di condotta pari a 6/10, lo studente è comunque ammesso all'Esame di Stato ma, in applicazione della L. 150 del 1 ottobre 2024 (a modifica/integrazione del D.Lgs. 62 del 13 aprile 2017, art. 13, c. 2, d), «il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio d'esame»;
- di risolvere positivamente i casi connotati da qualche lieve insufficienza, sempre che il docente della materia in questione ritenga che l'alunno sia recuperabile già nel primo quadrimestre del nuovo anno scolastico attraverso opportuni interventi didattici integrativi;
- di rinviare a settembre il giudizio di **PROMOZIONE** o di **NON PROMOZIONE**, in presenza di insufficienze gravi, riservandosi, così, la possibilità di verificare attraverso un regolare esame i risultati raggiunti dagli allievi, sia che abbiano seguito corsi di preparazione estivi istituiti dalla scuola, sia che abbiano provveduto in forma autonoma ad aggiornare la propria preparazione; dall'a.s. 2024/25 il rinvio a settembre è previsto, in applicazione della L. 150 del 1 ottobre 2024 (a modifica/integrazione del D.Lgs. 62 del 13 aprile 2017, art. 13, c. 2, d), anche per quegli studenti che hanno riportato valutazione pari a 6/10 in sede di scrutinio finale:

«nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio d'esame»;

- di dichiarare NON PROMOSSI/NON AMMESSI all'Esame di Stato gli alunni che, per l'elevato numero di assenze, non abbiano fornito elementi sicuri di valutazione, come pure quelli che abbiano fatto registrare valutazioni inferiori a 6/decimi, inclusa la condotta (in applicazione della L. 150 del 1 ottobre 2024 a modifica/integrazione del D.Lgs. 62 del 13 aprile 2017, art. 13, c. 2, d :«Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi »);
- di tenere conto, in sede di scrutinio finale, non solo del livello di preparazione raggiunto dagli allievi, ma anche di eventuali condizioni familiari o socio-ambientali, che abbiano condizionato il loro rendimento scolastico.

Rimane fermo, comunque, che i Consigli di classe, ogni qualvolta operino in deroga ai principi normativi, sempre nei limiti innanzi descritti, sono tenuti a motivare adeguatamente la loro decisione.

Agli alunni del triennio, ai sensi della normativa vigente, sarà attribuito un credito scolastico, che sarà quantificato prendendo in considerazione non solo il grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, ma anche l'assiduità di frequenza, l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo ed eventuali crediti formativi.

In ottemperanza a quanto stabilito dal D.P.R. 23 Luglio 1998 n. 323, non si darà luogo all'attribuzione del credito scolastico per gli anni in cui l'alunno non avrà conseguito la promozione alla classe successiva.

ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

L'attribuzione del voto di condotta è regolata dall'art. 15 D.Lgs. 62/2017, che suggerisce in forma sintetica tutti gli elementi da prendere in considerazione.

In effetti essa deve scaturire da un giudizio complessivo che valuti la diligenza nello studio, la partecipazione al dialogo educativo, il comportamento in classe ed in Istituto, la frequenza delle lezioni, l'utilizzo appropriato e corretto delle attrezzature scolastiche, il rispetto del regolamento d'Istituto, la collaborazione attiva e propositiva con i docenti e i compagni di classe.

L'insufficienza nel voto di condotta comporta la NON PROMOZIONE per gli alunni delle classi intermedie e la NON AMMISSIONE all'Esame di Stato per gli alunni delle classi finali. Ai sensi e per gli effetti della L. 150 del 1 ottobre 2024, che integra e modifica il D. Lgs. 62 del 13 aprile 2017, vanno considerate in sede di scrutinio finale le seguenti modifiche/integrazioni:

- all'art. 6, dopo il comma 2 è inserito il seguente: «2-bis. Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi»;
- all'articolo 13, comma 2, lettera d):
 - 1) dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo»;
 - 2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi».

Una valutazione insufficiente è conseguente a negligenze abituali ed a forme di comportamento che turbano il regolare svolgimento dell'attività didattica, che recano oltraggio all'Istituto e che offendono la dignità dei docenti o dei compagni di classe.

CREDITO SCOLASTICO (ART. 15 D.LGS. 62/2017)

Il credito scolastico, ai sensi delle disposizioni vigenti, consiste in un punteggio aggiuntivo maturato nel secondo biennio e nel quinto anno, fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno che, unitamente a quello riportato nelle prove scritte e nel colloquio, concorre alla definizione del voto nell'Esame di Stato. Con la tabella di cui all'allegato A del D. Lgs. 62/2017, art. 15, è stabilita la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico. Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito ai sensi dell'articolo 13, comma 4, è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso. La tabella di cui all'allegato A si applica anche ai candidati esterni ammessi all'esame a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneità

I Consigli di classe e le commissioni d'Esame, nell'ambito delle rispettive competenze, determineranno il credito scolastico prendendo in considerazione non solo la media dei voti, ma anche l'assiduità della frequenza scolastica, la partecipazione al dialogo educativo ed eventuali crediti formativi, debitamente documentati, da cui derivino competenze coerenti col tipo del corso di studi cui si riferisce l'Esame di Stato.

Ciò premesso, in presenza di un comportamento encomiabile o di crediti formativi perfettamente coerenti con i contenuti tematici del corso di studi, il credito scolastico è rapportato al massimo punteggio previsto nelle bande di oscillazione delle tabelle elaborate per ciascuna categoria di studenti e di seguito riportate per una maggiore esplicitazione della normativa innanzi enunciata.

Dall'A.S. 2024/25, andrà tenuto presente il comma 2-bis integrato all'art. 15 del D.Lgs. 62/2017 con L. 150/2024 con cui si dispone che: «il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi».

Allegato A (di cui all'articolo 15, comma 2)

TABELLA: Attribuzione credito scolastico

| Media dei voti | Fasce di credito III ANNO | Fasce di credito IV ANNO | Fasce di credito V ANNO |
|-----------------------|----------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| M < 6 | - | - | 7-8 |
| M = 6 | 7-8 | 8-9 | 9-10 |
| 6 < M ≤ 7 | 8-9 | 9-10 | 10-11 |
| 7 < M ≤ 8 | 9-10 | 10-11 | 11-12 |
| 8 < M ≤ 9 | 10-11 | 11-12 | 13-14 |
| 9 < M ≤ 10 | 11-12 | 12-13 | 14-15 |

ORGANIZZAZIONE

ASPETTI GENERALI

Le modalità di erogazione del servizio, di funzionamento degli Organi Collegiali e di partecipazione degli studenti e delle famiglie alla vita della comunità scolastica sono regolate dalla Carta dei Servizi e dal Regolamento Generale d'Istituto. Tutti i documenti strategici sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Istituto.

IL TEMPO SCOLASTICO

Il tempo praticato a scuola corrisponde in maniera adeguata alle esigenze dell'utenza. L'orario settimanale delle lezioni è articolato su cinque giorni e si svolge in orario antimeridiano e pomeridiano con le modalità di seguito indicate:

TURNO ANTIMERIDIANO

TURNO POMERIDIANO

| Ora | dalle ore | alle ore | | Ora | dalle ore | alle ore |
|-----|-----------|----------|--|-----|-----------|----------|
| 1° | 8:00 | 9:00 | | 1° | 14:30 | 15:30 |
| 2° | 9:00 | 10:00 | | 2° | 15:30 | 16:30 |
| 3° | 10:00 | 11:00 | | 3° | 16:30 | 17:30 |
| 4° | 11:00 | 12:00 | | 4° | 17:30 | 18:30 |
| 5° | 12:00 | 13:00 | | 5° | 18:30 | 19:30 |
| 6° | 13:00 | 14:00 | | 6° | 19:30 | 20:30 |
| 7° | 14:00 | 15:00 | | 7° | 20:30 | 21:30 |

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il comma 124 della Legge n. 107 del 13 Luglio 2015 definisce "obbligatoria, necessaria ed essenziale" la formazione in servizio dei docenti di ruolo.

Con analogo rigore la presente legge, al comma 181, prendendo in esame la condizione dei docenti della scuola paritaria, prescrive come requisiti per l'insegnamento la laurea magistrale ed il conseguimento del diploma di specializzazione in materia di didattica, di pedagogia e di psicologia. Probabilmente il diploma di specializzazione in parola –che si consegue previa la frequenza di un corso universitario di durata annuale – è equiparato all'anno di formazione professionale, riservato ai docenti destinatari di nomina in ruolo.

L'Istituto Modigliani nelle more di poter disporre di personale esperto e qualificato intende introdurre, con l'inizio del nuovo anno scolastico, un corso di formazione didattica che vada a completare sul piano qualitativo la professionalità dei neo-docenti.

La formazione in servizio, che è sempre direttamente connessa alla funzione educativa, per i docenti dell'Istituto Modigliani si configurerà come un percorso propedeutico ad ogni tipo di insegnamento e consisterà in quattro incontri con esperti del settore, ciascuno della durata complessiva di 4 ore, da tenersi all'inizio dell'anno scolastico.

Questo tipo di organizzazione didattica va interpretato come il segno di una spinta verso la qualificazione dell'insegnamento attraverso lo sviluppo di iniziative decisamente innovative.

Esso non sostituisce il diploma di specializzazione previsto dal comma 181 della Legge n. 107 del 13 Luglio 2015, ma quanto meno anticipa ai neo-docenti quelle informazioni necessarie per eseguire correttamente le operazioni connesse all'attività didattico-educativa.

In particolare, saranno analizzate le tematiche ricorrenti della organizzazione didattica e della valutazione educativa, ma prima ancora ci si soffermerà sulla opportunità di compilare i registri con la massima diligenza, di verbalizzare con fedeltà ogni processo della vita scolastica, e di assumere atteggiamenti di apertura nei confronti degli alunni, invitandoli a partecipare attivamente alla scelta dei contenuti cognitivi.

È proprio vero che la formazione in servizio non va interpretata come un evento isolato, ma va vissuta come un processo vitale di durata indefinita!

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

| GESTIONE E ORGANIZZAZIONE | | |
|---|---|---|
| Ruoli e funzioni | | |
| COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE (C.A.D.) | | Assicura la direzione unitaria dell'Istituto, garantendone il funzionamento efficace ed efficiente, la qualità dei processi formativi, il successo degli studenti, la valorizzazione delle risorse umane, la sicurezza e l'integrazione con il territorio nel rispetto dell'autonomia e dei diritti costituzionali. |
| COLLEGIO DEI DOCENTI | <i>Tutti i docenti</i> | Il Collegio dei Docenti, composto da tutti gli insegnanti e presieduto dal C.A.D., è l'organo collegiale con potere deliberante responsabile dell'impostazione didattico-educativa, della programmazione, valutazione e innovazione dell'azione formativa dell'Istituto, inclusa l'elaborazione del PTOF, nel rispetto degli indirizzi degli organi competenti. |
| CONSIGLIO DI ISTITUTO | C.A.D. <i>(membro di diritto)</i> PRESIDENTE <i>1 genitore</i> COMPONENTE DOCENTI <i>6 docenti</i> COMPONENTE GENITORI <i>2 genitori</i> COMPONENTE ATA <i>1 ATA</i> COMPONENTE STUDENTI <i>3 studenti</i> | Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale di rappresentanza, con funzioni gestionali ed economiche, che definisce gli indirizzi generali e organizza la vita e le attività della scuola, adottando il PTOF e regolando risorse, servizi e funzionamento dell'Istituto. |
| GIUNTA ESECUTIVA | <i>1 docente</i> <i>1 ATA</i> <i>1 alunno</i> <i>1 genitore</i> | La Giunta Esecutiva è l'organo eletto dal Consiglio di Istituto con funzioni istruttorie, incaricato di predisporre e trasmettere al Consiglio il Programma Annuale e le relative variazioni. |
| DIDATTICA | | |
| COORDINATORI DELLA DIDATTICA | <i>2 docenti</i> | Il Collaboratore del C.A.D. supporta e sostituisce il Coordinatore in caso di assenza, garantendo il regolare funzionamento dell'Istituto, il coordinamento organizzativo e didattico, la vigilanza sul personale e sugli studenti, la sicurezza e l'attuazione delle disposizioni e dei progetti scolastici. |

| FUNZIONI STRUMENTALI | | |
|----------------------|------------------|---|
| AREA 1 | <i>1 docente</i> | La Funzione Strumentale al PTOF coordina, monitora e aggiorna la progettazione dell'offerta formativa, garantendone coerenza, qualità e innovazione in collaborazione con il C.A.D. e le altre FF.SS., in risposta ai bisogni dell'utenza. |
| AREA 2 | <i>1 docente</i> | La Funzione Strumentale supporta docenti e organizzazione scolastica attraverso accoglienza, formazione, coordinamento didattico, innovazione metodologica e gestione documentale, collaborando con il C.A.D. e le altre FF.SS. per garantire qualità e coerenza dell'azione educativa. |
| AREA 3 | <i>1 docente</i> | La Funzione Strumentale coordina le attività di accoglienza, continuità e orientamento, curando i rapporti con famiglie, scuole e università e contribuendo alla progettazione del PTOF in collaborazione con il C.A.D e le altre FF.SS.. |
| AREA 4 | <i>1 docente</i> | La Funzione Strumentale per l'Inclusione coordina e monitora gli interventi a favore degli alunni con disabilità e BES, curando PEI, PDP e documentazione, collaborando con il C.A.D., le famiglie e i servizi territoriali per garantire un percorso formativo inclusivo ed efficace. |

| DIPARTIMENTI DISCIPLINARI | |
|---|---|
| <p><u>Dipartimento Umanistico-Letterario</u> Coordinatore: 1 docente Componenti: tutti i docenti di Materie letterarie e latino.</p> <p><u>Dipartimento Storico-Filosofico-Psicopedagogico-Artistico</u> Coordinatore: 1 docente Componenti: tutti i docenti di Storia, Filosofia, Scienze Umane, Arte e Disegno;</p> <p><u>Dipartimento Giuridico-Economico</u> Coordinatore: 1 docente Componenti: tutti i docenti di Diritto, Economia Aziendale, Economia Politica, Geografia economica, Economia.</p> <p><u>Dipartimento Scientifico</u> Coordinatore: 1 docente Componenti: tutti i docenti di Matematica, Fisica, Informatica, Matematica applicata, Scienze naturali e Scienze motorie.</p> <p><u>Dipartimento Linguistico</u> Coordinatore 1 docente Componenti: tutti i docenti di lingue straniere.</p> | <p>Il Coordinatore di Dipartimento organizza e coordina le attività del dipartimento disciplinare, promuove progettazione e ricerca educativa, facilita lo scambio di informazioni tra docenti, rappresenta il gruppo presso gli organi scolastici e cura la raccolta e l'archiviazione della documentazione didattica.</p> |

| CONSIGLI DI CLASSE | | |
|------------------------------------|---|---|
| COORDINATORI DI CLASSE | 22 docenti | Il Docente Coordinatore di Classe rappresenta la classe e i docenti presso gli organi scolastici, coordina l'organizzazione didattica, cura la comunicazione con le famiglie, monitora profitto e comportamento degli studenti, redige piani didattici, verbalizza le riunioni e gestisce certificazioni e documenti ufficiali della classe. |
| REFERENTE EDUCAZIONE CIVICA | <p><u>Referente d'Istituto</u></p> <p><i>1 docente</i></p> <p>a cui fanno capo, singolarmente i</p> <p><u>Referenti di Ed. civica dei singoli CdC:</u></p> <p><i>22 docenti</i></p> | Il Referente per l'Educazione Civica coordina progettazione, realizzazione e monitoraggio dei percorsi di educazione civica, supporta i docenti, valuta l'efficacia delle attività, cura la documentazione, favorisce la cooperazione tra docenti e famiglie e garantisce che tutti gli studenti acquisiscano competenze, abilità e valori previsti dal PTOF. |
| REFERENTE F.S.L. | <p><u>Referente d'Istituto</u></p> <p><i>1 docente</i></p> <p>a cui fanno capo, singolarmente i <u>Tutor F.S.L. dei singoli CdC</u></p> | Il Referente FSL progetta, coordina e monitora le attività di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (stage, tirocini, visite guidate, UDA), cura la modulistica e la certificazione delle competenze, individua aziende e tutor e garantisce il collegamento con enti esterni e la diffusione dei risultati. |

| Orientamento (ex D. Lgs. 328/2022) | | |
|------------------------------------|---|--|
| DOCENTE ORIENTATORE | <i>1 docente</i> | Il Referente Orientamento coordina i tutor, gestisce e integra i dati ministeriali e territoriali, e li rende disponibili a docenti, studenti e famiglie per supportare il proseguimento degli studi o l'ingresso nel mondo del lavoro. |
| TUTOR DELL'ORIENTAMENTO | <i>1 docente per ciascuna classe del triennio</i> | Il Referente E-Portfolio supporta gli studenti nella costruzione e documentazione del proprio percorso formativo e delle competenze acquisite, guida le riflessioni auto-valutative e orientative, individua "capolavori" annuali e funge da consulente per le famiglie nelle scelte formative e professionali, utilizzando dati nazionali, territoriali e piattaforme digitali. |

| SUPPORTO TECNICO ALLA DIDATTICA | | |
|--|---|--|
| TEAM DIGITALE | <i>1 docente Animatore Digitale + 3 docenti</i> | L'Animatore Digitale promuove e coordina la cultura e le competenze digitali nella scuola, stimolando formazione interna, coinvolgendo studenti, famiglie e comunità scolastica in attività PNSD, e individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere in modo sostenibile. |
| REFERENTE ORARIO | <i>1 docente</i> | Il Referente Orario coordina la progettazione, la verifica e l'adeguamento dell'orario scolastico provvisorio e definitivo, garantendo il funzionamento didattico e organizzativo della scuola e proponendo miglioramenti per gli anni successivi in collaborazione con il C.A.D. e l'Ufficio di Presidenza. |
| REFERENTE INVALSI | <i>1 docente</i> | Il Referente INVALSI coordina la somministrazione e la documentazione delle prove, raccoglie e analizza i dati, presenta i risultati ai docenti e collabora con il C.A.D. nella gestione delle comunicazioni e delle priorità relative alle valutazioni. |

| COMMISSIONE ELETTORALE | | |
|-------------------------------|--|---|
| COMMISSIONE ELETTORALE | <i>1 docente con ruolo di Presidente 1 docente con ruolo di Segretario 1 ATA 1 genitore 2 studenti</i> | La Commissione Elettorale organizza e gestisce l'intero processo elettorale della scuola, dalla verifica delle candidature e preparazione delle schede, all'allestimento dei seggi, conduzione dello scrutinio, redazione dei verbali e comunicazione dei risultati agli organi scolastici e alla comunità. |

| VERBALIZZATORI | |
|---|---------------------------------------|
| Docente segretario verbalizzante del Collegio dei Docenti | <i>1 docente</i> |
| Docente segretario verbalizzante del Consiglio d'Istituto | <i>1 docente</i> |
| Docente segretario verbalizzante del consiglio di classe | <i>Docenti coordinatori di classe</i> |
| Docente segretario verbalizzante di altri organi | <i>Docenti a ciò preposti</i> |

MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE

| | | |
|---|--|---|
| <p align="center">NUCLEO INTERNO VALUTAZIONE E GRUPPO DI MIGLIORAMENTO</p> | <p align="center">C.A.D. <i>(membro di diritto)</i></p> <p align="center"><i>1 docente</i> (indirizzo Scienze Umane) <i>1 docente</i> (indirizzo AFM e SIA) <i>1 docente</i> (indirizzo Linguistico)</p> <p align="center"><i>1 docente</i> (indirizzo Scient. Scienze Appl.)</p> | <p>Il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) monitora e valuta periodicamente gli obiettivi del Piano di Miglioramento, analizza esiti e processi, promuove l'autoanalisi e l'autovalutazione dell'Istituto, definisce piste di miglioramento e collabora con C.A.D., docenti, referenti e commissioni per garantire la qualità dei processi e dei risultati scolastici.</p> |
|---|--|---|

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E AUSILIARATO

| | | |
|--|--|---|
| <p align="center">AMMINISTRATORE</p> | <p align="center"><i>Rappresentante legale</i></p> | <p>È il legale rappresentante amministrativo dell'Istituto, dirige e organizza i servizi amministrativo-contabili, gestisce atti di ragioneria ed economato con autonomia e responsabilità, e supporta il C.A.D. nelle funzioni organizzative e amministrative.</p> |
| <p align="center">ASSISTENTI AMMINISTRATIVI</p> | <p align="center"><i>3 unità</i></p> | <p>Gli assistenti amministrativi gestiscono le diverse aree della segreteria, organizzate in sezioni didattica, amministrativa, patrimoniale e laboratori didattici, supportando le attività scolastiche, contabili e gestionali dell'Istituto.</p> |
| <p align="center">COLLABORATORI SCOLASTICI</p> | <p align="center"><i>2 unità</i></p> | <p>I collaboratori scolastici svolgono i servizi ausiliari dell'Istituto, occupandosi di pulizia dei locali, gestione del centralino, vigilanza sugli alunni, assistenza agli studenti con handicap, supporto nell'uso di sussidi e laboratori, accompagnamento tra sedi, gestione del centro fotocopie e della corrispondenza.</p> |

SICUREZZA**Ruoli e funzioni**

| | | |
|--|-----------------------------------|---|
| RESPONSABILE DELLA SICUREZZA | <i>1 docente</i> | Il Responsabile della Sicurezza assicura la sicurezza e la prevenzione dei rischi all'interno della scuola, coordinando valutazioni, procedure, formazione, emergenze, segnaletica e adempimenti normativi. |
| PREPOSTI | <i>2 docenti</i> | Il Preposto vigila sull'osservanza delle norme di sicurezza da parte di colleghi e alunni, gestisce le emergenze, segnala pericoli e partecipa alla formazione prevista dalla legge. |
| PREVENZIONE INCENDI DI LIVELLO MEDIO | <i>2 docenti</i> | Il referente antincendio individua e valuta i rischi d'incendio, propone misure preventive, controlla le vie di evacuazione e i dispositivi di protezione, e collabora per l'estinzione degli incendi. |
| PRIMO SOCCORSO | <i>2 docenti</i> | Il referente al primo soccorso riconosce le emergenze sanitarie, valuta le condizioni della persona infortunata, previene ulteriori rischi, interviene con il primo soccorso e conosce i protocolli e i rischi specifici del contesto lavorativo. |
| PREPOSTO AL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIVIETO DI FUMO | <i>1 collaboratore scolastico</i> | Il responsabile del divieto di fumo vigila sull'osservanza del divieto, richiama i trasgressori, accerta le infrazioni e ne redige e notifica i verbali di contravvenzione secondo la normativa vigente. |

